Esclusiva: Open Society di Soros ha donato oltre 80 milioni di dollari a gruppi terroristici e filoterroristici

Di Ryan Mauro, ricercatore investigativo, [Capital Research Center](#)

Dal 2016, la Open Society Foundations (OSF) di George Soros, ora gestita dal figlio Alexander, ha versato oltre 80 milioni di dollari a gruppi legati al terrorismo o alla violenza estremista. Le prove sono evidenti: Open Society ha inviato milioni di dollari a organizzazioni con sede negli Stati Uniti che intraprendono "azioni dirette" che l'FBI definisce terrorismo interno. Tra questi gruppi figurano il Center for Third World Organizing e il suo partner militante Ruckus Society, che ha addestrato attivisti alla distruzione di proprietà e al sabotaggio durante le rivolte del 2020, e il Sunrise Movement, che ha sostenuto la campagna Stop Cop City legata ad Antifa, in cui gli attivisti devono attualmente affrontare oltre 40 accuse di terrorismo interno e 60 accuse di racket. Allo stesso tempo, Open Society ha assegnato 18 milioni di dollari al Movement for Black Lives, un gruppo che ha co-autore una guida radicale che glorifica il massacro del 7 ottobre di Hamas e istruisce gli attivisti sull'uso di documenti d'identità falsi, blocchi stradali e disturbi economici.

Il pericolo non è limitato alle strade americane. Open Society ha versato più di 2,3 milioni di dollari ad Al-Haq, un'organizzazione non governativa (ONG) con sede in Cisgiordania e da tempo accusata di legami con il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (PFLP), che l'Unione Europea e gli Stati Uniti designano come organizzazione terroristica straniera. Le sovvenzioni concesse ad Al-Haq tra il 2016 e il 2023 vanno da 400.000 dollari di sostegno generale a 800.000 dollari di finanziamenti istituzionali. Nel settembre 2025, il Dipartimento di Stato americano ha sanzionato Al-Haq, citando il suo ruolo nel promuovere campagne che "hanno direttamente coinvolto l'illegittimo targeting di Israele da parte della Corte penale internazionale". Ciò significa che la fondazione di Soros non solo ha finanziato gruppi estremisti all'interno degli Stati Uniti, ma ha anche convogliato milioni all'estero verso entità ora formalmente sanzionate da Washington.

Questa indagine documenta come la filantropia di Open Society si confonda con la complicità, alimentando gruppi che celebrano rivolte violente, addestrano militanti e sostengono movimenti terroristici. I risultati sollevano questioni urgenti per il Congresso, gli investigatori federali e l'IRS sul fatto che la fondazione di punta di Soros e i suoi beneficiari possano continuare a operare con lo status di esenzione fiscale mentre finanziano la criminalità in patria e entità sanzionate all'estero.

Tuttavia, ciò che denunciavamo qui è solo quella parte della rete di Soros che egli ha permesso al pubblico di vedere, perché anche queste cifre allarmanti provengono dagli elenchi delle sovvenzioni pubblicati in modo selettivo dalla stessa Open Society, che la fondazione ammette essere censurati e incompleti:

"Sebbene ci sforziamo di presentare un quadro il più completo possibile delle nostre sovvenzioni, in alcune circostanze omettiamo alcune sovvenzioni e modifichiamo le descrizioni, ad esempio quando è necessario rispettare le leggi sulla protezione dei dati personali e quando la divulgazione potrebbe mettere a rischio la sicurezza o il lavoro di un beneficiario o delle Open Society Foundations".

I nostri risultati potrebbero potenzialmente costituire la giustificazione per varie azioni di responsabilità, tra cui indagini e procedimenti penali federali, sanzioni del Dipartimento di Stato e del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, revoca dello status di esenzione fiscale di Open Society e dei suoi beneficiari da parte dell'Internal Revenue Service, indagini del Congresso e cause civili.

I beneficiari elencati in questa indagine non includono tutti i gruppi anti-israeliani, antisemiti e anti-americani che hanno ricevuto finanziamenti da Open Society. Abbiamo limitato il nostro campo di indagine ai gruppi pro-terrorismo e legati al terrorismo, anche se altri gruppi finanziati da Soros, come il [movimento IfNotNow](#), producono retorica incendiaria, incitamento all'odio e propaganda ingannevole che contribuiscono al processo di radicalizzazione e minano la sicurezza nazionale e la società civile.

La presente indagine suddivide i finanziamenti di Open Society a gruppi estremisti in tre categorie:

- **Beneficiari che assistono direttamente il terrorismo interno e la criminalità sul suolo statunitense.** Open Society ha assegnato almeno 23.275.000 dollari a sette gruppi che praticano o assistono materialmente la violenza, la distruzione di proprietà, il sabotaggio economico, le molestie e altre attività criminali che soddisfano [la definizione](#) di terrorismo interno dell'FBI.
- **Beneficiari che hanno appoggiato attacchi terroristici come quelli del 7 ottobre 2023 e/o sono direttamente collegati a gruppi terroristici stranieri o ai loro noti gruppi di facciata.** Open Society ha fornito almeno 50.571.206 dollari a 41 gruppi di questo tipo. A differenza dei gruppi della prima categoria, queste organizzazioni non incoraggiano apertamente la commissione di crimini in America.
- **Beneficiari che possono essere considerati associati a gruppi terroristici o filoterroristici.** Open Society ha fornito almeno 9.335.016 dollari a cinque organizzazioni no profit di questo tipo. Questi gruppi non sostengono apertamente il terrorismo e possono condannare attacchi come quelli del 7 ottobre 2023, ma continuano a fornire un'assistenza materiale significativa a gruppi o attivisti filoterroristici o legati al terrorismo.

Le prove dimostrano che le sovvenzioni di Open Society non sono un caso di beneficenza mal riposta, ma un modello sistematico di sostegno a gruppi che glorificano la violenza e destabilizzano le società. Quello che segue è un resoconto dettagliato di queste sovvenzioni: tracce di denaro che rivelano quanto profondamente la fondazione di Soros si sia radicata nell'infrastruttura dell'estremismo sia negli Stati Uniti che all'estero.

I beneficiari di questa indagine non includono tutti i gruppi anti-israeliani, antisemiti e anti-americani che hanno ricevuto finanziamenti dall'OSF. Abbiamo limitato il nostro campo di indagine ai gruppi filoterroristici e legati al terrorismo, anche se altri gruppi finanziati da Soros, come il [movimento IfNotNow](#)

producono retorica incendiaria, incitano all'odio e diffondono propaganda ingannevole che contribuiscono al processo di radicalizzazione e minano la sicurezza nazionale e la società civile.

Il nostro studio dell'ottobre 2024, *[Marching Towards Violence: The Domestic Anti-Israeli Protest Movement](#)* (Verso la violenza: il movimento di protesta interno contro Israele), ha sottolineato il fatto poco noto che un'organizzazione senza scopo di lucro registrata non può beneficiare dell'esenzione fiscale ai sensi della legge federale se intende commettere reati di qualsiasi tipo. Gli atti di presunta disobbedienza civile, come osserva Daniel Greenfield, non fanno eccezione. Infatti, le norme dell'IRS citano un esempio pertinente per spiegare cosa giustifica la revoca dello status di esenzione fiscale di un'organizzazione senza scopo di lucro. Esse descrivono uno scenario in cui un gruppo pacifista intende impegnarsi nella cosiddetta disobbedienza civile attraverso "azioni dirette non violente" che comportano "violazioni delle ordinanze locali e dell'ordine pubblico", come l'interferenza con l'uso di edifici governativi, l'interferenza con il traffico e il blocco delle spedizioni commerciali. Il perpetrare, l'assistere o l'incitare a tali crimini squalifica un'organizzazione senza scopo di lucro dalla considerazione come ente di beneficenza 501(c)(3):

In questo caso l'organizzazione induce o incoraggia la commissione di atti criminali pianificando e sponsorizzando tali eventi. La natura intenzionale di tale incoraggiamento esclude la possibilità che l'organizzazione possa ingiustamente non qualificarsi per l'esenzione a causa di una violazione isolata o involontaria di una norma regolamentare. Le sue attività dimostrano uno scopo illegale che è incompatibile con fini di beneficenza... Di conseguenza, l'organizzazione non è gestita esclusivamente per scopi di beneficenza e non si qualifica per l'esenzione dall'imposta federale sul reddito ai sensi della sezione 501(c)(3) del Codice.

Lo stesso vale per le organizzazioni senza scopo di lucro con status 501(c)(4) come organizzazioni di assistenza sociale (come gruppi quali la League of Conservation Voters, la National Rifle Association, ecc.):

Le attività illegali, che violano gli standard minimi di condotta accettabile necessari alla conservazione di una società ordinata, sono contrarie al bene comune e al benessere generale delle persone in una comunità e quindi non sono mezzi ammissibili per promuovere il benessere sociale ai fini della sezione 501(c)(4) del Codice. Di conseguenza, l'organizzazione in questione non opera esclusivamente per la promozione del benessere sociale e non ha diritto all'esenzione dall'imposta federale sul reddito ai sensi della sezione 501(c)(4).

I beneficiari di Open Society coinvolti in tali attività criminali e di incitamento sembrano essere squalificati per le esenzioni fiscali su questa base, e anche Open Society stessa potrebbe essere squalificata per aver finanziato gruppi che riconoscono apertamente il loro comportamento proibito.

Le nostre conclusioni potrebbero potenzialmente costituire la base per varie azioni di responsabilità, tra cui indagini e procedimenti penali federali, sanzioni del Dipartimento di Stato e del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, revoca dello status di esenzione fiscale di Open Society e dei suoi beneficiari da parte dell'Internal Revenue Service, indagini del Congresso e cause civili.

Categoria 1: Gruppi che assistono direttamente il terrorismo interno

Open Society ha assegnato almeno 23.275.000 dollari a sette gruppi che assistono direttamente il terrorismo interno e la criminalità sul suolo statunitense. Questi gruppi sono specificamente coinvolti o assistono materialmente atti di violenza, distruzione di proprietà, sabotaggio economico, molestie e altri atti criminali che soddisfano [la definizione](#) di terrorismo interno dell'FBI.

Nome dell'organizzazione	Finanziamento totale donato da OSF	EIN (se con sede negli Stati Uniti) – OPPURE Sede estera	Status di esenzione fiscale dell'organizzazione	Sponsor/Affiliato	Status fiscale dello sponsor/affiliato e EIN
Centro per l'organizzazione del Terzo Mondo	400.000	EIN 52-1211059	501(c)(3)	N/A	N/A
Dissidenti	200.000	Sponsorizzazione fiscale	N/A	Centro per l'organizzazione del Terzo Mondo	EIN 52-1211059 - 501(c)(3)
Dream Defenders	1.850.000	Sponsorizzato fiscalmente	N/A	Tides Advocacy	EIN 94-3153687 - 501(c)(4)
Educazione per una pace giusta in Medio Oriente / Campagna statunitense per i diritti dei palestinesi	700.000	EIN 42-1636592	501(c)(3)	N/A	N/A
Alleanza globale per la giustizia di base	125.000	EIN 26-4633127	501(c)(3)	N/A	N/A
Movimento per le vite dei neri	18.000.000	EIN 88-4261393	501(c)(3)	N/A	N/A
Sunrise	2.000.000	EIN 82-1232167	501(c)(4)	Fondo per l'istruzione del movimento Sunrise	EIN 46-4773036 - 501(c)(3)
TOTALE	23.275.000				

Poiché questi sono i beneficiari più scandalosi, forniamo qui una breve descrizione del loro comportamento. L'appendice contiene una documentazione più completa delle loro malefatte.

- *Center for Third World Organizing / Ruckus Society / BlackOUT Collective*

L'esempio più evidente è il contributo complessivo di 400.000 dollari che Open Society ha fornito dal 2020 al [Center for Third World Organizing](#) (CTWO), che [si vanta](#) di aver "scontrato con la gente nelle strade" durante le violente rivolte seguite alla morte di George Floyd nel maggio 2020.

Il Centro afferma di aver "formato migliaia di persone e sostenuto oltre 100 organizzazioni" nel 2020-2021 e di aver partecipato a "rivolte" insegnando "nuove tattiche per le azioni durante il lockdown". Il Centro [offre](#) formazione per le "azioni dirette", un termine usato per riferirsi a proteste conflittuali e solitamente violente e distruttive.

Il Centro ha riunito tre gruppi estremisti nel suo "[hub](#)", di cui almeno due promuovono la criminalità:

La [Ruckus Society](#), associata all'anarchismo, un gruppo militante di "azione diretta" che [si vanta](#) di aver aiutato i rivoltosi, come quelli del Minnesota nel 2020. Uno dei due fondatori della Ruckus Society, Mike Roselle, [ha](#) anche [fondato](#) il gruppo terroristico anarchico-ambientalista [Earth First!](#) Secondo InfluenceWatch, i materiali di formazione della Ruckus Society affermano che il gruppo fornisce istruzioni sulle "tattiche per resistere al sistema ingiusto. Alcune di queste possono essere strategie legali, mentre altre possono essere al di fuori della legge, come l'uso della disobbedienza civile".

Il [BlackOUT Collective](#), che si definisce una "organizzazione di azione diretta nera" e ha prodotto una [guida](#) pro-Hamas che glorifica gli attacchi terroristici del 7 ottobre in Israele. La guida fornisce anche materiali della Ruckus Society che sostengono e forniscono istruzioni per eseguire "azioni dirette" illegali, tra cui la distruzione di proprietà, l'elusione delle forze dell'ordine, l'uso di documenti d'identità falsi, l'occupazione di edifici e terreni, il sequestro di beni, la rivelazione dell'identità di agenti governativi, i blocchi, l'interferenza con le operazioni governative o industriali e i blocchi economici. Tutte queste azioni sono considerate atti di terrorismo interno.

- *Movimento per le vite dei neri e Dream Defenders*

Open Society ha anche finanziato almeno tre gruppi che hanno collaborato con BlackOUT Collective per creare la guida pro-Hamas con materiali della Ruckus Society che incitano ad "azioni dirette" illegali: ha fornito almeno 18 milioni di dollari al [Movimento per le vite dei neri](#) e 1.850.000 dollari a [Dream Defenders](#).

- *Dissidenti*

Le fondazioni di Soros hanno anche donato 200.000 dollari a Dissenters, un altro coautore della guida pro-Hamas appena menzionata.

I dissidenti hanno anche creato un'altra guida all'attivismo, il toolkit "[Divest in Militarism, Invest in Life](#)" ([Disinvestire nel militarismo, investire nella vita](#)), che "prende di mira" le aziende e i siti di produzione di armi. Il documento rimanda a un'altra guida dei dissidenti, "[Organizing a Direct Action At Weapons Manufacturing Sites](#)" ([Organizzare un'azione diretta nei siti di produzione di armi](#)), che sostiene il blocco dell'accesso agli edifici utilizzati dagli appaltatori della difesa. Invita i lettori a "dare un'occhiata a queste idee aggiuntive" e rimanda a un [documento](#) che suggerisce azioni come "distruzione di proprietà", "occupazione non violenta di terreni", "ostruzione", "interruzione delle procedure industriali o governative", "sequestro di beni", "divulgazione dell'identità di agenti segreti" e "occultamento, fuga e false identità".

Dissenters è anche elencato sul sito web della coalizione [Shut It Down for Palestine](#) come [sostenitore](#). La coalizione elogia il modo in cui "i manifestanti hanno bloccato autostrade, stazioni ferroviarie e ponti negli Stati Uniti; [e] gli attivisti hanno preso di mira i produttori di armi israeliani". Dissenters [collabora](#) anche con il National War Tax Resistance Coordinating Committee per consigliare gli attivisti su come evitare illegalmente di pagare alcune delle loro tasse all'IRS in modo da non finanziare le attività di sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

- *Sunrise*

[Sunrise](#), noto anche come Sunrise Movement, ha ricevuto almeno 2 milioni di dollari da Open Society. Ha sostenuto e sollecitato il sostegno finanziario per i terroristi anarchici associati ad Antifa della coalizione [Stop Cop City / Defend the Atlanta Forest](#).

La coalizione [si è resa](#) responsabile di incendi dolosi, danni alla proprietà e violenze contro le forze dell'ordine e i lavoratori dei servizi pubblici per cercare di fermare la costruzione di questo centro di addestramento della polizia locale. Gli attacchi includono [l'incendio](#) di un veicolo della polizia, [il lancio](#) di bombe Molotov, mattoni e pietre contro la polizia, l'incendio di attrezzature edili, il blocco delle strade con ostacoli come pneumatici, il danneggiamento degli occhi dei poliziotti con laser e l'attacco all'edificio della Atlanta Police Foundation con fuochi d'artificio.

Nel febbraio 2024, oltre 40 anarchici erano stati perseguiti con l'accusa [di terrorismo interno](#) e nell'agosto 2023 oltre 60 erano [stati incriminati](#) con l'accusa di racket. Secondo le accuse, i terroristi di Stop Cop City hanno deriso gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 mettendo un cartello con la scritta "9/11 Memorial" sopra una rozza toilette nel loro accampamento.

Sunrise ha esortato il suo pubblico a "sostenere la lotta donando [all'Atlanta Solidarity Fund](#)" (ASF), un'iniziativa del [Network for Strong Communities](#). Il Fondo ammette di pagare le cauzioni e fornire assistenza legale ai manifestanti arrestati. Secondo l'accusa, fornisce anche fondi per munizioni, attrezzature di sorveglianza, radio portatili, un drone e una serie di attrezzature da campeggio per le attività terroristiche di Stop Cop City.

Questa campagna terroristica riceve [finanziamenti significativi](#) da [Fergie Chambers](#), che si autodefinisce "comunista" e che deriva la sua ricchezza dalla sua famiglia miliardaria. Nel 2024 ha dichiarato di aver donato "un paio di milioni di dollari" a Stop Cop City. Ammira il dittatore russo Vladimir Putin, parla positivamente degli attacchi terroristici del 7 ottobre guidati da Hamas e

[crede](#) che "la cosa più importante per la prosperità dell'umanità sia la distruzione degli Stati Uniti".

Sunrise [preferisce](#) anche il Partito Comunista Cinese ai critici del regime di Pechino. Sunrise [descrive](#) la Cina come una vittima degli Stati Uniti e dei "movimenti razzisti di destra", e tra le sue varie convinzioni estremiste vi è [quella di condannare](#) il turismo alle Hawaii perché Sunrise spera che lo Stato si separi dagli Stati Uniti.

- *Grassroots Global Justice Alliance*

Open Society ha fornito alla [Grassroots Global Justice Alliance](#) (GGJA) almeno 150.000 dollari. L'Alleanza ha [apertamente](#) appoggiato gli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023 e ha [riconosciuto](#) i suoi stretti legami con l'Unione dei Comitati delle Donne Palestinesi, che è una [copertura](#) del [Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina \(PFLP\)](#), un'organizzazione terroristica straniera designata come tale dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea che [ha partecipato](#) alle atrocità del 7 ottobre.

L'Alleanza è anche [intervenuta in difesa](#) dei già citati terroristi di Stop Cop City/Defend the Atlanta Forest. Ha [ripubblicato](#) un post del Muslim Abolitionists Futures National Network che indirettamente appoggiava i militanti anarchici di Antifa esprimendo sostegno ai "difensori locali della foresta" e promettendo di fornire "risorse per il sostegno diretto". Nel 2020, l'Alleanza [ha approvato](#) la violenza contro le forze dell'ordine, pubblicando un'immagine che mostrava le armi e le tattiche criminali utilizzate dai manifestanti, come il blocco delle strade per impedire il passaggio delle auto della polizia e l'incoraggiamento dei manifestanti a non fornire informazioni sui crimini commessi dagli altri.

Nel 2021, l'Alleanza [ha](#) partecipato all'atto illegale di sabotaggio economico "Block the Boat" organizzato [dall'Arab Resource and Organizing Center](#), un membro dell'Alleanza favorevole al terrorismo, nella speranza di impedire a una nave di consegnare rifornimenti in California perché la compagnia è di proprietà di israeliani. Il crimine è stato [approvato](#) da oltre 100 organizzazioni estremiste. Un [servizio giornalistico](#) favorevole ha affermato che circa 2.000 attivisti hanno partecipato e costretto fisicamente la nave a tornare indietro, causando probabilmente alla compagnia una perdita di milioni di dollari e danneggiando le imprese americane che si aspettavano l'arrivo delle merci in quella località.

L'Alleanza rifiuta di riconoscere il diritto degli Stati Uniti di esistere, [riferendosi](#) invece al Paese come "Isola della Tartaruga (cosiddetti Stati Uniti d'America)". L'Alleanza [chiede](#) la chiusura del Monte Rushmore e la "restituzione di tutte le terre pubbliche ai loro originari amministratori".

L'Alleanza è composta da [oltre 65](#) organizzazioni.

- *Campagna statunitense per i diritti dei palestinesi*

Open Society ha fornito almeno 700.000 dollari alla [Campagna statunitense per i diritti dei palestinesi](#) (USCPR), legalmente registrata come Education for Just Peace in the Middle East. Il direttore della Campagna, Ahmad Abuznaid, ha espresso pubblicamente il suo sostegno ai terroristi quasi

[due dozzine di volte](#) tra il 2012 e il 2019. È stato anche cofondatore dell'organizzazione antiamericana e filoterroristica Dream Defenders e ha organizzato i viaggi del gruppo in Medio Oriente, che includevano incontri con membri di gruppi terroristici come [il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#) e [la Jihad Islamica Palestinese](#). È stato direttore operativo e direttore legale e politico fino al settembre 2016. Ha continuato a collaborare con Dream Defenders per anni dopo la sua partenza.

La Campagna ha [esortato](#) i sostenitori a partecipare al gruppo anarchico [A15 Action](#), che ha organizzato un'ondata internazionale di disordini con l'intento di causare danni economici il 15 aprile 2024. Queste azioni dirette [includevano](#) l'ostruzione delle autostrade, il blocco dell'accesso ai porti, il causare ritardi dei voli bloccando gli ingressi degli aeroporti e impedire l'accesso agli edifici aziendali coinvolti con l'esercito israeliano. A15 Action [continua](#) a sostenere la resistenza violenta alle forze dell'ordine, tra le altre azioni.

La Campagna ha anche creato e distribuito diverse guide che incitano ad atti illegali di protesta e indirizzano i lettori verso siti web che incoraggiano azioni criminali più aggressive. Ad esempio, [il suo toolkit "Stop Gaza Genocide"](#) glorifica l'interruzione dei trasporti e delle "normali attività" dei bersagli e rimanda a guide che aiutano i manifestanti a evitare l'identificazione. Il suo "Shut It Down Toolkit" rimanda a pagine su come attuare proteste di disturbo come occupazioni (presa di possesso di edifici) e blocchi umani. I lettori vengono indirizzati verso gruppi che incitano a commettere reati più gravi, come Beautiful Trouble, Vision Change Win, [Ruckus Society](#) e Mutant Legal. Un'altra guida associata alla Campagna è il toolkit ["Divest in Militarism, Invest in Life"](#) ([Disinvestire nel militarismo, investire nella vita](#)) di Dissenters, con loghi che indicano che la Campagna e altri gruppi sono stati coinvolti nella sua creazione. Questa guida prende di mira le aziende e i siti di produzione di armi e rimanda a un'altra guida di Dissenters, ["Organizing a Direct Action At Weapons Manufacturing Sites"](#) ([Organizzare un'azione diretta nei siti di produzione di armi](#)), che sostiene il blocco dell'accesso agli edifici utilizzati dagli appaltatori della difesa.

Nella rete della Campagna sono [elencati](#) oltre 300 gruppi.

Categoria 2: Gruppi che incitano al terrorismo e collegati a gruppi terroristici stranieri

Open Society ha fornito almeno 50.571.206 dollari a 41 gruppi che hanno appoggiato attacchi terroristici come quelli del 7 ottobre 2023 e/o sono direttamente collegati a organizzazioni terroristiche straniere o entità che sono ampiamente note per essere coperture di organizzazioni terroristiche straniere. Per i dettagli sulle azioni e i legami di questi gruppi, consultare l'Appendice.

Nome dell'organizzazione	Finanziamenti totali donati da OSF	Gruppi	EIN (se con sede negli Stati Uniti) – O sede all'estero	Status di esenzione fiscale dell'organizzazione	Sponsor/Affiliato	Status fiscale dello sponsor/affiliato e EIN
18 milioni in crescita	3.524.000		Sponsorizzazione fiscale	N/A	Allied Media Projects	EIN 01-0559608 - 501(c)(3)
7amleh: Centro arabo per la promozione dei social media	975.000	PFLP	Straniero - Con sede in Israele	N/A	N/A	N/A
Al Jazeera Media Network	105.000	Hamas	Straniero - Con sede in Qatar	N/A	N/A	N/A
Diritti	1.220.000	PFLP / Hamas	con sede	N/A	N/A	N/A
Al Qaws per la diversità sessuale e di genere nella società palestinese	545.000		Estero - Con sede in Israele	N/A	N/A	N/A
Organizzazione per i diritti umani Al-Haq Europa	2.350.540	PFLP	Straniera - con sede a Ramallah	N/A	N/A	N/A
Alleanza per la giustizia globale	250.000	PFLP	EIN 52-2094677	501(c)(3)	N/A	N/A
Movimento antirazzista	1.134.620		Estero - Con sede a Beirut	N/A	N/A	N/A
Associazione arabo-americana di New York	60.000		EIN 11-3604756	501(c)(3)	N/A	N/A
Fondazione Astraea per la giustizia delle lesbiche	5.182.230		EIN 13-2992977	501(c)(3)	N/A	N/A
Centro risorse Badil per la residenza palestinese	250.000		Straniero – Con sede a Betlemme	N/A	N/A	N/A
Associazione Baladna per la gioventù araba	300.000		Straniera – con sede a Haifa	N/A	N/A	N/A
Università di Birzeit	2.675.000		Straniero - Con sede in Israele	N/A	N/A	N/A
Black Organizing for Leadership and Dignity (BOLD)	6.875.000		EIN 83-2352971	501(c)(3)	N/A	N/A

Nome dell'organizzazione	Finanziamenti totali donati da OSF	Gruppi	EIN (se con sede negli Stati Uniti) – O sede all'estero	Status di esenzione fiscale dell'organizzazione	Sponsor/Affiliato	Status fiscale dello sponsor/affiliato e EIN
Black Youth Project 100	1.100.000		EIN 47-4435527	501(c)(4)	BYP100 Fondo per l'istruzione	EIN 81-0975889 - 501(c)(3)
Centro per i diritti costituzionali	7.165.000		EIN 22-6082880	501(c)(3)	N/A	N/A
Consiglio per le relazioni islamico-americane California	140.000	Hamas	EIN 77-0411194	501(c)(3)	N/A	N/A
Consiglio per le relazioni islamico-americane della Florida	100.000	Hamas	EIN 65-1110616	501(c)(3)	N/A	N/A
Consiglio per le relazioni islamico-americane di New York	52.400	Hamas	EIN 11-3450777	501(c)(3)	N/A	N/A
Consiglio per le relazioni islamico-americane - Texas Dallas Fort Worth	73.610	Hamas	EIN 75-2805360	501(c)(3)	N/A	N/A
Grassroots International	150.000	PFLP	EIN 26-4633127	501(c)(3)	N/A	N/A
Grassroots Jerusalem	365.000		EIN 04-2791159	501(c)(3)	N/A	N/A
Istituto per la comprensione del Medio Oriente	500.000		EIN 20-2389388	501(c)(3)	N/A	N/A
Istituto per gli studi palestinesi	200.000		EIN 45-3166151	501(c)(3)	N/A	N/A
Società islamica del Nord America	500.000	Hamas	EIN 31-1054012	501(c)(3)	N/A	N/A
Voce ebraica per la pace	1.175.000		EIN 90-0018359	501(c)(3)	N/A	N/A
Land Defense Coalition	275.000	PFLP	Straniera – Con sede in Cisgiordania	N/A	N/A	N/A
Makan Rights	505.277		Straniero – Con sede nel Regno Unito	N/A	N/A	N/A
Alleanza per i bambini del Medio Oriente	900.000	PFLP	EIN 94-3074600	501(c)(3)	N/A	N/A
Rete politica mediorientale / Al-Shabaka	1.041.974		EIN 27-0627017	501(c)(3)	N/A	N/A
Mijente	2.575.000		N/A	501(c)(4)	Comitato di sostegno Mijente	EIN 82-1711382 - 501(c)(3)

Nome dell'organizzazione	Finanziamento totale donato da OSF	Gruppi	EIN (se con sede negli Stati Uniti) - O sede all'estero	Status di esenzione fiscale dell'organizzazione	Sponsor/Affiliato	Status fiscale dello sponsor/affiliato e EIN
MPower Change	2.205.555		Sponsorizzato fiscalmente	N/A	NEO Filantropia	EIN 13-3191113 - 501(c)(3)
National Lawyers Guild	25.000	PFLP	EIN 13-5606408	501(c)(4)	N/A	N/A
Istituto palestinese per la diplomazia pubblica	665.000	PFLP / Hamas	Estero - Con sede a Ramallah	N/A	N/A	N/A
Centro palestinese per la ricerca politica e gli studi strategici (MASARAT)	200.000	PFLP	Straniero - Con sede a Ramallah	N/A	N/A	N/A
Rete palestinese delle arti dello spettacolo	1.800.000	PFLP / Brigata dei Martiri di Al-Aqsa	Straniero - Con sede in Israele	N/A	N/A	N/A
Sadaqa per la formazione e il sostegno al lavoro delle donne	686.000		Estero – Con sede in Medio Oriente	N/A	N/A	N/A
Takatoat	175.000		Straniero – Con sede nella regione MENA	N/A	N/A	N/A
Visualizzazione dell'impatto	150.000		A livello internazionale	N/A	N/A	N/A
Voci della Frontiera	1.625.000		EIN 39-2010107	501(c)(3)	Voces de la Frontera Action	EIN 02-0759160 - 501(c)(4)
Centro di assistenza legale e consulenza per le donne	775.000	PFLP	Straniero - Con sede in Israele	N/A	N/A	N/A
TOTALE	50.571.206					

Categoria 3: Gruppi associati a gruppi terroristici e filoterroristici

Open Society ha inviato almeno 9.335.016 dollari a cinque gruppi che possono essere considerati associati a gruppi terroristici, entità terroristiche o gruppi filoterroristici. L'etichetta "associato" si applica a gruppi che non sostengono apertamente il terrorismo e possono condannare attacchi come quelli del 7 ottobre 2023, ma continuano a fornire un'assistenza materiale significativa a gruppi o attivisti filoterroristici o legati al terrorismo. L'appendice documenta le azioni e i legami di questi gruppi.

Nome dell'organizzazione	Finanziamenti totali donati dall'OSF	EIN (se con sede negli Stati Uniti) - O sede all'estero	Organizzazione Esente da imposte	Sponsor/Afiliato	Status fiscale dello sponsor/affiliato e EIN
Adalah - Centro legale per i diritti della minoranza araba in Israele	1.900.000	Straniero - Con sede in Israele	N/A	N/A	N/A
DAWN Action Inc (Democracy in the Arab World Now)	425.000	EIN 92-3886917	501(c)(4)	N/A	N/A
EuroMed Rights	2.475.016	Straniero – Con sede in Europa/Mediterraneo	N/A	N/A	N/A
Fondazione euromediterranea di sostegno ai difensori dei diritti umani	2.950.000	Straniera - Con sede in Europa	N/A	N/A	N/A
Fondazione per la pace in Medio Oriente	1.135.000	EIN 52-6055574	501(c)(3)	N/A	N/A
TOTALE	8.885.016				

11 sponsor fiscali che proteggono gruppi filoterroristici

I beneficiari citati in questa indagine hanno ottenuto i finanziamenti dell'Open Society grazie all'intervento di 11 gruppi che hanno agito come sponsor fiscali dei beneficiari. La sponsorizzazione fiscale è un [accordo](#) in base al quale un'organizzazione senza scopo di lucro registrata accoglie un gruppo non registrato sotto la propria copertura fiscale. Lo sponsor fiscale riceve donazioni per il gruppo non registrato, solitamente addebitando una commissione. Di conseguenza, la leadership, le entrate, le spese e altre informazioni di base del gruppo non registrato che normalmente devono essere divulgate nei documenti pubblici di un'organizzazione senza scopo di lucro rimangono segrete.

Gli 11 gruppi che hanno agito in questa veste per i beneficiari dell'OSF favorevoli al terrorismo almeno una volta dal 2016 sono

1. [Allied Media Projects](#)

[18 Million Rising](#)

2. [Center for Third World Organizing](#)

Dissenters

3. [Citizen Engagement Lab Education Fund](#)

[MPower Change](#)

4. [Fondazione Common Counsel](#)

[Movimento per le vite dei neri](#)

5. [Empowerment Works](#)

[Visualizzare l'impatto / Visualizzare la Palestina](#)

6. [Centro di ricerca e formazione Highlander](#)

[Organizzazione dei neri per la leadership e la dignità \(BOLD\)](#)

7. [Filantropia NEO](#)

[Movimento per le vite dei neri](#)

[MPower Change](#)

8. Progetto Praxis

Organizzazione dei neri per la leadership e la dignità (BOLD)

9. Movimento per i diritti umani Puente

Mijente

10. Tides Advocacy

Difensori dei sogni

11. Centro Tides

Fondo per l'istruzione Dream Defenders

Appendice:

Documentazione sull'estremismo dei beneficiari delle sovvenzioni

La seguente appendice è un elenco alfabetico di tutti i beneficiari noti di sovvenzioni dell'Open Society che sostengono il terrorismo o sono fortemente legati ad affiliati terroristici e filoterroristici tra il 2016 e il 2023. La descrizione dello scopo di ciascuna sovvenzione è tratta dal sito web dell'Open Society.

18 Million Rising

L'organizzazione con sede negli Stati Uniti [ha appoggiato](#) gli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023. Nel luglio 2024 [ha](#) anche [organizzato](#) un seminario sulla lotta contro "l'influenza sionista nella comunità asiatico-americana, l'imperialismo statunitense e il 'fascismo indù (Hindutva)".

L'organizzazione [ha reagito](#) alle atrocità del 7 ottobre 2023 con un post in cui esprimeva sostegno alla violenza, descrivendola come una rivolta contro l'ingiustizia:

"Oggi assistiamo alla rivolta del popolo palestinese contro oltre 75 anni di violenza coloniale e occupazione da parte dei coloni israeliani. Chiediamo alla nostra comunità asiatico-americana di unirsi a noi nel sostegno e di alzare la voce per porre fine all'oppressione dei palestinesi da parte di Israele... La resistenza contro l'apartheid israeliano è una lotta per la liberazione e la libertà di tutti i popoli oppressi del mondo".

Il post contiene un'immagine con lo slogan "Dal fiume al mare, la Palestina sarà libera", utilizzato per esprimere sostegno all'obiettivo genocida di distruggere lo Stato di Israele.

In un altro post pubblicato quello stesso mese, 18 Million Rising [afferma](#) che varie cause all'interno degli Stati Uniti fanno parte di un unico movimento unito alla campagna terroristica guidata da Hamas contro Israele:

"Per le persone di coscienza e i movimenti progressisti negli Stati Uniti, vediamo molte somiglianze tra il movimento di resistenza dei palestinesi all'occupazione militare e i movimenti di cui facciamo parte qui per porre fine alla polizia razzista, alla detenzione, all'occupazione dei territori indigeni e al fondamentalismo cristiano e alla supremazia bianca che prendono di mira le persone di colore, gli immigrati, le donne, le persone LGBTQ, i poveri e la classe operaia".

La sezione del sito web di 18 Million Rising intitolata [Theory of Change](#) spiega che sta "sfruttando il potere di Internet e della propaganda rivoluzionaria" come parte della sua "strategia per sconfiggere il nostro nemico". La sua preoccupazione più immediata è "la crescita di una fazione conservatrice di destra asiatico-americana".

L'organizzazione afferma di voler "distruggere il capitalismo razziale" e "sfidare le forze che impongono il nazionalismo bianco, l'islamofobia, la supremazia maschile, il militarismo e il controllo delle grandi aziende sulla nostra società e sulla nostra economia".

I suoi obiettivi a lungo termine sono "costruire comunità radicali", "porre fine all'imperialismo statunitense" e creare "una democrazia pluralistica multirazziale" senza confini, forze dell'ordine o sistema carcerario.

Tutte le sovvenzioni dell'OSF a favore di 18 Million Rising sono state erogate attraverso la sponsorizzazione fiscale di [Allied Media Projects](#).

3.524.000		
2.000.000	2022	a sostegno di 18MillionRising, un progetto del beneficiario che mira ad aumentare l'impegno civico apartitico tra gli asiatici americani e gli abitanti delle isole del Pacifico e a lavorare per la giustizia equa e la liberazione per tutti.
500.000	2021	per sostenere 18MillionRising, un progetto del beneficiario che mira ad aumentare l'impegno civico apartitico tra gli asiatici americani e gli abitanti delle isole del Pacifico e ad adoperarsi per la giustizia equa e la liberazione per tutti
300.000	2021	a sostegno di 18MillionRising, un progetto del beneficiario, nell'organizzazione culturalmente competente dei giovani AAPI in risposta alla violenza anti-asiatica.
500.000	2019	a sostegno di 18 Million Rising, un progetto del beneficiario che utilizza la tecnologia e i social media per aumentare l'impegno civico tra gli asiatici americani e gli abitanti delle isole del Pacifico.
100.000	2018	a sostegno dell'organizzazione asiatico-americana 18MillionRising.org su Internet, con particolare attenzione al coinvolgimento dei membri, alla creazione di strumenti tecnologici e pratiche innovative di organizzazione digitale e alla trasformazione della cultura per la giustizia razziale.
100.000	2017	per sostenere 18MillionRising.org, un progetto del beneficiario, nella ricerca, progettazione e sviluppo di miglioramenti allo strumento di assistenza agli elettori - VoterVOX, e nella sua implementazione per l'uso nelle elezioni generali del 2018
24.000	2017	per fornire sostegno a un fondo discrezionale speciale per il direttore esecutivo, Cayden Mak, al fine di migliorare la sua capacità di promuovere l'attività benefica ed educativa di 18MillionRising.org.

7amleh: Il Centro arabo per la promozione dei social media

La leadership del gruppo con sede ad Haifa [ha espresso il proprio sostegno](#) agli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023. Il gruppo ha una lunga storia di sostegno esplicito ai terroristi marxisti-leninisti [del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#) (PFLP), alleato di Hamas, e di associazione con organizzazioni palestinesi affiliate al PFLP.

Il gruppo ha contestato l'inserimento da parte del Dipartimento di Stato dei gruppi palestinesi nella [lista](#) delle organizzazioni terroristiche straniere. I gruppi palestinesi presenti in tale lista sono Hamas, la Jihad islamica palestinese, il PFLP, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale e il Fronte di liberazione della Palestina.

Neveen Abu Rahmoun, membro del consiglio di amministrazione di 7amleh, [ha scritto](#) il 7 ottobre:

"La resistenza palestinese sta imponendo una nuova fase dall'inizio dell'operazione Al-Aqsa Flood, con i combattenti della resistenza che si infiltrano in numerosi quartieri israeliani negli insediamenti, creando punti di contatto e lanciando razzi della resistenza.

Israele, a sua volta, è costretto a reagire e ha annunciato uno stato di alta mobilitazione per la guerra. Il messaggio della resistenza è chiaro: è iniziata, si intensificherà e imporrà una nuova realtà”.

Allo stesso modo, Itxaso Dominguez, responsabile delle relazioni con l'Unione Europea di 7amleh, [ha dichiarato](#):

"Il fatto che l'attacco sia partito da Gaza non dovrebbe sorprendere nessuno: stiamo parlando di una prigione a cielo aperto su cui vengono regolarmente scatenate guerre. Una serie di crimini flagranti contro l'umanità che mettono in luce una realtà scomoda: i palestinesi continueranno a resistere... Gaza e tutta la Palestina sono uno dei principali laboratori al mondo per sistemi di sorveglianza di massa multistrato, sempre più sofisticati e invasivi. Nonostante questo livello di controllo, non è la prima volta che Israele viene colto di sorpresa dalla resistenza".

Due giorni dopo gli attacchi, il coordinatore del progetto 7amleh, Mohammad Badarneh, [ha dichiarato](#): "L'unico valore 'importante' di un essere umano che vive sotto occupazione è la portata della sua resistenza a tale occupazione, con tutti i mezzi possibili".

Il mese successivo, il gruppo [ha lamentato](#) che Meta "ha immediatamente censurato l'hashtag arabo [relativo agli attacchi del 7 ottobre] il primo giorno dell'escalation" su Instagram e Facebook. L'hashtag è stato utilizzato per diffondere immagini, video e dichiarazioni a sostegno degli attacchi.

Mesi prima degli attacchi, Ahmad Qadi, responsabile del monitoraggio e della documentazione di 7amleh, [aveva reagito](#) favorevolmente alla notizia degli attacchi terroristici alle sinagoghe in Israele. Aveva affermato che "ogni crimine israeliano è accolto con maggiore determinazione al sacrificio, più ampia resistenza e... vittoria".

7amleh [ha elogiato](#) il terrorista Basel al-Aaraj come "eminente attivista giovanile" dopo la sua morte in combattimento contro le forze di sicurezza israeliane. Il suo estremismo è ben noto e sembra essere un [membro](#) del PFLP.

Nel 2021, 7amleh [ha accusato](#) Zoom di discriminazione anti-palestinese perché ha rifiutato di ospitare un evento online con la terrorista del PFLP Leila Khaled, spesso [definita](#) "la prima donna a dirottare un aereo". L'ha definita una "nota figura politica palestinese". Il co-fondatore e direttore di 7amleh, Nadim Nashif, [ha promosso](#) un articolo che elogiava Khaled come "icona della resistenza".

Nel 2020, il gruppo [ha riservato](#) un trattamento simile a Sabri Al-Banna, più comunemente noto come Abu Nidal, un famoso terrorista che [ha ucciso o ferito](#) quasi 900 persone in 20 paesi e ha aiutato vari altri gruppi terroristici.

Ha guidato attacchi terroristici contro due aeroporti europei, una sinagoga in Turchia, una nave da crociera greca e un aereo di linea americano in Pakistan. È anche collegato all'assassinio di un funzionario del governo giordano e di tre funzionari palestinesi che lavoravano per il suo rivale, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.

7amleh lo [ha semplicemente descritto](#) insieme all'alto funzionario del PFLP Ghassan Kanafani come "personalità illustri".

Nello stesso anno, il gruppo ha pubblicato un [rapporto](#) che protestava contro il trattamento riservato da Stati Uniti e Israele ai presunti "difensori dei diritti umani, attivisti e organizzazioni palestinesi" collegati al terrorismo. 7amleh ha scritto:

"Per i palestinesi, il fatto che molti dei social network e delle piattaforme economiche che dominano l'accesso alla rete siano basati negli Stati Uniti (USA) significa che queste aziende sono legalmente obbligate ad attenersi almeno alla legge statunitense. Tuttavia, la legge statunitense include restrizioni alla collaborazione con organizzazioni o individui presenti nella lista delle organizzazioni terroristiche straniere del Dipartimento di Stato, che comprende molte organizzazioni e partiti politici palestinesi, violando il diritto dei palestinesi alla libertà di espressione, compresa l'affiliazione politica, soprattutto perché le designazioni del Dipartimento di Stato americano sono controverse in quanto non esiste una definizione giuridica di terrorismo riconosciuta a livello internazionale".

Nel 2015, 7amleh [ha appoggiato](#) un'ondata di attacchi terroristici in Israele spesso definita "intifada dei coltelli" o "intifada delle accoltellate" a causa dell'elevato numero di accoltellamenti. Si sono verificati oltre 200 accoltellamenti, 80 sparatorie e 40 attacchi con veicoli. Sono stati uccisi in totale 38 israeliani, tutti civili tranne cinque membri dei servizi di sicurezza israeliani. Quasi 600 israeliani sono rimasti feriti. Due americani sono stati uccisi e uno è rimasto ferito.

Sempre nel 2015, 7amleh [ha promosso](#) una protesta a sostegno dello sciopero della fame del terrorista palestinese Mohammed Allan, membro della Jihad Islamica, detenuto in carcere. Il gruppo ha affermato che la manifestazione è finalizzata alla causa più ampia di agire "in difesa di tutte le nostre famiglie e dei prigionieri nelle carceri dell'occupazione".

7amleh ha stretti legami con entità legate al terrorismo.

È uno dei [fondatori](#) della Palestinian Digital Rights Coalition, che comprende diverse organizzazioni bandite da Israele per il loro coinvolgimento con il gruppo terroristico PFLP, un'accusa supportata da una grande quantità di [prove](#) disponibili al pubblico.

Nel 2022, il *Washington Examiner* [ha scoperto](#) ampie relazioni tra 7amleh e le note entità del PFLP [Al-Haq](#) e [Addameer Prisoner Support and Human Rights Association](#).

Il responsabile del monitoraggio e della documentazione di 7amleh, Ahmad Qadi, lavorava contemporaneamente per 7amleh e per Al-Haq come specialista nella gestione dei database. L'ex avvocato di Al-Haq, Cathrine Abuamsha, è diventata manager di 7amleh. La direttrice senior di Al-Haq per la difesa e la sensibilizzazione, Diana Alzeer, è stata relatrice alla conferenza di 7amleh nel 2022.

Nel 2017 7amleh [ha](#) anche [collaborato](#) con Addameer a una campagna congiunta sui social media per sensibilizzare l'opinione pubblica sui "prigionieri politici palestinesi", descrivendoli come ingiustamente incarcerati e vittime di persecuzioni politiche. In realtà, tra i "prigionieri politici" figuravano terroristi che sono alti funzionari di Hamas e che hanno ucciso agenti di polizia.

Nel 2018 [ha](#) anche [collaborato](#) con un'organizzazione di facciata del PFLP chiamata Union of Agricultural Work Committees.

975.000		
250.000	2023	per fornire sostegno generale
250.000	2023	per sostenere la promozione delle politiche sui diritti digitali
100.000	2021	per sostenere il lavoro del beneficiario sui diritti digitali dei palestinesi
300.000	2020	a sostegno dell'attività del beneficiario in materia di advocacy e diritti digitali in risposta alla pandemia di coronavirus

75.000	2019	a sostegno dell'attività del beneficiario in materia di advocacy e diritti digitali
--------	------	---

Adalah - Centro legale per i diritti della minoranza araba in Israele

Il gruppo con sede a Haifa, in Israele, mantiene forti legami con organizzazioni filoterroristiche e legate al terrorismo, sebbene abbia criticato gli attacchi terroristici guidati da Hamas commessi il 7 ottobre 2023.

[La dichiarazione](#) rilasciata il 7 ottobre dal Centro legale Adalah per i diritti della minoranza araba in Israele, con sede ad Haifa, ha affermato che Israele è responsabile della "causa principale" degli attacchi, ma ha condannato "l'attacco senza precedenti, brutale e illegale dei militanti di Hamas in Israele contro i civili".

Tuttavia, Adalah ha forti legami con gruppi filoterroristici, tra cui un'ala statunitense da essa creata denominata [Adalah Justice Project \(AJP\)](#), [sponsorizzata finanziariamente dal Tides Center](#), un'organizzazione no profit di sinistra appartenente al [Tides Nexus](#), nota per la sua enorme influenza politica e per la fornitura di "fondi neri".

L'AJP [ha espresso la sua gioia](#) per gli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023. La pagina del Tides Center dedicata all'AJP afferma che i gruppi Adalah con sede negli Stati Uniti e in Israele "collaborano strettamente".

Adalah [ha fornito](#) assistenza legale al terrorista di alto rango del PFLP Abd al-Razzaq Faraj quando è stato arrestato nel 2014. Pur essendo a conoscenza dei suoi arresti per coinvolgimento diretto in attacchi terroristici, Adalah lo ha invitato come relatore a un seminario organizzato insieme all'[associazione Addameer Prisoner Support and Human Rights Association](#), di facciata del PFLP, nel 2019.

Secondo l'ONG pro-Israele [NGO-Monitor](#), Adalah è membro di almeno tre coalizioni che hanno una forte presenza di affiliati del PFLP: la Palestinian Digital Rights Coalition, EuroMed Rights e il Norwegian Refugee Council. [Ha](#) anche difeso [politicamente](#) sei affiliati del PFLP che il governo israeliano ha bandito perché considerati entità terroristiche, impegnandosi a "resistere a queste decisioni con tutti i mezzi legali disponibili".

1.900.000		
400.000	2022	per sostenere il lavoro sui diritti umani dei cittadini palestinesi di Israele
200.000	2021	a sostegno della tutela dei diritti dei palestinesi in Israele
100.000	2020	per sostenere le azioni legali e la difesa del diritto alla parità di accesso alla sanità, a condizioni di vita dignitose e alla tutela delle libertà civili durante la pandemia di coronavirus
400.000	2020	per sostenere il lavoro del beneficiario sui diritti umani dei cittadini palestinesi di Israele.
400.000	2017	per fornire sostegno generale
400.000	2016	per fornire supporto organizzativo

Al-Jazeera Media Network

Questo organo di informazione con sede in Qatar è [legato](#) ad Hamas e vanta una lunga storia di diffusione di propaganda a favore di gruppi terroristici ed estremisti islamici, [in particolare](#) quelli legati alla Fratellanza Musulmana, di cui Hamas è un'ala dichiarata.

La filiale inglese di Al-Jazeera, AJ+, che mirava a influenzare il pubblico di sinistra, [ha glorificato](#) gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 il giorno dopo che sono avvenuti. Nel dicembre 2024 l'Autorità Palestinese ha sospeso l'attività di Al-Jazeera in Giudea e Samaria (nota anche come Cisgiordania) a causa del suo "materiale incitante".

105.000	2022	per sostenere il lavoro del beneficiario nella produzione di un documentario educativo
---------	------	--

Centro Al Mezan per i diritti umani

Il direttore del gruppo con sede a Gaza ha [scritto](#) in difesa del regime di Hamas a Gaza e vari funzionari e membri di Al Mezan sono membri o [direttamente collegati](#) alle organizzazioni terroristiche PFLP e Hamas.

Sebbene Amnesty International [abbia riferito](#) nel marzo 2019 che il regime di Hamas a Gaza aveva arrestato un avvocato e un operatore sul campo associato ad Al Mezan, Gabe Kaminsky del *Washington Examiner* [ha scoperto](#) ampi legami tra Al Mezan e Hamas e il PFLP, stretto alleato marxista-leninista di Hamas.

Il presidente di Al Mezan, Kamal El-Sharafi, [ha incontrato il](#) leader del PFLP Jamil al-Majdalawi e gli ha espresso affetto, descrivendolo come un "compagno". Nella sua altra veste di presidente del consiglio di amministrazione dell'Università Al-Aqsa, El-Sharafi ha collaborato con altri alti funzionari del PFLP. Ha anche pubblicato foto di se stesso ai funerali di terroristi del PFLP.

Il vicepresidente del consiglio di amministrazione di Al Mezan, Talal Awkal, è stato descritto da Al-Jazeera come un ex membro del PFLP nel 2010, ma è altamente improbabile che il media arabo legato al terrorismo fosse accurato quando ha parlato del suo status al passato. Nel 2013 scriveva ancora per il sito web ufficiale del PFLP e nel 2015 ha esaltato il gruppo definendolo "grandi leader storici".

Hussein Hammad, un altro dipendente di Al Mezan, è stato insignito di un riconoscimento dal PFLP.

Kaminsky ha anche scoperto che il membro del consiglio di amministrazione Nafiz Al-Madhoun era descritto dai media arabi come un membro di alto rango di Hamas ed era il direttore generale del Consiglio legislativo palestinese controllato da Hamas.

Alti funzionari del PFLP, di Hamas e della Jihad islamica palestinese hanno parlato in occasione di diversi eventi organizzati da Al Mezan.

1.220.000		
170.000	2023	a sostegno del lavoro del beneficiario nel monitoraggio e nella documentazione delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario
450.000	2021	per sostenere il beneficiario nel monitoraggio e nella documentazione delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario nella Striscia di Gaza
600.000	2019	monitorare e documentare le violazioni contro i palestinesi e perseguire la responsabilità per gli abusi

Al Qaws per la diversità sessuale e di genere nella società palestinese

Il gruppo con sede in Cisgiordania ha co-autore un [post](#) su Instagram in cui dichiara la sua "solidarietà con la resistenza palestinese" dopo gli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023. Si impegna a [distruggere](#) lo Stato di Israele e i sistemi che considera colonialisti, capitalisti o patriarcali. [Accusa](#) i sostenitori pro-LGBT di Israele di impegnarsi in "violenza coloniale" attraverso il "pinkwashing" del sionismo.

Al Qaws sembra lavorare a stretto contatto con un gruppo chiamato Queers in Palestine, emerso un mese dopo gli attacchi. Queers in Palestine sostiene più direttamente i terroristi che prendono di mira Israele e il suo messaggio è [ripreso](#) da gruppi anti-Israele e pro-LGBT in tutto il mondo, come Queers for Palestine.

545.000		
75.000	2023	per fornire sostegno generale
150.000	2022	per fornire supporto generale
120.000	2020	per fornire supporto generale
100.000	2018	per rafforzare e dinamizzare la comunità LGBTQ in Palestina e cambiare l'atteggiamento della società nei confronti dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere
100.000	2016	Finanziamento di base: promuovere la diversità sessuale e di genere nella società palestinese

Al-Haq Human Rights Organization Europe

Al-Haq Europe è la sezione con sede a Bruxelles del gruppo palestinese con sede a Ramallah. Il governo israeliano l'ha [designata](#) come organizzazione terroristica nel 2022 per essere una copertura del gruppo terroristico PFLP. Una quantità [schiacciante](#) di [prove](#) disponibili al pubblico conferma le accuse di Israele.

Al-Haq [ha sostenuto](#) gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 guidati da Hamas. Il direttore generale di Al-Haq, Shawan Jabarin, è stato più volte incarcerato e [condannato](#) per il suo coinvolgimento in attività terroristiche in qualità di membro di spicco del PFLP.

2.350.540		
250.000	2023	per sostenere il lavoro sui diritti umani, la ricerca giuridica e la difesa dei diritti in Europa
800.000	2020	per fornire sostegno generale
8.910	2019	per partecipare a un seminario clinico sui diritti umani e svolgere un tirocinio sui diritti e la governance presso Al-Haq, al fine di migliorare le competenze professionali della beneficiaria e sostenere la sua ricerca.
700.000	2017	per rafforzare la capacità istituzionale del beneficiario di attuare la propria strategia 2016-2020 incentrata sul sostegno al lavoro di protezione e promozione dei diritti dei palestinesi e sul perseguimento della responsabilità israeliana per le violazioni nei territori palestinesi occupati
191.630	2017	per consentire ai difensori dei diritti umani di operare in modo sicuro ed efficace

400.000	2016	per fornire sostegno generale
---------	------	-------------------------------

Associazione arabo-americana di New York

Nel 2013 è stato rivelato che l'AAANY era oggetto di un'indagine del Dipartimento di Polizia di New York per "attività terroristica". Tali indagini richiedono prove credibili che due o più individui associati a un'organizzazione stiano cospirando per commettere un crimine violento, come il sostegno materiale al terrorismo.

Il fondatore e presidente dell'AAANY, Ahmad Jaber, era a capo della Islamic Mission of America, nota anche come Dawood Mosque, anch'essa oggetto di un'indagine su un'organizzazione terroristica.

La moschea è il luogo di nascita del gruppo islamista militante Dar Ul-Islam ed è dove il famoso religioso estremista Khalid Yasin si è convertito all'Islam. Nel 2005 ha tenuto un discorso nella moschea.

Uno degli sponsor d'oro della raccolta fondi 2013 dell'AAANY era la Qatar Foundation International, una componente con sede negli Stati Uniti della Qatar Foundation. La promozione dell'estremismo pro-terrorismo e dell'antisemitismo da parte di entrambe le Qatar Foundation è ben documentata. La Qatar Foundation è un agente straniero registrato del governo del Qatar, noto per sponsorizzare gruppi terroristici, in particolare Hamas e i Fratelli Musulmani, e per condurre massicce operazioni di influenza politica in Occidente.

Nel 2008 la Fondazione ha inaugurato un centro di ricerca intitolato a Yousef al-Qaradawi, leader spirituale dei Fratelli Musulmani e finanziatore di Hamas. Egli sostiene che Hitler abbia eseguito il giudizio di Allah sugli ebrei e che i musulmani dovrebbero eseguire la prossima "punizione divina" sugli ebrei.

Linda Sarsour è stata direttrice esecutiva dell'AAANY dal 2005 al 2017. Ora è a capo di MPower Change. Sarsour è un'attivista controversa con una lunga storia di retorica incendiaria e legami con sostenitori del terrorismo. Biden ha condannato le sue opinioni nel 2020 e ha affermato che non avrebbe avuto alcun legame con la sua campagna elettorale.

Legami familiari con il terrorismo

Nel 2017, Sarsour ha confermato l'accuratezza delle citazioni attribuitele nel 2004 riguardo al fatto di avere parenti nelle prigioni israeliane per attività legate al terrorismo. Ha dichiarato:

"Non posso negare che alcune persone a me vicine siano state in prigione in Israele. Questo significa che qualcuno di loro è stato accusato di crimini o che siano terroristi o potenziali attentatori suicidi?

Absolutamente no. Questa è solo la realtà dei palestinesi che vivono sotto l'occupazione militare".

[Il rapporto](#) del 2004 riporta le sue dichiarazioni secondo cui suo cugino e un amico di famiglia erano apparsi su un giornale arabo favorevole alla violenza.

Sarsour ha affermato che suo cugino aveva trascorso 25 anni in prigione in Israele e che l'amico di famiglia stava scontando una pena di 99 anni. Ha confermato che suo cognato è in prigione per una condanna a 12 anni legata alla sua appartenenza ad Hamas. Non ha negato il suo coinvolgimento con il gruppo terroristico islamista, ma ha sottolineato che lui è ideologicamente in disaccordo con Hamas perché è un laico.

Ha affermato di essere stata interrogata anche dalle forze dell'ordine statunitensi.

Sasour ha anche detto che il governo degli Stati Uniti stava cercando di espellere suo marito, Maher Judeh, noto anche come Maher Abo Tamer, dopo che aveva vissuto nel Paese per sette anni.

Suo marito ha [ripetutamente](#) elogiato i terroristi sui social media. [Ha idolatrato](#) il fondatore del PFLP George Habash, [ha elogiato](#) un terrorista che ha ferito due soldati israeliani sparando a un posto di blocco e ha pianto la morte di alti funzionari di Hamas.

Legittimazione del terrorismo

[La reazione](#) di Sarsour [su Instagram](#) agli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 non ha condannato le atrocità, descritto Hamas come un gruppo terroristico o chiesto la fine delle violenze contro Israele. Tutta la sua rabbia era diretta contro Israele e il suo governo "apartheid" e caratterizzava il terrorismo palestinese come atti di autodifesa con lo scopo di liberarsi dall'oppressione.

Nel 2011 Sarsour [ha dichiarato](#) di sostenere la resistenza non violenta contro Israele e di non essere una sostenitrice di nessuna delle due principali fazioni palestinesi, Hamas e l'Autorità Palestinese. Tuttavia, ha ripetutamente parlato in modo positivo dei gruppi terroristici e degli atti di violenza contro Israele.

Ha reagito all'uccisione da parte di Israele del leader di Hamas Ismail Haniyeh pubblicando una storia su Instagram in cui incoraggiava i sostenitori di Hamas con una citazione dell'alto funzionario di Hamas Musa Abu Marzouk che diceva: "Hamas non sarà influenzato dall'assassinio di nessuno dei suoi leader".

Il 15 maggio 2021, Sarsour [ha twittato](#) "I palestinesi hanno il diritto di difendersi. Punto", in risposta ai massicci attacchi missilistici contro Israele da parte di Hamas e della Jihad islamica palestinese e alla risposta militare di Israele.

Il 1° settembre 2014, Sarsour [ha giustificato](#) la violenza palestinese in risposta alla decisione di Israele di [dichiarare](#) 1.000 acri non edificati vicino a Betlemme come terreno demaniale, in modo che una comunità ebraica adiacente potesse espandersi a causa della crescita demografica.

La proprietà del terreno era ufficialmente [indeterminata](#) e la costruzione avrebbe consentito alle comunità ebraiche di avere una via di accesso alla parte meridionale di Gerusalemme. I funzionari israeliani hanno affermato che la tempistica della decisione era dovuta al [rapimento e all'omicidio](#) di tre adolescenti israeliani da parte di terroristi palestinesi nei pressi della comunità ebraica, nella speranza che ciò scorraggiasse futuri attacchi volti a ridurre o eliminare la presenza ebraica.

Ha [scritto](#): "Israele ruba altro terreno e si aspetta che i palestinesi se ne stiano tranquilli? Quindi i palestinesi sono i terroristi? Sono senza parole".

Nel 2015 Sarsour [ha chiesto](#) il rilascio del terrorista della Jihad islamica palestinese Muhammad Allan. Nello stesso anno ha pubblicato la foto di un ragazzino che trasportava pietre da lanciare contro la polizia israeliana, [scrivendo](#) sopra: "La definizione di coraggio".

Associazioni pro-terrorismo

Sarsour [ha identificato](#) Siraj Wahhaj, l'imam radicale della moschea [Masjid at-Taqwa](#) di Brooklyn, come suo "mentore, motivatore e sostenitore" e la sua "persona preferita nella sala" durante il suo discorso alla conferenza annuale [della Islamic Society of North America](#) nel 2017.

Wahhaj, che è anche l'ex emiro del gruppo estremista [Muslim Alliance in North America](#), che ha avuto terroristi come alti funzionari, ha una [lunga storia](#) di militante antiamericanismo, compreso il sostegno alla violenza e la giustificazione delle violazioni teocratiche dei diritti umani.

Nel 2013 la polizia di New York [ha rivelato](#) che la sua indagine segreta sulla moschea di Wahhaj si basava in parte su prove che i funzionari e la squadra di sicurezza della moschea avevano trafficato illegalmente armi e stavano insegnando ai membri, compresi i sospetti terroristi, come disarmare fisicamente gli agenti di polizia. La moschea avrebbe raccolto almeno 200.000 dollari per organizzazioni terroristiche.

[Secondo quanto riferito](#), durante il banchetto annuale dell'organizzazione nel 2014, avrebbe anche chiamato Nihad Awad, direttore esecutivo del [Council on American-Islamic Relations \(CAIR\)](#), "zio Nihad". Awad e il CAIR hanno legami storici con Hamas e il suo gruppo madre, la Fratellanza Musulmana. Awad [ha pubblicamente applaudito](#) gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas e il CAIR è stato designato dal Dipartimento di Giustizia come co-cospiratore non incriminato nel processo alla Holy Land Foundation per il finanziamento di Hamas.

Sarsour ha elogiato la terrorista condannata del PFLP Ramea Odeh nel 2017, dicendo di sentirsi ["onorata"](#) di parlare allo stesso evento insieme a lei durante una conferenza [della Jewish Voice for Peace](#) a Chicago.

Odeh è stata espulsa dagli Stati Uniti perché ha mentito nella sua domanda di cittadinanza sul fatto di essere stata incarcerata in Israele per il suo coinvolgimento in attentati dinamitardi, tra cui l'omicidio di due studenti ebrei all'Università Ebraica nel 1969. Si è dichiarata colpevole delle accuse israeliane.

Sarsour è anche una fan [di lunga data](#) di [Louis Farrakhan](#), il leader della [Nation of Islam](#), super antisemita e pro-terrorismo.

[Ha parlato](#) al comizio di Farrakhan nel 2015, solo un anno dopo che lui [aveva predicato](#) a favore delle rivolte e degli attacchi contro gli agenti di polizia, dicendo ai genitori: «Insegnate ai vostri figli come lanciare le bottiglie, se ne sono capaci», riferendosi alle bombe Molotov. Ha esortato il pubblico a «combattere», uccidere i bianchi e «morire» per poter «distruggere questo maledetto Paese».

[Secondo quanto riferito](#), Sarsour e le sue co-leader della Marcia delle donne hanno ricevuto protezione dalla squadra di sicurezza della Nation of Islam chiamata Fruit of Islam. Nel 2015, Sarsour ha pubblicato un post su Facebook che mostrava cinque guardie del corpo della Fruit of Islam, apparentemente dicendo che l'avevano protetta e che facevano parte di un movimento comune. Sopra la foto ha scritto: "Fratelli FOI, sicurezza per il movimento".

Nel 2017 ha ripubblicato con orgoglio un link al suo discorso del 2015 per Farrakhan. Quando i suoi legami con la Nation of Islam hanno ricevuto un'attenzione negativa da parte dei media, ha [deriso](#) i "media ebraici" per aver affermato che lei e il "ministro Farrakhan sono una minaccia esistenziale per la comunità ebraica".

Con Sarsour al timone, la Marcia delle Donne [ha celebrato](#) il compleanno della comunista antiamericana Assata Shakur, che nel 1973, come membro del gruppo terroristico Black Liberation Army, ha commesso rapimenti, rapine in banca e l'omicidio di un agente di polizia. Shakur è evasa dal carcere nel 1979 ed è fuggita a Cuba, dove la dittatura comunista l'ha ospitata fino alla sua morte.

L'account Twitter della Women's March ha onorato la sua "resistenza" come "rivoluzionaria".

Quando il conduttore della CNN Jake Tapper [ha denunciato](#) i "brutti sentimenti" del post e ha chiesto ai progressisti di condannarlo, Sarsour lo [ha accusato](#) di essersi unito alle "file dell'alt-right", un termine usato per i suprematisti bianchi, anche se lui è ebreo e di sinistra.

Circa due anni dopo, Sarsour e MPower hanno lanciato una campagna "[Cancel Tapper](#)" per fare pressione sulla CNN affinché lo licenziasse per aver diffuso odio "islamofobo", "anti-arabo", "anti-palestinese" e "di estrema destra". Ha affermato che la campagna era motivata dai suoi commenti che equiparavano i discorsi di odio antisemiti arabi ai discorsi di odio dei suprematisti bianchi e anti-immigrati.

Il comportamento provocatorio di Sarsour e delle altre leader della Women's March, in particolare il loro rifiuto di rinnegare Farrakhan dopo che questi, nel febbraio 2018, [aveva predicato](#) che "i bianchi stanno cadendo" e che "i potenti ebrei sono miei nemici", ha spinto [Teresa Shook](#), fondatrice della Women's March, a [chiedere pubblicamente](#) le loro dimissioni. Ha scritto:

"Bob Bland, Tamika Mallory, Linda Sarsour e Carmen Perez della Women's March, Inc. hanno allontanato il Movimento dal suo vero corso. Ho aspettato, sperando che avrebbero raddrizzato la rotta. Ma non l'hanno fatto. In opposizione ai nostri Principi di Unità, hanno permesso che l'antisemitismo, il sentimento anti-LGBTQIA e la retorica odiosa e razzista diventassero parte della piattaforma, rifiutandosi di separarsi dai gruppi che sostengono queste credenze razziste e odiose. Chiedo alle attuali copresidenti di dimettersi e di lasciare che siano altri a guidare il movimento, in grado di ripristinare la fiducia nel movimento e nel suo intento originale".

Sarsour e le sue colleghe [si sono dimesse](#) dalla Women's March nel settembre 2019.

Sarsour sembra anche avere una stretta relazione con un membro condannato di Hamas di nome Salah Sarsour, che apparentemente non ha alcun legame di parentela con lei. Egli è [membro](#) del Consiglio Nazionale dell'organizzazione [American Muslims for Palestine](#), legata ad Hamas. La loro amicizia è stata notata nel dicembre 2016, quando è stata pubblicata una [foto](#) che li ritraeva insieme a una conferenza tenutasi a Chicago da due gruppi islamisti legati alla Fratellanza Musulmana e con un passato di estremismo.

Sostegno alla distruzione di Israele

Sebbene Sarsour abbia fatto dichiarazioni che sembrano indicare l'accettazione del diritto di Israele ad esistere, ha ripetutamente affermato di sostenere la "soluzione a uno Stato", un termine che si riferisce all'eliminazione di Israele.

È stata [criticata](#) dagli estremisti per aver presumibilmente accettato l'esistenza permanente dello Stato di Israele. Nel 2006, Sarsour [ha dichiarato](#): "Israele esiste e continuerà ad esistere, che ci piaccia o no. Dobbiamo imparare ad accettarlo".

Nel 2011, ha dichiarato [in modo confuso](#) di ritenere impossibile una soluzione a due Stati, ma "credo fermamente che Israele abbia il diritto di esistere. Insomma, non vorrei... dove potrebbero andare? Ecco perché preferisco una soluzione a uno Stato unico. Penso che potremmo vivere tutti insieme in un unico Stato, in pace, giustizia e uguaglianza per tutti".

Nel maggio 2013, ha [risposto](#) a una domanda sulla sua posizione riguardo alla soluzione dei due Stati dicendo: "Credo in una soluzione con un unico Stato. Una nazione per tutti".

"Ci sono ancora persone che pensano davvero che una soluzione a due Stati sia praticabile? SMH a chiunque essi siano", [ha detto](#) nel 2014.

Nel 2017 [ha ribadito](#) la sua posizione, affermando: «La mia speranza è che ci sia un unico Stato, un voto per persona, che tutti siano trattati allo stesso modo. Solo allora si potrà dire che quella parte del mondo è una vera democrazia».

I sostenitori dell'eliminazione di Israele a volte chiedono un referendum sulla sua esistenza, convinti che gli ebrei e i sostenitori di Israele sarebbero in minoranza.

Nel settembre 2018, [ha dichiarato](#): "Sono una convinta sostenitrice del BDS, della soluzione a uno Stato unico e della resistenza qui negli Stati Uniti", riferendosi alla campagna [di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni](#) contro Israele, legata al terrorismo.

Demonizzare gli Stati Uniti

Lei demonizza gli Stati Uniti utilizzando teorie cospirative per dipingere gli Stati Uniti come malvagi e i loro avversari come vittime.

Sarsour descrive la vita dei musulmani negli Stati Uniti come così orribile da superare persino la crudeltà della schiavitù. Nel 2016, durante la convention congiunta della [Muslim American Society](#) e [dell'Islamic Circle of North America](#), [ha affermato](#): «Il sacrificio che gli schiavi musulmani neri hanno subito in questo Paese non è nulla in confronto all'islamofobia odierna».

Insegna al pubblico che la polizia imprigiona i musulmani semplicemente perché frequentano le moschee. [Ha scritto](#): "Il valore della vita araba – che si tratti di bambini palestinesi senza nome bombardati da aerei da combattimento finanziati dagli Stati Uniti o di giovani americani schedati, interrogati e incarcerati per aver frequentato una particolare moschea – sta precipitando rapidamente negli Stati Uniti e a un ritmo ancora più accelerato nel mondo arabo".

Sarsour promuove il sentimento anti-americano respingendo l'idea che la politica estera degli Stati Uniti sia motivata da buone intenzioni o da genuine preoccupazioni per la sicurezza.

[Ha promosso](#) una protesta dei gruppi filo-Hamas [ANSWER Coalition](#), [Palestinian Youth Movement](#), [Party for Socialism and Liberation](#) e [People's Forum](#), legato al Partito Comunista Cinese, per "fermare i bombardamenti statunitensi nello Yemen" nel gennaio 2024.

Il linguaggio utilizzato nel post di Sarsour suggeriva falsamente che gli Stati Uniti stessero prendendo di mira ingiustificatamente lo Yemen come paese. In realtà, gli Stati Uniti avevano condotto attacchi aerei mirati contro specifici obiettivi terroristici Houthi perché il gruppo sostenuto dall'Iran stava attaccando navi mercantili nel Mar Rosso per danneggiare l'economia globale e stava lanciando missili contro Israele a sostegno di Hamas.

Il 16 agosto 2021 [ha twittato](#): "La politica estera degli Stati Uniti, specialmente in Medio Oriente, non si è mai basata sui diritti umani. È radicata nell'avidità, nel potere e nel petrolio. Dire il contrario è una bugia sfacciata. La nostra politica estera ha decimato nazioni, ucciso innumerevoli civili e lasciato le persone vulnerabili a ulteriori orrori".

Lei usa la sua influenza per diffondere la convinzione che i complotti terroristici e le radicalizzazioni siano operazioni sotto falsa bandiera della polizia e del governo federale.

Sarsour [ha dichiarato](#): "Crediamo che gli informatori della polizia di New York creino questi casi per giustificare i finanziamenti che ricevono". Si è anche [congratulata](#) con se stessa per aver presumibilmente saputo del [complotto](#) di Al-Qaeda per distruggere un aereo di linea americano nel 2009 con [una bomba nascosta nelle mutande](#).

"Il bombarolo delle mutande era la CIA fin dall'inizio. Perché lo sapevo già? Vergognatevi, avete spaventato il popolo americano", ha twittato nel 2012.

Sarsour esprime disprezzo per il governo degli Stati Uniti, ma parla in modo positivo del governo teocratico basato sulla Sharia. Nel 2015 [ha promosso](#) la Sharia per i prestiti senza interessi e nel 2011 [ha affermato](#) che "la Sharia è ragionevole" e "ha molto senso".

60.000	2018	fornire supporto generale
--------	------	---------------------------

Alleanza per la giustizia globale

Il gruppo con sede negli Stati Uniti è lo sponsor fiscale di gruppi estremisti tra cui [Samidoun \(Rete di solidarietà con i prigionieri palestinesi\)](#), [legato all'Iran](#), che è stato designato dai governi statunitense e canadese come entità terroristica, descrivendolo come una "finta organizzazione benefica" per il gruppo terroristico PFLP.

Nel novembre 2023, l'AGJ ha attaccato due organizzazioni di sinistra che [hanno interrotto](#) i loro rapporti finanziari con l'AGJ a causa della sua sponsorizzazione fiscale di Samidoun. Le ha accusate di essere "affondate nel pappone del liberalismo privilegiato e impotente".

L'AGJ afferma che le accuse secondo cui essa e Samidoun sarebbero sostenitori di Hamas sono "false accuse" che ricordano il maccartismo. Afferma poi di rifiutarsi di "dichiararsi contro Hamas" e definisce la violenza di Hamas come "resistenza".

Il gruppo è lo sponsor fiscale di altri gruppi filoterroristici e antiamericani, tra cui [la United National Antiwar Coalition](#), la Popular Resistance, l'Arizona Palestine Solidarity Alliance e l'Immigrant Solidarity Network, che ha una [rete di solidarietà tra Stati Uniti e Cina](#) che descrive in modo positivo il governo e il Paese guidati dal Partito Comunista Cinese.

L'AGJ [mira](#) al rovesciamento della "democrazia liberale" e del "capitalismo globale" degli Stati Uniti. Afferma:

"La democrazia liberale è una farsa. Non si basa sul governo del popolo, ma sulla preminenza del 'diritto' alla proprietà privata al di sopra di ogni altra considerazione... Ma la democrazia liberale è il principio guida dell'impero USA/NATO, che serve il capitalismo globale..."

Esistono democrazie alternative a quella liberale. Le democrazie popolari o partecipative. Questo è il tipo di democrazia per cui l'Alliance for Global Justice lavora all'interno degli Stati Uniti, ed è il tipo di democrazia che ci impegniamo a difendere a livello internazionale dall'ingerenza degli Stati Uniti".

Nel 2021, AGJ ha firmato una [dichiarazione congiunta](#) redatta dalla United National Antiwar Coalition che difende la dittatura siriana di Bashar Assad e condanna l'azione militare degli Stati Uniti contro il suo regime e le forze legate all'Iran in Siria che stavano attaccando le forze statunitensi.

L'AGJ è [nata](#) da un gruppo chiamato Nicaragua Network che sosteneva i sandinisti comunisti, il cui leader, Daniel Ortega, attualmente governa il Nicaragua come dittatore anti-americano.

Il gruppo continua a sostenere Ortega, così come altri regimi comunisti autoritari come Cuba, Venezuela e persino la Corea del Nord.

L'AGJ [ha difeso](#) l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, definendola un'azione difensiva contro l'imperialismo. Il gruppo ha descritto l'Ucraina come uno Stato fascista e suprematista bianco, anche se il presidente ucraino Zelensky è ebreo e la dittatura russa [sostiene e utilizza](#) i suprematisti bianchi per minacciare i suoi nemici a livello internazionale.

La sua dichiarazione elogia il ruolo della Russia nel sostenere i "movimenti di liberazione" in tutto il mondo e presenta un'immagine sotto il testo che recita: "Nel corso della storia, gli Stati Uniti sono diventati la minaccia più significativa per il mondo".

AGJ ha un [elenco](#) aggiornato dei cosiddetti prigionieri politici che "sono direttamente oppressi dagli abusi e dall'incuria dell'impero neoliberista e militarista degli Stati Uniti e sono impegnati o in qualche modo promuovono un programma rivoluzionario per porre fine a quell'impero e al modello capitalista globale che esso serve, anche se lo fanno involontariamente".

Sebbene il gruppo affermi che "il nostro elenco di questi prigionieri non costituisce un'approvazione delle tattiche o degli obiettivi immediati di ogni singolo individuo", si contraddice immediatamente dopo affermando:

"La nostra documentazione sui prigionieri politici è redatta caso per caso e comporta una valutazione olistica dei singoli background, delle motivazioni, dei contesti in cui si sono svolte le loro azioni e del loro trattamento nel sistema giudiziario. La criminalizzazione delle loro azioni, che spesso prendono di mira i leader dei movimenti sociali e coloro che disturbano lo status quo, è il riflesso di tattiche decennali di persecuzione, intimidazione e repressione della resistenza politica".

L'elenco comprende numerosi terroristi ed estremisti che hanno commesso crimini violenti, tra cui membri di Al-Qaeda, rivoltosi anti-polizia, raccoglitori di fondi per Hamas, un agente del governo nordcoreano, una spia di alto livello per Cuba e vari criminali marxisti-leninisti e nazionalisti neri.

250.000	2020	per catalizzare le comunità nere nel movimento globale per la giustizia climatica
---------	------	---

Movimento antirazzista

Il gruppo con sede in Libano ha reagito agli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023 con un [post](#) che diceva: "Giorno dopo giorno, i palestinesi lottano per la loro liberazione contro la pulizia etnica portata avanti dall'occupazione sionista. In tempi come questi, siamo incondizionatamente solidali con il popolo palestinese e la sua resistenza all'occupazione, nella sua terra e ovunque".

1.134.620		
500.000	2021	per fornire sostegno generale
25.000	2020	per sostenere una risposta di emergenza alle esigenze dei lavoratori domestici migranti durante la pandemia di COVID-19, compresa la distribuzione di cibo e kit igienici alle persone bisognose
50.000	2020	per fornire aiuti di emergenza ai lavoratori migranti colpiti dall'esplosione di Beirut.
218.220	2019	per continuare a sostenere il Centro per la comunità migrante dell'ARM con sede a Beirut
161.700		per sostenere i Centri per le comunità di migranti del beneficiario nell'informare, mobilitare e responsabilizzare le comunità di migranti affinché comprendano e difendano i propri diritti umani e combattano i pregiudizi e la discriminazione nei confronti dei lavoratori migranti
179.700		per continuare a sostenere il Centro comunitario per migranti dell'ARM con sede a Beirut

Fondazione Astraea per la giustizia delle lesbiche

Il gruppo con sede negli Stati Uniti è un'organizzazione pro-LGBT che vuole eliminare lo Stato di Israele, rovesciare i sistemi che considera capitalisti, colonialisti e patriarcali e "tagliare i fondi e abolire la polizia".

L'organizzazione ha reagito agli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 il 25 ottobre affermando di "essere solidale con il popolo palestinese e la sua lotta per la libertà". Ha inoltre dichiarato: "Piangiamo la morte di tutte le persone uccise in Palestina e Israele dalla violenza militare e civile e condanniamo con forza l'escalation di attacchi indiscriminati contro i civili".

Finanzia il gruppo filoterroristico Al Qaws for Sexual and Gender Diversity in Palestinian Society, con sede a Gerusalemme.

Nel 2021, Astraea ha descritto un'ondata di attacchi contro Israele come una "rivolta contro il colonialismo dei coloni israeliani". Ha anche affermato di schierarsi con i palestinesi che "lottano per la propria vita", accompagnando la dichiarazione con un'immagine provocatoria con la scritta "Dalla Colombia alla Palestina, che tutti i colonizzatori cadano".

5.182.230		
710.000	2023	per fornire sostegno generale
699.380	2023	per sostenere la promozione dei diritti LGBTQI+ e aumentare la visibilità dell'impatto della criminalizzazione sulla vita delle persone LBTQI, attraverso attività di ricerca, storytelling e sensibilizzazione dell'opinione pubblica
750.000	2022	Costruire un'infrastruttura di sicurezza resiliente e olistica per gli attivisti LGBTI in tutta l'Asia e il Pacifico.
852.000	2021	per fornire supporto generale
139.000	2020	per sostenere il lavoro del beneficiario nel fornire risorse alle comunità trans di tutto il mondo
75.000	2020	a sostegno dell'Intersex Human Rights Fund, un meccanismo di riassegnazione dei fondi consigliato dalla comunità
100.000	2019	a sostegno delle risposte trasversali del Global Philanthropy Project alle agende anti-diritti.
100.000	2019	a sostegno di un incontro globale di attivisti intersessuali
350.000	2019	per fornire sostegno generale
150.000	2018	per sostenere le attività benefiche dell'International Trans Fund, un progetto del beneficiario della sovvenzione

260.000	2018	a sostegno dell'attivismo LGBT e delle iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla violenza di genere e la discriminazione nei confronti delle persone LGBT nell'Asia orientale.
180.000	2018	rafforzare le conoscenze dei donatori sulle questioni LGBTI a livello globale e incoraggiare la collaborazione dei donatori in materia di diritti LGBTI nell'ambito del Global Philanthropy Project, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario
239.500	2017	per sostenere il Fondo per i diritti umani delle persone intersessuali del beneficiario, al fine di fornire finanziamenti iniziali alle organizzazioni locali che operano per promuovere i diritti umani delle comunità intersessuali.
100.000	2017	per fornire assistenza tecnica ai gruppi kenioti per i diritti LGBTI su comunicazioni strategiche efficaci e messaggi sui diritti LGBTI
228.000	2017	per sostenere l'attivismo LGBT e le iniziative di educazione pubblica sulla discriminazione nei confronti delle persone LGBT nei settori psicologico ed educativo nell'Asia orientale
24.850	2016	per sviluppare e implementare ricerche e documentazione sull'impatto della riduzione dello spazio della società civile per le organizzazioni LGBTI
75.000	2016	per sostenere il Global Philanthropy Project, un progetto del beneficiario
149.500	2016	per promuovere i movimenti per i diritti delle persone transgender e intersessuali fornendo sostegno all'International Trans* Fund e all'Intersex Human Rights Fund ospitati da Astraea.

Badil Resource Center for Palestinian Residency

La leadership dell'organizzazione con sede a Betlemme [sostiene](#) il gruppo terroristico PFLP e un terrorista di alto rango del PFLP ha partecipato a uno dei suoi eventi nel 2011. Ha anche premiato fumettisti per opere chiaramente antisemite che non possono essere equamente definite come satira politica mirata alle politiche sioniste.

Badil [afferma](#) che "il popolo palestinese ha il diritto di resistere con tutti i mezzi disponibili, compresa la lotta armata, contro tali azioni coercitive che violano il suo diritto all'autodeterminazione".

[Condanna](#) gli "Stati coloniali occidentali" per "aver aiutato e favorito la repressione della resistenza del popolo palestinese". [Il primo comunicato stampa](#) di Badil dopo gli attacchi del 7 ottobre chiedeva lo "smantellamento del regime coloniale-apartheid di Israele".

Badil [ha](#) anche [difeso](#) Hezbollah in un comunicato stampa del 4 ottobre 2024, condannando "le menzogne e la propaganda sulla resistenza" in Libano e definendo gli attacchi di Israele contro Hezbollah e altri terroristi come parte di una cospirazione occidentale per "consolidare ed espandere il dominio coloniale occidentale sotto il regime israeliano".

250.000	2017	per sostenere il beneficiario nell'attuazione di una strategia 2019-2020 che mira a promuovere i diritti dei rifugiati palestinesi fornendo alle comunità di rifugiati le competenze e gli strumenti per difendere i propri diritti
----------------	------	---

Associazione Baladna per la gioventù araba

L'organizzazione con sede nella città israeliana di Haifa [ha idolatrato](#) Khader Adnan, portavoce del gruppo terroristico Jihad Islamica Palestinese, nel maggio 2023 dopo la sua morte per sciopero della fame in una prigione israeliana. Ha organizzato una manifestazione in suo onore, definendolo "il nostro miracolo vivente e il nostro nobile sceicco" che aveva raggiunto l'immortalità. Ha concluso con: "Gloria alla classe combattente che rimarrà guidata da Khidr Adnan".

Baladna è stata [accusata](#) di indottrinare i bambini con l'estremismo. Nel febbraio 2023, è stato scoperto che aveva creato una serie di giochi chiamati "Play Your Role" che includevano un gioco di carte in cui i giocatori fingevano di essere lanciatori di pietre detenuti nelle prigioni israeliane che dovevano fuggire.

Un altro gioco simile al Monopoly prevedeva che i giocatori fingessero di essere palestinesi le cui case stavano per essere demolite dagli israeliani. Le opzioni disponibili per impedire la distruzione includevano l'incitamento a una "rivolta popolare" o l'impedimento fisico all'ingresso della polizia nell'area. [Secondo quanto riferito](#), Baladna ha affermato che 1.000 studenti hanno partecipato ai suoi workshop in cui si sono svolti i giochi nel 2021 e altri 430 hanno preso parte a circa 64 workshop nel 2022.

Il gruppo [organizza](#) anche workshop per studenti che [incitano](#) all'odio verso Israele. Baladna [avrebbe](#) anche organizzato un evento in onore dei terroristi che hanno attaccato il Monte del Tempio nel 2017 e istituito un fondo per assistere i prigionieri arrestati durante una violenta rivolta.

300.000	2023	per sostenere il lavoro del beneficiario sulla creazione di spazi in cui i giovani possano incontrarsi, interagire e discutere
----------------	------	--

Università di Birzeit

L'Università di Birzeit si trova vicino a Ramallah, in Cisgiordania. Ha [un'organizzazione](#) senza scopo di lucro 501(c)(3) con sede a Walled Lake, nel Michigan, che riceve donazioni deducibili dalle tasse per la scuola.

L'ala senza scopo di lucro dell'Università di Birzeit con sede nel Michigan [sostiene](#) che la scuola "è unica per la sua atmosfera liberale e la sua storia di attivismo politico. L'università promuove i valori democratici ed è fermamente impegnata a favore della libertà di pensiero e di espressione, del pluralismo intellettuale e delle pratiche democratiche".

Tre giorni dopo gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023, l'Università di Birzeit ha pubblicato un [post](#) che recitava: "Gloria ai martiri, guarigione ai feriti e libertà ai prigionieri".

Il sito web dell'Università ha anche pubblicato una [dichiarazione](#) in cui gli attacchi di Hamas vengono descritti come "resistenza dei popoli colonizzati". Ha ridicolizzato coloro che hanno condannato gli attacchi del 7 ottobre e Hamas.

Secondo una [causa](#) intentata nel gennaio 2024:

"[L'Università di Birzeit] discrimina apertamente gli ebrei e promuove Hamas e il suo terrorismo. Tra le altre cose, gli edifici e gli eventi di Birzeit prendono il nome da terroristi condannati; le parate militari nel campus vedono studenti che indossano finte giubbotti esplosivi mentre sventolano bandiere di Hamas; nel maggio 2022, Hamas ha conquistato la maggioranza dei seggi studenteschi di Birzeit

; e, due settimane prima del massacro del 7 ottobre, otto studenti sono stati arrestati con armi e piani per compiere un attacco terroristico".

L'Università di Birzeit ha edifici intitolati a terroristi di spicco e organizza eventi in loro onore. Hamas ha assunto il controllo del consiglio studentesco nel maggio 2023 dopo aver vinto le elezioni. Dei 51 seggi, 25 sono andati a Hamas, 20 al Blocco Martire Yasser Arafat di Fatah e 6 al gruppo che rappresenta il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, un gruppo terroristico marxista-leninista.

L'8 dicembre 2023, l'account X dell'Università di Birzeit ha glorificato la campagna terroristica della Prima Intifada come "un perfetto esempio di unità nazionale di fronte all'oppressione".

Il 1° ottobre 2024, l'Università ha organizzato una protesta contro "l'assalto dell'occupazione contro la Palestina e il Libano e i ripetuti omicidi dei leader della resistenza". Condannava l'uccisione da parte di Israele del leader di Hezbollah Hassan Nasrallah il 27 settembre e del leader di Hamas Ismail Haniyeh il 31 luglio.

Il 1° luglio 2022, i social media dell'Università di Birzeit hanno reso omaggio a un alto dirigente del gruppo terroristico Brigate dei Martiri di Al-Aqsa. Hanno descritto Zakaria Zubeidi, che nel 2002 ha ucciso sei civili israeliani mentre votavano e che in seguito è stato accusato di aver sparato contro autobus pieni di civili, come un "prigioniero palestinese e combattente per la libertà".

2.675.000		
300.000	2022	per promuovere la conoscenza delle questioni di genere e ampliare il coinvolgimento della comunità
150.000	2021	per fornire sostegno all'Istituto di salute pubblica e comunitaria dell'Università di Birzeit per il suo lavoro sul benessere psicosociale collettivo in un contesto di oppressione politica
430.000	2020	per fornire sostegno programmatico all'ICPH
600.000	2019	fornire sostegno all'espansione e al consolidamento del programma di dottorato interdisciplinare in scienze sociali presso l'Università di Birzeit
500.000	2018	per sostenere la formazione accademica e la ricerca dell'Istituto di studi sulle donne sui diritti delle donne in Palestina e colmare il divario tra ricerca accademica e attivismo, con particolare attenzione alla produzione di conoscenze partecipative basate sulla comunità su questioni di genere e sviluppo.
300.000	2018	per sostenere l'ampliamento della produzione di conoscenze coinvolgendo studenti e altri giovani in argomenti relativi alla democrazia e ai diritti umani all'interno e all'esterno dell'università.
25.000	2016	Per sostenere finanziariamente gli studenti di master interessati alla governance, ai diritti umani e alla partecipazione politica affinché possano dedicarsi a tempo pieno alla ricerca su questi temi, sviluppando al contempo le loro conoscenze pratiche, capacità di ricerca e sensibilizzazione di organizzazioni e attori.
370.000	2016	dare l'opportunità all'Istituto di Studi sulle Donne dell'Università di Birzeit di esplorare i legami tra le forme contemporanee di oppressione socio-economica, nazionale e di genere, al fine di generare concretamente nuove idee e possibilità per un attivismo trasformativo che colleghi la giustizia di genere alla giustizia sociale più ampia nella società palestinese

Black Organizing for Leadership and Dignity (BOLD)

Il BOLD, con sede negli Stati Uniti, [idolatra](#) le icone marxiste antiamericane Sekou Odinga e Assata Shakur, membri militanti del gruppo terroristico Black Liberation Army e condannati per reati violenti. Odinga ha dichiarato nel 2016 di essere ancora "orgoglioso" di aver aiutato Shakur a fuggire dalla prigione.

BOLD ha dichiarato di "onorare" Odinga come "uno dei nostri combattenti per la libertà della liberazione dei neri, leader, organizzatore e guerriero" che "ha lottato senza sosta per la nostra liberazione". Lo descrive come un "prigioniero politico" e lo elogia "per il suo ruolo nella liberazione della nostra amata Assata Shakur e per altre azioni politiche associate al Black Liberation Army".

Nel settembre 2020, Odinga è stato [invitato](#) a parlare a un evento insieme alla terrorista condannata del PFLP Leila Khaled. Odinga [ha parlato](#) a una manifestazione anti-Israele organizzata da gruppi pro-terrorismo, tra cui diversi legati al PFLP, nel giugno 2021.

La moglie di Odinga, Dequi Kioni Sadiki, [diffonde](#) l'antisemitismo e ha espresso il suo sostegno al terrorismo palestinese, esaltando anche una terrorista condannata del PFLP.

Nel 2020 ha [parlato](#) a una manifestazione a sostegno della "resistenza" palestinese organizzata dai sostenitori di Hamas, del PFLP, del governo iraniano, del governo nordcoreano e di altre forze estremiste. La folla ha intonato slogan come "Morte a Israele" e "Morte all'America".

BOLD ha ricevuto la sovvenzione 2021 dall'OSF come progetto sponsorizzato fiscalmente [dall'Highlander Research and Education Center](#). Nel 2018 ha ricevuto finanziamenti come progetto sponsorizzato fiscalmente dal [Praxis Project](#).

6.875.000		
2.250.000	2023	per fornire supporto generale
750.000	2022	per fornire supporto generale
3.750.000	2021	per sostenere Black Organizing for Leadership and Dignity, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario, al fine di rafforzare l'infrastruttura organizzativa e la leadership degli organizzatori neri
125.000	2018	a sostegno di Black Organizing for Leadership and Dignity, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario, per rafforzare l'infrastruttura organizzativa e la leadership degli organizzatori neri.

[Black Youth Project 100](#)

L'organizzazione con sede negli Stati Uniti è [membro](#) della Wisconsin Coalition for Justice in Palestine (Coalizione del Wisconsin per la giustizia in Palestina), che dopo gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 ha rilasciato una [dichiarazione](#) in cui affermava che avrebbe "contrastato [la] falsa narrativa sulla guerra di Israele contro Gaza" secondo cui Hamas è un gruppo terroristico e le atrocità del 7 ottobre sono da considerarsi attacchi terroristici. La coalizione ha descritto il terrorismo come una "resistenza" legittima.

Il Black Youth Project 100 [ha difeso](#) Marc Lamont Hill dopo che questi era stato [licenziato](#) per aver approvato la violenza contro Israele. Hill [ha](#) anche [criticato](#) in seguito l'etichettatura di Hamas come gruppo terroristico e ha affermato: "anche se si pensa che quanto accaduto il 7 ottobre sia stato un atto di terrorismo...".

L'allora direttrice del Black Youth Project 100, Charlene Carruthers, [si è recata](#) in Israele e nei Territori Palestinesi nel 2015 in occasione di un viaggio organizzato dall'organizzazione rivoluzionaria filoterroristica [Dream Defenders](#). Il leader del viaggio ha affermato che era stato organizzato "nello spirito" della storica attivista comunista, sostenitrice del [Black Panther Party](#) e accusata di terrorismo [Angela Davis](#). La delegazione [ha incontrato](#) Ayed Arafah, importante membro del PFLP.

Il suo sito web ha ripubblicato un [articolo](#) in onore della "Giornata nazionale della liberazione di Assata Shakur". Shakur era un'antiamericana marxista condannata per omicidio che apparteneva al gruppo terroristico Black Liberation Army. È stata incarcerata per aver ucciso un agente di polizia, ma è fuggita ed è stata ospitata a Cuba fino alla sua morte.

1.100.000		
1.000.000	2021	a sostegno delle attività di assistenza sociale del beneficiario
100.000	2019	per fornire supporto organizzativo

[Centro per i diritti costituzionali](#)

Il CCR, con sede negli Stati Uniti, [ha difeso](#) la legalità degli attacchi del 7 ottobre descrivendoli come operazioni militari, riflettendo la visione filoterroristica secondo cui gli innocenti israeliani non possono essere considerati civili.

Ha affermato: "Secondo il diritto internazionale, i gruppi armati, come i combattenti della resistenza palestinese, possono legittimamente compiere attacchi contro obiettivi militari".

Il CCR [definisce](#) praticamente tutte le politiche e le azioni antiterrorismo degli Stati Uniti come pretesti per perseguire la "lotta di liberazione palestinese" e la "resistenza indigena" per conto di una cospirazione sionista sovversiva. La designazione da parte del governo statunitense di governi come quello iraniano come Stati sponsor del terrorismo e di gruppi terroristici come Hamas come organizzazioni terroristiche straniere è tra le azioni che il CCR dipinge come atti ingiustificati di oppressione.

7.165.000		
1.000	2023	per fornire dati di ricerca in natura che promuovano il lavoro legale del beneficiario
5.000.000	2021	per fornire supporto generale
350.000	2020	per fornire supporto generale
34.000	2019	per sostenere il contenzioso federale in corso per conto di quattro uomini iracheni che sono stati torturati nella prigione di Abu Ghraib in Iraq
500.000	2018	per fornire sostegno generale
750.000	2017	per fornire supporto generale
530.000	2016	per sostenere il programma di sicurezza nazionale e diritti umani del beneficiario

Centro per l'organizzazione del Terzo Mondo

Il CTWO, con sede negli Stati Uniti, offre formazione per le "azioni dirette", un termine usato per riferirsi a proteste conflittuali e solitamente violente e distruttive, piuttosto che alle normali manifestazioni politiche non violente e legali.

Afferma che nel 2020-2021 ha "formato migliaia di persone, sostenuto oltre 100 organizzazioni", "scendendo in piazza con la gente durante le rivolte" e "creando nuove tattiche per le azioni durante il lockdown". Le "rivolte" a cui si riferisce sono le proteste in risposta alla morte di George Floyd.

Il suo attuale leader, Avery Bizzell, è membro del Black Youth Project 100, un gruppo che ha rilasciato dichiarazioni a sostegno di Hamas e dei suoi attacchi del 7 ottobre 2023 contro Israele e che glorifica i terroristi e gli estremisti marxisti anti-americani.

Il CTWO ha assorbito tre gruppi estremisti nel suo "hub":

- La Ruckus Society, associata all'anarchismo, un gruppo militante di "azione diretta" che si vanta di aver aiutato i rivoltosi, come quelli del Minnesota nel 2020.

Uno dei due fondatori della Ruckus Society, Mike Roselle, ha anche fondato il gruppo terroristico anarchico-ambientalista Earth First!, noto per aver commesso atti di tree-spiking che possono uccidere o ferire gravemente chiunque tenti di abbattere un albero. I membri di Earth First! che volevano diventare più violenti e distruttivi hanno formato nel 1992 il gruppo terroristico Earth Liberation Front, in modo che il gruppo originario potesse potenzialmente evitare ripercussioni negative.

Secondo InfluenceWatch, i materiali di formazione della Ruckus Society affermano che il gruppo fornisce istruzioni sulle "tattiche per resistere al sistema ingiusto". Alcune di queste possono essere strategie legali, mentre altre possono essere al di fuori della legge, come l'uso della disobbedienza civile.

Il rapporto annuale 2020-2021 della Ruckus Society rispecchia alcune delle affermazioni sopra citate sul sito web del CTWO, vantandosi di "aver combattuto con la gente nelle strade durante le rivolte", riferendosi alle rivolte di Minneapolis seguite alla morte di George Floyd, e di aver fornito formazione online e "formazione sul campo e supporto all'azione" per "rivolte di massa".

Essa afferma: «Abbiamo formato migliaia di persone, sostenuto oltre 100 organizzazioni e contribuito a creare movimenti». Dice che la sua formazione si è concentrata su «sicurezza stradale, de-escalation, comunicazioni stradali e medici di strada per gruppi di azione diretta locali. Abbiamo anche fornito supporto di risposta rapida di persona durante le rivolte incentrate sulla strategia e la pianificazione dell'azione diretta, assistenza tecnica e supporto sul campo per i gruppi comunitari che hanno partecipato alla nostra formazione».

Il rapporto afferma che la Ruckus Society organizza azioni di risposta rapida e formazione e fornisce "teoria, strategia e competenze tattiche pratiche di azione diretta non violenta" che è "confrontativa". Parla anche di aver "creato nuove tattiche di difesa della comunità e di de-escalation" con la Georgia Latino Alliance for Human Rights nel 2017.

- Il [BlackOUT Collective](#), che si definisce una "organizzazione di azione diretta nera" e ha prodotto una [guida](#) pro-Hamas che glorifica gli attacchi del 7 ottobre. La guida fornisce anche materiali della Ruckus Society che sostengono e forniscono istruzioni per "azioni dirette" illegali, tra cui la distruzione di proprietà, l'elusione delle forze dell'ordine, l'uso di documenti d'identità falsi, l'occupazione di edifici e terreni, il sequestro di beni, la rivelazione dell'identità di agenti governativi, i blocchi, l'interferenza con le operazioni governative o industriali e i blocchi economici. Tutte queste azioni sono considerate atti di terrorismo interno.
- La Black Land Liberation Initiative, che [afferma](#): "Chiediamo la restituzione della ricchezza accumulata ai neri negli Stati Uniti e ai neri della diaspora. Chiediamo la restituzione delle terre rubate. Ci impegniamo a lavorare con integrità e a costruire partnership con coloro a cui sono state rubate le terre e con la terra stessa. Ci impegniamo a continuare la lotta, a costruire spazi, istituzioni e potere liberati dai neri fino a quando non ci sarà restituito ciò che è nostro di diritto".

400.000		
250.000	2023	per fornire sostegno generale
150.000	2020	per fornire supporto generale

[Consiglio per le relazioni islamico-americane della California](#)

Il [Consiglio per le relazioni islamico-americane](#) (CAIR), con sede negli Stati Uniti, è stato a lungo accusato in modo credibile di avere legami storici con organizzazioni terroristiche islamiche e di promuovere attualmente l'estremismo. Le prove presentate in tribunale dimostrano che è stato costituito dal braccio statunitense dei Fratelli Musulmani con l'obiettivo di assistere segretamente Hamas.

Il CAIR è stato [designato](#) come co-cospiratore non incriminato nel processo contro la [Holy Land Foundation](#), facciata dei Fratelli Musulmani, che è stata giudicata colpevole di aver finanziato illegalmente Hamas. Il Dipartimento di Giustizia ha inserito il CAIR nell'elenco delle "entità" del Comitato segreto palestinese dei Fratelli Musulmani statunitensi, istituito per assistere Hamas e la sua agenda.

I procuratori federali hanno affermato in un [documento presentato in tribunale](#) per un altro processo antiterrorismo: "Fin dalla sua fondazione da parte dei leader dei Fratelli Musulmani, il CAIR ha cospirato con altre affiliate dei Fratelli Musulmani per sostenere i terroristi... i cospiratori hanno concordato di usare l'inganno per nascondere al pubblico americano i loro legami con i terroristi".

Il CAIR [nega](#) di aver mai avuto alcun legame con Hamas o con la Fratellanza Musulmana e sostiene che sia l'organizzazione stessa che il suo direttore esecutivo, Nihad Awad, abbiano "sempre condannato la violenza di Hamas". Tuttavia, Awad [ha pubblicamente celebrato](#) gli attacchi terroristici sferrati da Hamas contro Israele il 7 ottobre durante una conferenza di un gruppo legato a Hamas. L'amministrazione Biden [ha](#) successivamente [condannato](#) le dichiarazioni di Awad. Awad ha tentato di [negare goffamente](#) ciò che era stato chiaramente ripreso in un video.

Il CEO della sezione californiana del CAIR, Hussam Ayloush, [si rifiuta](#) di condannare Hamas come gruppo terroristico e afferma che l'esistenza di Israele dovrebbe essere "[eliminata](#)".

Il direttore esecutivo della [sezione](#) della California [della Baia di San Francisco](#), Zahra Billoo, [ha pianto](#) la morte del leader di Hamas Ismail Haniyeh, dicendo "Gloria ai martiri" e "Stasera piangiamo Ismail, ma sappiamo che il suo martirio non è vano. Dal fiume al mare, la Palestina sarà libera".

140.000	2017	Il CAIR California terrà 85 seminari di risposta rapida sulla sicurezza della comunità nelle moschee, nei campus universitari e nei centri comunitari di tutto lo Stato.
----------------	------	--

[Consiglio per le relazioni islamico-americane della Florida](#)

Il [Council on American Islamic Relations](#) (CAIR), con sede negli Stati Uniti, è stato a lungo accusato in modo credibile di avere legami storici con organizzazioni terroristiche islamiste e di promuovere attualmente l'estremismo. Le prove presentate in tribunale dimostrano che è stato costituito dal braccio statunitense dei Fratelli Musulmani con l'obiettivo di assistere segretamente Hamas.

Il CAIR è stato [designato](#) come co-cospiratore non incriminato nel processo contro la [Holy Land Foundation](#), facciata dei Fratelli Musulmani, per finanziamento illegale di Hamas. Il Dipartimento di Giustizia ha inserito il CAIR nell'elenco delle "entità" del Comitato palestinese segreto dei Fratelli Musulmani statunitensi, istituito per sostenere Hamas e la sua agenda.

I procuratori federali hanno affermato in un [documento presentato in tribunale](#) per un altro processo antiterrorismo: "Fin dalla sua fondazione da parte dei leader dei Fratelli Musulmani, il CAIR ha cospirato con altre affiliate dei Fratelli Musulmani per sostenere i terroristi... i cospiratori hanno concordato di usare l'inganno per nascondere al pubblico americano i loro legami con i terroristi".

Il CAIR [nega](#) di aver mai avuto alcun legame con Hamas o con la Fratellanza Musulmana e sostiene che sia l'organizzazione stessa che il suo direttore esecutivo, Nihad Awad, abbiano "sempre condannato la violenza di Hamas". Tuttavia, Awad [ha pubblicamente celebrato](#) gli attacchi terroristici sferrati da Hamas contro Israele il 7 ottobre durante una conferenza di un gruppo legato a Hamas. L'amministrazione Biden [ha](#) successivamente [condannato](#) le dichiarazioni di Awad. Awad ha tentato di [negare goffamente](#) ciò che era stato chiaramente ripreso in un video.

Il CAIR Florida [ha](#) immediatamente [reagito](#) agli attacchi del 7 ottobre con una dichiarazione ufficiale che giustificava il terrorismo affermando che l'aggressione israeliana "li costringe [i palestinesi] a difendersi costantemente". Non ha criticato le atrocità di Hamas e ha espresso solo dolore per la perdita di vite palestinesi, non israeliane.

100.000	2017	CAIR Florida assumerà un nuovo membro dello staff per supportare il proprio dipartimento legale dedicato ai diritti civili e degli immigrati, fornirà formazione sulla leadership giovanile incentrata sulla prevenzione del bullismo e contribuirà a cambiare la narrativa che circonda la comunità musulmana americana attraverso la narrazione digitale multimediale.
---------	------	--

[Consiglio per le relazioni islamico-americane di New York](#)

Il [Council on American Islamic Relations](#) (CAIR), con sede negli Stati Uniti, è stato a lungo accusato in modo credibile di avere legami storici con organizzazioni terroristiche islamiche e di promuovere attualmente l'estremismo. Le prove presentate in tribunale dimostrano che è stato costituito dal braccio statunitense dei Fratelli Musulmani con l'obiettivo di assistere segretamente Hamas.

Il CAIR è stato [designato](#) come co-cospiratore non incriminato nel processo contro la [Holy Land Foundation](#), facciata dei Fratelli Musulmani, per finanziamento illegale di Hamas. Il Dipartimento di Giustizia ha inserito il CAIR nell'elenco delle "entità" del Comitato palestinese segreto dei Fratelli Musulmani statunitensi, istituito per sostenere Hamas e la sua agenda.

I procuratori federali hanno affermato in un [documento presentato in tribunale](#) per un altro processo antiterrorismo: "Fin dalla sua fondazione da parte dei leader dei Fratelli Musulmani, il CAIR ha cospirato con altre affiliate dei Fratelli Musulmani per sostenere i terroristi... i cospiratori hanno concordato di usare l'inganno per nascondere al pubblico americano i loro legami con i terroristi".

Il CAIR [nega](#) di aver mai avuto alcun legame con Hamas o con la Fratellanza Musulmana e sostiene che sia l'organizzazione stessa che il suo direttore esecutivo, Nihad Awad, abbiano "sempre condannato la violenza di Hamas". Tuttavia, Awad [ha pubblicamente celebrato](#) gli attacchi terroristici sferrati da Hamas contro Israele il 7 ottobre durante una conferenza di un gruppo legato a Hamas. L'amministrazione Biden [ha](#) successivamente [condannato](#) le dichiarazioni di Awad. Awad ha tentato di [negare goffamente](#) ciò che era stato chiaramente ripreso in un video.

Il CAIR-NY non ha rilasciato un comunicato stampa che affrontasse direttamente gli attacchi del 7 ottobre. La sua prima dichiarazione ufficiale dopo gli attacchi è arrivata due giorni dopo ed è una [denuncia](#) del sindaco di New York Eric Adams per aver detto di essere "[disgustato](#)" dalle espressioni filoterroristiche e antisemite che si sono verificate durante una manifestazione anti-Israele organizzata da gruppi filo-Hamas. Un partecipante [ha](#) persino [schernito](#) i contro-manifestanti filoisraeliani con l'immagine di una svastica sul suo telefono.

52.400	2017	Il CAIR di New York lancerà un'iniziativa per la segnalazione dei crimini d'odio a New York.
--------	------	--

[Consiglio per le relazioni islamico-americane del Texas](#)

Il [Consiglio per le relazioni islamico-americane](#) (CAIR) con sede negli Stati Uniti è stato a lungo accusato in modo credibile di avere legami storici con organizzazioni terroristiche islamiche e di promuovere attualmente l'estremismo. Le prove presentate in tribunale dimostrano che è stato costituito dal braccio statunitense dei Fratelli Musulmani con l'obiettivo di assistere segretamente Hamas.

Il CAIR è stato [designato](#) come co-cospiratore non incriminato nel processo contro la [Holy Land Foundation](#), facciata dei Fratelli Musulmani, per finanziamento illegale di Hamas. Il Dipartimento di Giustizia ha inserito il CAIR nell'elenco delle "entità" del Comitato palestinese segreto dei Fratelli Musulmani statunitensi, istituito per sostenere Hamas e la sua agenda.

I procuratori federali hanno affermato in un [documento presentato in tribunale](#) per un altro processo antiterrorismo: "Fin dalla sua fondazione da parte dei leader dei Fratelli Musulmani, il CAIR ha cospirato con altre affiliate dei Fratelli Musulmani per sostenere i terroristi... i cospiratori hanno concordato di usare l'inganno per nascondere al pubblico americano i loro legami con i terroristi".

Il CAIR [nega](#) di aver mai avuto alcun legame con Hamas o con la Fratellanza Musulmana e sostiene che sia l'organizzazione stessa che il suo direttore esecutivo, Nihad Awad, abbiano "sempre condannato la violenza di Hamas". Tuttavia, Awad [ha pubblicamente celebrato](#) gli attacchi terroristici sferrati da Hamas contro Israele il 7 ottobre durante una conferenza di un gruppo legato a Hamas. L'amministrazione Biden [ha](#) successivamente [condannato](#) le dichiarazioni di Awad. Awad ha tentato di [negare goffamente](#) ciò che era stato chiaramente ripreso in un video.

73.610	2017	CAIR Texas svilupperà una campagna contro l'odio in collaborazione con le moschee locali del Texas settentrionale.
---------------	------	--

[Democracy for the Arab World Now \(DAWN\) / DAWN Action Inc](#)

DAWN, con sede negli Stati Uniti, è un gruppo anti-Israele la cui leadership include figure filo-Hamas, anche se l'organizzazione [ha condannato](#) gli attacchi di Hamas contro i civili israeliani durante gli attacchi del 7 ottobre 2023 come "atrocità". Non ha condannato gli attacchi nel loro complesso, omettendo dalla sua condanna gli attacchi contro il personale militare, di sicurezza e governativo.

La reputazione del fondatore di DAWN, Jamal Khashoggi, è controversa perché ha sostenuto la liberalizzazione in Medio Oriente, ma ha anche difeso i Fratelli Musulmani e applaudito il governo di Hamas che governa Gaza. È stato assassinato da agenti del governo saudita in Turchia il 2 ottobre 2018.

Khashoggi [è autore di](#) numerosi tweet antisemiti pubblicati nel 2011-2012. Ha suggerito che la cospirazione antisemita *dei Protocolli dei Savi di Sion* fosse credibile, scrivendo nel giugno 2011 della "disperazione degli ebrei nel negare i Protocolli". Ha anche definito gli ebrei che credono nella storicità della loro fede e rivendicano la terra come "ingannatori" e "truffatori".

Un tweet dal tono antisemita pubblicato nel settembre 2012 accusava falsamente gli Stati Uniti di applicare un doppio standard perché i discorsi anti-islamici sono consentiti, ma "se questi fossero scettici nei confronti dell'Olocausto, l'America non ne permetterebbe la pubblicazione, perché gli ebrei sono riusciti a ottenere una legge che lo impedisce in America e in Europa". Gli Stati Uniti non hanno vietato la negazione dell'Olocausto.

Sostegno alla Fratellanza Musulmana e al dittatore turco Erdogan

Khashoggi [ha dichiarato](#) di essere stato membro dei Fratelli Musulmani quando era studente universitario. Il *New York Times* [ha riportato](#) dopo la sua morte che egli nutriva "simpatia per l'islamismo" e aveva un "legame personale" con il presidente turco Erdogan, un autoritario islamista che diffonde antisemitismo e antioccidentalismo e sostiene Hamas e i Fratelli Musulmani.

In *The Looming Tower: Al-Qaeda and the Road to 9/11*, Lawrence Wright ha citato Khashoggi che spiegava di essere d'accordo con l'intenzione di Bin Laden di "istituire uno Stato islamico ovunque" e che "il primo avrebbe portato a un altro, e questo avrebbe avuto un effetto domino che avrebbe potuto ribaltare la storia dell'umanità".

John Bradley, esperto di Arabia Saudita, [ha spiegato](#):

La maggior parte dei religiosi islamici in Arabia Saudita che sono stati messi in prigione negli ultimi due anni, amici di Khashoggi, hanno legami storici con i Fratelli Musulmani. Khashoggi era quindi diventato il leader di fatto della sezione saudita. Grazie al suo profilo e alla sua influenza, era la più grande minaccia politica al potere di bin Salman al di fuori della famiglia reale...

... All'inizio di quest'anno Khashoggi aveva fondato un nuovo partito politico negli Stati Uniti chiamato Democracy for the Arab World Now, che avrebbe sostenuto i progressi degli islamisti nelle elezioni democratiche in tutta la regione. L'incubo di bin Salman di un'opposizione politica islamista guidata da Khashoggi stava per diventare realtà".

Sebbene Khashoggi fosse un sostenitore dei Fratelli Musulmani, l'esperto di terrorismo Peter Bergen ha ricordato le sue conversazioni con lui e [ha affermato](#) che nel 2005 aveva rifiutato il concetto di Stato islamico a favore dei principi liberali dell'illuminismo. Tuttavia, Khashoggi indicava la Turchia guidata da Erdogan come esempio di come "conciliare laicismo e Islam".

Khashoggi [collaborava](#) anche [con](#) il governo del Qatar. Il *Washington Post* ha riportato che "i messaggi di testo tra Khashoggi e un dirigente della Qatar Foundation International dimostrano che il dirigente, Maggie Mitchell Salem, a volte influenzava gli articoli che lui inviava al Washington Post, proponendo argomenti, redigendo bozze e spingendolo ad adottare una linea più dura nei confronti del governo saudita. Khashoggi sembra anche essersi affidato a un ricercatore e traduttore affiliato all'organizzazione, che promuove l'insegnamento della lingua araba negli Stati Uniti".

Khashoggi [lamentava](#) che il principe ereditario saudita stesse "combattendo l'Islam politico" perché "l'Arabia Saudita è la madre e il padre dell'Islam politico". A causa delle azioni del principe ereditario contro l'ideologia islamista, il Paese ha "perso la bussola".

Khashoggi [ha criticato](#) il trattamento riservato dal governo saudita alla Fratellanza Musulmana come avversario e organizzazione terroristica, [sostenendo che](#) "i Fratelli Musulmani sono moderati" e [sono più](#) "civilizzati del pensiero salafita" abbracciato dal governo saudita.

Ha anche difeso il leader spirituale della Fratellanza e finanziatore di Hamas, lo sceicco Yousef al-Qaradawi, definendolo un moderato. L'estremismo dichiarato di Qaradawi è ampiamente noto e include [la predicazione](#) secondo cui Allah

utilizzò Hitler come forma di "punizione divisiva" nei confronti degli ebrei "per la loro corruzione". Qaradawi ha poi espresso il desiderio che Allah utilizzi i musulmani per infliggere la prossima punizione divina agli ebrei.

Sostegno a Hamas

Durante la guerra tra Israele e Hamas nel luglio-agosto 2014, Khashoggi [ha scritto con ammirazione](#) della "lunga guerra di liberazione" di Hamas e ha descritto il suo successo nell'accumulo di armi, nonostante gli sforzi di Israele per contrastare il contrabbando, come un "miracolo". Ha esaltato Hamas al di sopra del resto del mondo arabo, scrivendo: "Noi, come arabi e per più di 70 anni, non abbiamo mai combattuto seriamente contro Israele".

In un altro articolo dell'epoca, Khashoggi lamentava la mancanza di sostegno arabo, e in particolare saudita, alla "resistenza" e alla "tanto denigrata Hamas" a Gaza.

Commenti su Bin Laden

Khashoggi [ha pianto](#) la morte di Bin Laden nel 2011, postando su Twitter: "Sono crollato piangendo poco fa, con il cuore spezzato per te Abu Adullah", usando affettuosamente il soprannome di Bin Laden.

Tuttavia, non si trattava di un sostegno incondizionato a Bin Laden. Il tweet rifletteva l'amicizia che lo legava a Bin Laden molti anni prima degli attacchi dell'11 settembre, dicendo: "Eri bello e coraggioso in quei giorni meravigliosi in Afghanistan, prima di arrenderti all'odio e alla passione".

Leader pro-Hamas

Sebbene DAWN [abbia riconosciuto](#) che Hamas ha commesso violazioni dei diritti umani nelle atrocità del 7 ottobre, uno dei [cofondatori](#) e [membri del consiglio](#) dell'organizzazione è Nihad Awad, direttore esecutivo del [Council on American Islamic Relations \(CAIR\)](#), che [ha pubblicamente celebrato](#) gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre contro Israele in occasione di una conferenza di un gruppo legato a Hamas. L'amministrazione Biden [ha](#) successivamente [condannato](#) le dichiarazioni di Awad. Awad ha tentato di [negare goffamente](#) ciò che era stato chiaramente ripreso in un video.

Il Dipartimento di Giustizia [ha designato](#) il CAIR come co-cospiratore non incriminato nel processo contro la [Holy Land Foundation](#), facciata dei Fratelli Musulmani, per finanziamento illegale di Hamas. Il Dipartimento di Giustizia ha inserito il CAIR nell'elenco delle "entità" del Comitato segreto palestinese dei Fratelli Musulmani statunitensi, istituito per assistere Hamas e la sua agenda.

Un altro [cofondatore](#) e ex membro del consiglio di amministrazione di DAWN è Esam Omeish, ex membro del consiglio di amministrazione del CAIR ed ex presidente della [Muslim American Society](#), favorevole a Hamas, che secondo quanto affermato dai procuratori federali in [un documento presentato](#) al tribunale nel 2008 "è stata fondata come braccio pubblico dei Fratelli Musulmani in America".

In qualità di presidente della MAS, Omeish [ha confermato](#) in una lettera del settembre 2004 che il suo gruppo pratica una versione "completa" dell'Islam "come delineata e applicata più recentemente dai movimenti islamici moderni, tra cui spicca la Fratellanza Musulmana". La sua dichiarazione descriveva inoltre la

Fratellanza come "moderata" e affermava che "l'influenza delle idee dei Fratelli Musulmani è stata determinante nel definire la nostra comprensione dell'Islam nel contesto americano e occidentale" e "nel distinguere tra terrorismo e lotte legittime contro la tirannia, le dittature e l'occupazione".

Nel 2004 [ha elogiato](#) il leader spirituale di Hamas, lo sceicco Ahmad Yassin, definendolo "il nostro amato". Nel 2000 è stato [ripreso](#) mentre elogiava i palestinesi che credono che "la jihad sia la via per liberare la propria terra" e che stanno "sacrificando la propria vita" mentre "lottano per una giusta causa".

Il sostegno esplicito di Omeish al terrorismo gli è costato la rimozione dalla sua carica nella Commissione per l'Immigrazione dello Stato della Virginia nel 2007. Nel 2017, la Commissione per la Difesa e la Sicurezza Nazionale della Camera dei Rappresentanti libica lo [ha inserito](#) in un elenco di 75 terroristi e lo ha identificato come "membro internazionale dei Fratelli Musulmani".

Adam Shapiro è stato direttore dell'advocacy Israele-Palestina di DAWN dal febbraio 2022 al marzo 2024. È cofondatore dell'International Solidarity Movement, un gruppo estremista che non solo è [favorevole al terrorismo](#), ma è stato [coinvolto](#) in attività violente e collabora direttamente con Hamas, la Jihad islamica palestinese e il PFLP.

Il direttore dell'Advocacy Raed Jarrar [ha celebrato](#) l'attacco del 9 settembre 2011 all'ambasciata israeliana al Cairo da parte di migliaia di manifestanti egiziani, che hanno costretto le forze speciali egiziane ad aiutare l'evacuazione del personale israeliano. Jarrar ha twittato: "Gli egiziani hanno spaventato a morte l'ambasciatore di #Israele" con un'emojicon che raffigura un volto sorridente. Nel 2017 Israele ha negato a Jarrar l'ingresso nel Paese a causa del suo coinvolgimento nel [movimento Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni \(BDS\)](#), comunemente affiliato a gruppi terroristici e a coloro che cercano la distruzione di Israele.

[Un altro membro del consiglio](#), Tawakkol Karman, è un [ex membro](#) della sezione yemenita della Fratellanza, al-Islah. Nel settembre 2013, ha elogiato la "lotta leggendaria, che stanno combattendo con il loro sangue" dei Fratelli Musulmani contro il governo egiziano. È stata membro di al-Islah fino al 2018, quando è stata [espulsa](#) per essersi opposta pubblicamente alla coalizione araba che combatte gli Houthi sostenuti dall'Iran.

[La biografia](#) del membro del consiglio Magdi Dhaouadi riporta che è un ex direttore esecutivo della sezione del CAIR nel Connecticut. Su Facebook, sopra un video sulle operazioni antiterrorismo israeliane a Ramallah, [ha scritto](#): "Resistere all'occupazione NON è terrorismo, è un diritto legittimo di difendere se stessi e la propria terra dai veri terroristi, ovvero l'IDF", riferendosi alle Forze di Difesa Israeliane.

È stato anche responsabile senior dei programmi presso il Center for the Study of Islam and Democracy, un think tank [descritto](#) dagli esperti della Fratellanza come fortemente legato alla Fratellanza Musulmana pro-Hamas con sede negli Stati Uniti.

Difesa degli estremisti

Nell'agosto 2022, DAWN si è affrettata a difendere sei organizzazioni palestinesi con legami significativi con il gruppo terroristico marxista-leninista alleato di Hamas e sostenuto dall'Iran, [il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#), quando Israele le ha chiuse. DAWN ha chiesto all'amministrazione Biden di fare pressione su Israele affinché revocasse la misura.

Esistono [prove](#) schiaccianti che collegano i sei gruppi ad attività terroristiche. Uno di essi, Al-Haq, ha anche ricevuto finanziamenti dall'OSF. D'altra parte, DAWN [sollecita](#) azioni antiterrorismo contro gli estremisti filoisraeliani.

DAWN si oppone agli Accordi di Abramo che hanno normalizzato le relazioni tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrein, il Sudan e il Marocco. Nel novembre 2023, DAWN [ha chiesto](#) a questi paesi di abbandonare gli Accordi e a tutti i paesi arabi di porre fine alla cooperazione militare con Israele e di vietare agli Stati Uniti di utilizzare le basi nei loro territori per assistere Israele nella sua "guerra contro i palestinesi a Gaza".

875.000		
150.000	2023	(a DAWN Action Inc): con sede negli Stati Uniti. A sostegno dell'attività di advocacy del beneficiario in materia di influenza, lotta alla corruzione e integrità.
200.000	2023	per fornire sostegno generale
500.000	2022	per fornire supporto generale
25.000	2020	per sostenere il lancio di una piattaforma virtuale che promuoverà la democrazia e lo Stato di diritto nella regione MENA

Dissenters

Dissenters, con sede negli Stati Uniti, è un gruppo filo-Hamas e anti-americano che sostiene proteste criminali.

L'OSF ha finanziato Dissenters attraverso il suo sponsor fiscale, [il Center for Third World Organizing](#), un altro gruppo filoterroristico che compare in questa appendice. A partire da ottobre 2024, Dissenters accetta [donazioni](#) attraverso l'organizzazione no profit [Action Network](#) 501(c)(4).

Dissenters ha collaborato con i gruppi estremisti pro-Hamas [Dream Defenders](#), [Movement for Black Lives](#), [BlackOUT Collective](#) e [Black for Palestine](#) per creare un ["Black and Palestinian Solidarity Organizing Toolkit"](#) ([Kit di strumenti per l'organizzazione della solidarietà tra neri e palestinesi](#)) per i manifestanti anti-Israele.

In fondo alla pagina 13 è riportata un'immagine glorificante di un parapendio di Hamas associato agli attacchi del 7 ottobre, con sopra la scritta "Black Liberation for Palestinian Freedom" (Liberazione nera per la libertà palestinese).

La guida fornisce link a tre guide della [Ruckus Society](#), associata all'anarchismo, che sostengono la conduzione di "azioni dirette" illegali, tra cui la distruzione di proprietà, l'evasione delle forze dell'ordine, l'uso di documenti d'identità falsi, l'occupazione di edifici e terreni, il sequestro di beni, la rivelazione dell'identità di agenti governativi, i blocchi, l'interferenza con le operazioni governative o industriali e i blocchi economici.

Dissenters e Asians for Palestine hanno scritto insieme un [post sui social media](#) in cui hanno dichiarato che non avrebbero onorato la memoria dei militari statunitensi caduti nel Memorial Day. Dissenters ha affermato di "rifiutare" questa festività perché "commemora l'aggressione militare degli Stati Uniti, glorificando l'imperialismo statunitense e vittimizzando i crimini di guerra degli Stati Uniti".

Al suo posto è stato allestito un "Memoriale del popolo" composto da opere d'arte che condannano le azioni degli Stati Uniti. Le opere condannano gli Stati Uniti come "sanguinari", invitano gli spettatori a "resistere e rovesciare l'imperialismo statunitense" e recano lo slogan "Lunga vita alla resistenza" con diversi triangoli rossi capovolti che simboleggiano il sostegno alla violenza di Hamas.

I dissidenti si sono anche alleati con i gruppi estremisti pro-Hamas Students for Justice in Palestine e Palestinian Youth Movement per lanciare una Giornata nazionale di azione studentesca per il disinvestimento l'8 febbraio 2024. La coalizione ha creato una guida per organizzare e svolgere le proteste.

Il documento sottolinea che i gruppi e i partecipanti alla protesta fanno parte di una rivoluzione globale anti-occidentale e anti-americana allineata con coloro che combattono l'influenza degli Stati Uniti in tutto il mondo:

"Siamo chiari: siamo antisionisti, antimperialisti e lottiamo per la liberazione collettiva di tutti i popoli, dagli Stati Uniti alla Palestina, dalla Palestina al Kashmir e dal Kashmir alle Filippine".

I gruppi dichiarano che il loro obiettivo è "indebolire l'impero statunitense" e, in sostanza, rimuovere il governo degli Stati Uniti, le forze dell'ordine e le istituzioni al potere:

"Rifiutiamo ogni forma di militarizzazione, dalla presenza quotidiana della polizia nei nostri quartieri agli occupanti di Gaza. Come combattenti nel cuore dell'impero, cerchiamo di costruire un percorso verso la liberazione togliendo il potere alle élite politiche e aziendali e smantellando l'imperialismo e le armi da guerra che lo proteggono".

Il documento si riferisce anche agli Stati Uniti come [Turtle Island](#), una terra mitica che secondo alcune tradizioni dei nativi americani comprendeva il Nord e il Centro America. Il nome si ispira a una storia della creazione in cui un essere soprannaturale creò il continente ponendo del terreno sul guscio di una tartaruga durante un diluvio universale e il terreno si trasformò nella terraferma.

Il termine è usato per esprimere il rifiuto di riconoscere l'esistenza degli Stati Uniti e la convinzione che dovrebbero essere aboliti in modo che la terra possa essere restituita alle popolazioni indigene. Gli attivisti anti-Israele utilizzano questo termine per equiparare Israele e gli Stati Uniti come Stati illegittimi e oppressivi contro i quali è giustificata una "resistenza" violenta.

La guida fornisce istruzioni su come organizzare proteste con diversi livelli di gravità offerti ai manifestanti, che vanno dalla stampa di manifesti ad atti illegali come l'occupazione di edifici, la formazione di blocchi stradali e l'interruzione di eventi.

Essa rimanda a [due guide](#) presenti su due siti web anarchici militanti dove i lettori possono trovare incitamenti ad attività criminali e violente e istruzioni per compiere atti distruttivi.

Un'altra guida all'attivismo creata da Dissenters, il toolkit "[Divest in Militarism, Invest in Life](#)" ([Disinvestire nel militarismo, investire nella vita](#)), parla di come prendere di mira le aziende e i siti di produzione di armi.

Questa guida rimanda poi a un'altra guida dei dissidenti intitolata "[Organizzare un'azione diretta nei siti di produzione di armi](#)", che sostiene il blocco dell'accesso agli edifici utilizzati dagli appaltatori della difesa.

Questa guida invita i lettori a "dare un'occhiata a queste idee aggiuntive" e rimanda a un [documento](#) che suggerisce azioni come "distruzione di proprietà", "occupazione non violenta di terreni", "ostruzione", "interruzione delle attività industriali o delle procedure governative", "sequestro di beni", "divulgazione dell'identità di agenti segreti" e "occultamento, fuga e false identità".

Dissenters è anche elencata sul sito web Shut It Down for Palestine come [sostenitrice](#). La coalizione elogia il modo in cui "i manifestanti hanno bloccato autostrade, stazioni ferroviarie e ponti negli Stati Uniti [e] gli attivisti hanno preso di mira i produttori di armi israeliani".

Il gruppo [collabora](#) anche con il Comitato Nazionale di Coordinamento per la Resistenza Fiscale alla Guerra per consigliare gli attivisti su come evitare illegalmente di pagare alcune delle loro tasse all'IRS, in modo da non finanziare le attività militari e di sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

Il 4 luglio 2024, almeno tre sezioni di Dissenters hanno messo "mi piace" a un [post](#) di Dream Defenders che criticava la festività, glorificava la violenza anti-americana e ridicolizzava l'attivismo non violento di Martin Luther King Jr.

Il post descrive gli Stati Uniti nei modi più negativi, accusandoli di non aver mai fatto nulla di positivo per "il nostro popolo". Dipinge il Paese come "il nemico delle lotte per la libertà in tutto il mondo" e incolpa persino gli Stati Uniti per lo spargimento di sangue e la disperazione del "nostro popolo" ad Haiti, nella Repubblica Democratica del Congo e in Sudan.

Concludeva con: «Celebriamo il rifiuto di tutte le persone di partecipare al culto della morte che è il patriottismo americano, un culto della morte che non ha mai fatto nulla di buono per il nostro popolo e che non lo farà mai».

La sezione di New York City dei Dissenters ha apprezzato un [post](#) pubblicato [il 4 luglio](#) dai gruppi estremisti pro-Hamas Within Our Lifetime e Bronx Antiwar Coalition che annunciava una manifestazione anti-americana durante la festività ed esprimeva sostegno al terrorismo anti-americano.

Il testo dichiara solidarietà a coloro che "resistono" agli Stati Uniti in luoghi come Siria, Libano, Yemen e Kashmir, il che significa che sono alleati con il regime teocratico iraniano, la dittatura di Assad in Siria sostenuta dall'Iran, Hezbollah, Hamas, gli Houthi e i terroristi jihadisti sostenuti dal Pakistan in Kashmir.

Successivamente, riporta una citazione della cosiddetta "combattente per la libertà" Leila Khaled, una terrorista del PFLP nota soprattutto per essere stata la prima donna a supervisionare il dirottamento di un aereo, che invita a compiere "attacchi" contro gli Stati Uniti ovunque e in qualsiasi momento. Il testo recita:

"Mentre la Palestina resiste al periodo più intenso di genocidio sostenuto dagli Stati Uniti dal 1948, Congo, Siria, Sudan, Libano, Yemen, Haiti, Kashmir e paesi di tutto il mondo continuano a resistere all'imperialismo statunitense. Il 4 luglio non è un giorno da festeggiare mentre gli Stati Uniti stringono le mani intorno al collo del mondo alla ricerca di egemonia, risorse e sfruttamento. Come spiega la combattente per la libertà palestinese Leila Khaled, "Qualsiasi colpo inferto all'imperialismo statunitense, ovunque esso sia, è un passo verso la libertà".

200.000		
100.000	2023	per sostenere il lavoro del progetto sponsorizzato dal Grantee, Dissenters, su un programma di borse di studio per giovani leader emergenti neri e indigeni
100.000	2022	per sostenere Dissenters, un progetto del beneficiario, nel suo programma nazionale di borse di studio

Dream Defenders

L'organizzazione statunitense Dream Defenders sostiene Hamas, il PFLP e altri terroristi anti-americani. Si [identifica](#) come socialista, femminista nera, internazionalista e abolizionista. Spiega che la sua definizione di abolizionismo è l'eliminazione di tutte le prigionie, delle forze di polizia, della sorveglianza e delle punizioni.

Dream Defenders (DD) [afferma](#): "Crediamo che la nostra liberazione richieda la distruzione dei sistemi politici ed economici del capitalismo e dell'imperialismo, nonché del patriarcato. Crediamo nelle persone prima che nei profitti. Crediamo che la resistenza non violenta sia l'unico metodo moralmente e praticamente valido a disposizione dei popoli oppressi nella loro lotta per la libertà e siamo fundamentalmente impegnati nella non violenza come nostro mezzo di lotta contro un oppressore violento".

Tuttavia, DD ha una lunga storia di sostegno a gruppi terroristici violenti e militanti comunisti.

[Il suo post](#) del 4 luglio 2024 glorifica la violenza antiamericana.

La prima diapositiva afferma che la festività celebra la nascita di uno "Stato nazionalista bianco" e che DD si impegna a "rinnovare il proprio impegno nella lotta per porre fine a questo impero".

Le altre diapositive nel post giustificano la violenza antiamericana. Una ridicolizza la non violenza di Martin Luther King Jr. e travisa grossolanamente il suo attivismo, descrivendolo come basato sulla stupida convinzione che gli oppressori cambieranno idea se vedranno le minoranze soffrire di più.

DD condanna gli Stati Uniti per essere essenzialmente il più grande orrore che il mondo abbia mai conosciuto, accusandoli di non aver mai fatto nulla di positivo per "il nostro popolo". Dipinge il Paese come "il nemico delle lotte per la libertà in tutto il mondo" e incolpa persino gli Stati Uniti per lo spargimento di sangue e la disperazione del "nostro popolo" ad Haiti, nella Repubblica Democratica del Congo e in Sudan.

Piuttosto che celebrare l'adozione della Dichiarazione di Indipendenza, DD ha affermato che avrebbe invece celebrato se stessa e il proprio autoproclamato "genio":

“Se oggi celebriamo qualcosa, è il genio della resistenza del nostro popolo. Celebriamo i sogni del nostro popolo e la sua organizzazione verso l'autodeterminazione. Celebriamo il rifiuto di tutte le persone di partecipare al culto della morte che è il patriottismo americano, un culto della morte che non ha mai fatto nulla di buono per il nostro popolo e che non lo farà mai”.

Dopo gli attacchi guidati da Hamas contro Israele il 7 ottobre 2023, DD ha creato e distribuito un "[Kit di strumenti per l'organizzazione della solidarietà nera e palestinese](#)". La guida mostra un'immagine glorificante di un parapendista di Hamas che compie gli attacchi. Sopra di essa sono riportate le parole "Liberazione nera per la libertà palestinese".

La guida fornisce link a tre guide della [Ruckus Society](#), associata all'anarchismo, che sostengono la conduzione di "azioni dirette" illegali, tra cui la distruzione di proprietà, l'evasione delle forze dell'ordine, l'uso di documenti d'identità falsi, l'occupazione di edifici e terreni, il sequestro di beni, la rivelazione dell'identità di agenti governativi, i blocchi, l'interferenza con le operazioni governative o industriali e i blocchi economici.

Nel gennaio 2020, DD [ha espresso](#) solidarietà all'Iran dopo che gli Stati Uniti hanno ucciso in Iraq il generale Qassem Suleimani, alto ufficiale del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Iraniane. Suleimani supervisionava le operazioni del governo iraniano a sostegno dei terroristi in tutto il mondo ed era responsabile della morte e del ferimento di centinaia di soldati statunitensi e di innumerevoli iracheni, israeliani, palestinesi, siriani, libanesi e yemeniti.

Il post filo-iraniano includeva un link a una [dichiarazione](#) più lunga che accusava l'amministrazione Trump di cercare di "provocare l'Iran a entrare in guerra", identificando altre presunte provocazioni come l'uso da parte degli Stati Uniti di un drone spia per condurre attività di intelligence sull'Iran (che gli iraniani hanno abbattuto) e l'accusa (accurata) da parte del governo statunitense all'Iran di essere responsabile di uno sciame di droni che ha attaccato gli impianti petroliferi in Arabia Saudita nel settembre 2019.

La dichiarazione accusava chiunque sostenesse l'"aggressione imperialista" degli Stati Uniti di avere un "profondo sentimento di supremazia bianca". Descriveva il precisissimo attacco aereo statunitense che ha ucciso Suleimani come prova che il governo degli Stati Uniti ha "poco rispetto" per le vite degli iracheni. Nessun civile è stato ucciso.

DD sostiene Hamas, ma il suo gruppo terroristico preferito è il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (PFLP) comunista, che ha anche partecipato agli attacchi del 7 ottobre.

Un post [del 23 ottobre 2023](#) sulla solidarietà tra afroamericani e palestinesi ricordava con affetto come, "Negli anni '70, il Black Panther Party utilizzasse spesso un'immagine di Leila Khaled, combattente del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, come simbolo della lotta intercomunitaria contro la supremazia bianca. Anche i palestinesi hanno ricambiato questo sostegno. Nel 2014, i palestinesi hanno contattato i manifestanti del BLM a Ferguson e hanno insegnato loro come affrontare i gas lacrimogeni".

Il PFLP è stato esaltato come gruppo "rivoluzionario" da DD nel marzo 2016 in una lunga serie di post su Instagram, alcuni dei quali recitano quanto segue:

- "[Il PFLP] [vuole](#) liberare tutta la Palestina istituendo uno Stato palestinese socialista democratico che includa la distruzione dello Stato sionista e il ritorno dei rifugiati palestinesi".
- "[Il PFLP] [vuole](#) creare un partito comunista della classe operaia, e il modo migliore per farlo è liberare la Palestina dal dominio israeliano".
- «Vogliono [liberarsi](#) dall'imperialismo globale. Vogliono la liberazione. Vogliono pari diritti».
- «Il PFLP sta [combattendo](#) contro Israele, il movimento sionista, l'Autorità Palestinese, l'imperialismo globale e la reazione araba».
- “Il PFLP [crede](#) che i lavoratori di tutto il mondo debbano unirsi e liberarsi dall’oppressione capitalista per creare un mondo governato dalla classe operaia e per la classe operaia”.

DD invia un gruppo in Israele e nei Territori Palestinesi quasi ogni anno. L'allora direttore operativo di DD e organizzatore dei viaggi della delegazione palestinese del gruppo, Ahmad Abuznaid, [ha dichiarato](#) nel 2015 che uno degli obiettivi principali del tour annuale è "costruire relazioni reali con coloro che sul campo guidano la lotta per la liberazione".

Durante il viaggio dell'agosto 2019, la delegazione palestinese di DD [ha incontrato](#) Dareen Tatour, sostenitrice della Jihad islamica palestinese, che DD ha descritto in modo ingannevole come una poetessa incarcerata da Israele per aver criticato il governo e sostenuto la "resistenza". Ha tralasciato fatti e [contesti](#) importanti.

Tatour è stata incarcerata per incitamento al terrorismo perché ha usato la sua eccezionale influenza per ispirare i palestinesi a rispondere all'appello della Jihad islamica palestinese a compiere atti di violenza all'interno di Israele e della Cisgiordania. Ha anche impostato come immagine del suo profilo Facebook una foto con la scritta "Sono la prossima martire", indicando chiaramente che aveva intenzione di morire presto in uno scontro violento con gli israeliani.

Quando i suoi sostenitori sostengono che è stata condannata solo per aver scritto una poesia, tralasciano i fatti precedenti e la rilevanza della tempistica delle sue azioni. Quando ha caricato un video in cui recitava la sua poesia "Resist My People, Resist" (Resisti, popolo mio, resisti), era l'ottobre 2015, durante l'"intifada dei coltelli". Il video mostrava immagini di palestinesi che attaccavano le forze israeliane con pietre e fionde, dimostrando chiaramente che i suoi appelli alla "resistenza" si riferivano alla violenza in corso.

Il gruppo di DD [ha](#) anche [incontrato](#) Omar Barghouti, leader del Comitato Nazionale per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni (BNC). Una parte importante del BNC è costituita dalle Forze Nazionali e Islamiche Palestinesi, un organismo ombrello che coordina le attività di vari gruppi estremisti, tra cui le organizzazioni terroristiche Hamas, PFLP, Jihad Islamica Palestinese e Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina.

Il BNC ha risposto agli attacchi del 7 ottobre con una dichiarazione in cui [esprimeva solidarietà](#) ai "combattenti per la libertà palestinesi" e al loro "giustificato ricorso alla resistenza armata contro i militari e i civili degli oppressori". Il BNC ha poi rimosso il testo e aggiunto una nota [in cui affermava](#) che gli hacker avevano modificato le loro dichiarazioni. Il suo sito web continua a [elogiare](#) l'ondata di attacchi terroristici del 2015-2016 nota come "intifada dei coltelli" o "intifada delle lame".

Durante lo stesso viaggio, la delegazione palestinese di DD ha incontrato anche [Addameer](#), un'organizzazione di facciata del PFLP. L'incontro ha spinto DD a [pubblicare](#) una richiesta affinché Israele "liberasse tutti i prigionieri politici", riprendendo la terminologia utilizzata dai sostenitori dei gruppi terroristici per chiedere il rilascio dei loro membri incarcerati.

La delegazione [ha](#) anche [incontrato](#) il Badil Resource Center, la cui leadership [sostiene](#) il PFLP.

Per il viaggio del 2016, [la guida turistica](#) della delegazione era Mahmoud Jiddah, membro del PFLP. Lui, suo fratello Abdallah e suo cugino Ali furono [arrestati](#) nel 1968 e successivamente condannati per [aver fatto esplodere](#) degli ordigni a Gerusalemme che ferirono 22 persone. Lui e Ali furono rilasciati dal carcere nel 1985 nell'ambito di un accordo tra Israele e il PFLP.

[Canary Mission](#) riferisce che quando Abuznaid ha parlato alla riunione nazionale dei membri di Jewish Voice for Peace l'anno precedente, ha detto: "Noi [la delegazione palestinese dei Dream Defenders] ci siamo avvicinati a un fratello di nome Ali Jiddah, forse ne avete sentito parlare. È... un fratello fenomenale che ha trascorso 17 anni nelle prigioni israeliane per i suoi atti di resistenza".

Nel maggio 2016, il gruppo ha pubblicato una foto scattata dalla sua delegazione palestinese che mostrava un cartello stradale con il logo del PFLP, accompagnato da un testo in cui [si vantava](#) di aver visitato il "territorio" del PFLP nel campo profughi di Dheisheh.

I viaggi [del 2016](#) e [del 2015](#) includevano incontri con Ayed Arafah, importante sostenitore del PFLP.

Il viaggio del 2015 guidato da Abuznaid includeva membri di [Black Lives Matter](#), [Hands Up United](#) e [Justice League NYC](#). Altri partecipanti erano gli attivisti anti-Israele Aja Monet e Marc Lamont Hill, che sarebbero stati poi [licenziati](#) dalla CNN nel 2018 per aver sostenuto l'uso della violenza per eliminare Israele. Hill [ha](#) anche [criticato](#) in seguito l'etichettatura di Hamas come terroristi e ha detto: "anche se pensate che quello che è successo il 7 ottobre sia stato un atto di terrorismo...".

Abuznaid, che ha co-fondato DD nel 2012 e ne è stato il direttore operativo e direttore legale e politico fino a settembre 2016, ha una storia di sostegno e associazione con il gruppo terroristico PFLP. È rimasto coinvolto con DD per anni dopo la sua partenza, anche [intervistando](#) i candidati per la delegazione palestinese del gruppo nel 2018.

Dopo aver lasciato DD, nel febbraio 2017 è diventato direttore della Rete Nazionale per le Comunità Arabo-Americane. Nell'agosto 2020 è poi diventato direttore esecutivo della Campagna statunitense per i diritti dei palestinesi.

Secondo [Canary Mission](#), Abuznaid ha espresso pubblicamente il suo sostegno ai terroristi quasi due dozzine di volte dal 2012 al 2019.

Ha [twittato](#): "Leila Khaled è una combattente per la libertà e ci ha insegnato come lottare". Khaled è una terrorista del PFLP nota per essere stata la prima donna a supervisionare con successo il dirottamento di un aereo. Ha scattato una foto con un'altra terrorista del PFLP, Rasma Odeh, e ha dichiarato con entusiasmo che lei è una ["rivoluzionaria tosta"](#).

Come già accennato, [Canary Mission](#) riferisce che nel 2015 si è vantato di aver incontrato un terrorista del PFLP di nome Ali Jiddah, che ha definito "un fratello fenomenale che ha trascorso 17 anni nelle prigioni israeliane per i suoi atti di resistenza".

Jiddah è stato [arrestato](#) insieme a suo cugino, il collega terrorista del PFLP Mahmoud, nel 1968 per aver fatto esplodere degli ordigni a Gerusalemme che hanno ferito 22 persone. Mahmoud ha fatto da [guida turistica](#) a DD durante il loro viaggio nel 2016. Sono stati rilasciati nel 1985 nell'ambito di un accordo tra Israele e il PFLP.

DD ammira fortemente i militanti anti-americani ispirati dal comunismo.

Il gruppo ha espresso disprezzo per gli Stati Uniti come paese nel luglio 2016, quando ha [pubblicato](#) la foto di un cartello di protesta con la scritta "Convict Amerikkka" (Condanna l'America).

Glorifica famosi assassini di poliziotti comunisti. DD scrive persino a sostegno di un attacco del 1970 a un tribunale della California che ha causato cinque morti e di un tentativo del 1971 da parte di detenuti comunisti neri di evadere da una prigione prendendo ostaggi e uccidendo tre guardie carcerarie, due detenuti bianchi e sparando e accoltellando altre tre guardie carcerarie.

Nel febbraio 2023 ha pubblicato [un'immagine](#) con la scritta "Always Carry A Board" (Porta sempre con te un cartello), riferendosi all'acronimo "ACAB" che significa "All Cops Are Bastards" (Tutti i poliziotti sono bastardi). Gli estremisti anti-polizia spesso scrivono "ACAB" associando sarcasticamente ogni lettera a parole innocue come modo più sicuro per pronunciare la frase.

Nel dicembre 2015, DD [ha celebrato](#) l'ingresso nel proprio comitato consultivo di [Angela Davis](#), attivista comunista di lunga data e sostenitrice del [Black Panther Party](#). Ha annunciato che avrebbe ospitato un suo intervento a Miami. Davis è [stata insignita](#) del "Premio Lenin per la pace" dall'Unione Sovietica nel 1979.

Davis fu arrestata per il suo presunto coinvolgimento nell'attacco a un tribunale della California che causò la morte di quattro persone e il ferimento grave di altre tre. L'attacco fu guidato dal suo stretto collaboratore Jonathan Jackson e gli autori utilizzarono tre pistole acquistate da Davis. Jackson utilizzò un fucile a canne mozze acquistato da Davis in un banco dei pegni solo due giorni prima dell'attacco.

È [stata vista](#) anche con Jackson vicino al tribunale il giorno prima dell'attacco. Il furgone su cui si trovavano è stato poi utilizzato da Jackson per arrivare al tribunale con le sue armi e doveva servire come mezzo di fuga.

L'obiettivo dell'attacco era liberare James McClain, membro delle Pantere Nere, sotto processo per aver accoltellato una guardia carceraria, insieme ad altri due detenuti delle Pantere Nere presenti come testimoni della difesa.

Chiesero anche il rilascio dei tre "Soledad Brothers" che avevano ucciso una guardia carceraria picchiandolo e gettandolo da un'altezza di tre piani. Uno dei "Soledad Brothers", George Jackson, era il fratello di Jonathan. In prigione divenne un ideologo comunista e formò la gang carceraria Black Guerilla Family. Scambiava spesso lettere con Davis.

Jonathan Jackson entrò nel tribunale e armò McClain, i due testimoni della difesa e loro quattro presero in ostaggio cinque persone, tra cui il giudice, il procuratore distrettuale e tre giurati. I sostenitori comunisti delle Pantere Nere ingaggiarono una sparatoria con la polizia quando tentarono di fuggire con gli ostaggi.

Tre dei quattro militanti furono uccisi, compreso Jackson, e l'unico sopravvissuto rimase paralizzato a causa di una ferita da arma da fuoco. Il giudice fu assassinato. Il procuratore distrettuale sopravvisse ma rimase paralizzato, mentre un giurato fu ferito al braccio.

Il governo federale emise un mandato di arresto per Davis, che rimase latitante per due mesi fino al suo arresto. Alla fine fu assolta da tutte le accuse dopo che una giuria la scagionò nel 1972. Lei sostenne che Jackson era la sua guardia del corpo che la proteggeva quando era impegnata nell'attivismo per i Soledad Brothers, quindi aveva comprato le armi per autodifesa e Jackson le aveva usate di sua iniziativa.

Oltre ad avere Davis come membro del comitato consultivo, DD ha pubblicato un post nell'agosto 2022 che [idolatrava](#) la "vita di George Jackson come rivoluzionario in una lunga e ininterrotta linea di resistenza e sacrificio dei neri nel corso della storia". In precedenza aveva [glorificato](#) George Jackson nell'ottobre 2020.

Affermava che fosse stato "assassinato" durante una "rivolta carceraria" nel 1971. DD menzionava anche con toni favorevoli come "il fratello minore di George Jackson, Jonathan, fosse stato ucciso mentre tentava di liberare i Soledad Brothers dalla prigione".

Il vero contesto della morte di George Jackson fu che gli fu contrabbandata una pistola, probabilmente dal suo avvocato (che fu assolto), nell'ambito di un complotto da lui orchestrato insieme ad altri detenuti militanti per evadere dalla prigione con un sanguinoso scontro. Jackson guidò la presa di sei ostaggi, quattro agenti penitenziari e due detenuti bianchi.

Tre agenti e entrambi i detenuti bianchi furono poi uccisi e i loro corpi furono collocati nella cella di Jackson. Jackson fu ucciso a colpi di pistola mentre tentava di fuggire nel cortile. Altri tre agenti furono gravemente feriti con coltellate e colpi di pistola. Sei detenuti furono arrestati per il loro coinvolgimento nel complotto. Tre furono condannati e tre furono assolti.

Oltre al PFLP, a Davis e ai Jackson, DD ha anche onorato i seguenti estremisti:

- [Assata Shakur](#), militante comunista sostenitrice delle Pantere Nere, condannata per l'omicidio di un agente di polizia, fuggita a Cuba e accolta dal governo comunista che le ha garantito asilo per il resto della sua vita.
- [L'esercito militante zapatista di liberazione nazionale](#) (EZLN), un gruppo anarchico-comunista che ha guidato una rivolta contro il governo messicano.
- [Yuri Kochiyama](#), una giapponese-americana che fu costretta a vivere in un campo di internamento durante la Seconda Guerra Mondiale e che in seguito divenne un'attivista anti-americana che sosteneva il comunismo

e il nazionalismo nero. Dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, ha [idolatrato](#) Osama Bin Laden e ha affermato che gli Stati Uniti sono il vero nemico del mondo.

- [Il Young Lords Party](#), un gruppo portoricano anti-americano che DD identifica come marxista.
- Il [Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale \(FSLN\)](#) in Nicaragua, un gruppo anti-americano influenzato dal comunismo, dall'anarchismo e dal socialismo cristiano. DD [riconosce](#) la sua "guerriglia" di influenza marxista. DD [afferma](#) che "era un'organizzazione rivoluzionaria anti-imperialista e di sinistra", ma "ora è l'attuale partito al potere con una posizione socialista democratica". In realtà, il Nicaragua è diventato una dittatura sotto il presidente Daniel Ortega da quando questi ha ripreso il potere nel 2007.
- [LeftRoots](#), un gruppo socialista rivoluzionario [autodefinito](#) fondato nel 2014 che, [secondo](#) DD, è stato creato per sfidare un "periodo dominato da una classe dirigente determinata a intensificare la guerra imperialista, l'austerità neoliberista, lo sfruttamento sfrenato delle risorse naturali e la repressione militarizzata". DD [cita](#) anche LeftRoots che parla del giorno in cui "avremo gettato il capitalismo nella pattumiera della storia".
- [Thomas Sankara](#), militante comunista che nel 1983 ha lanciato un colpo di Stato per diventare il primo presidente del Burkina Faso con l'aiuto del dittatore libico Muammar Gheddafi. Sankara ammirava apertamente Fidel Castro e Che Guevara. A volte veniva definito "il Che Guevara dell'Africa".
- [Jalil Muntaqim](#), ex militante delle Pantere Nere e dell'Esercito di Liberazione Nero, condannato per il suo coinvolgimento nell'omicidio di due agenti di polizia. È stato rilasciato nel 2020.

DD è sponsorizzato fiscalmente come [progetto](#) di Tides Advocacy e il Dream Defenders Education Fund è un progetto del Tides Center.

	1.850.000		
tramite Tides Center	175.000	2021	per sostenere il lavoro di Dream Defenders, un progetto della Tide Foundations, volto a fornire servizi alle comunità di neri, latini, senzatetto e lavoratori in tutto lo stato della Florida a seguito del COVID-19
tramite Tides Advocacy	500.000	2020	a sostegno delle attività di advocacy politica in materia di riforma delle forze dell'ordine e del sistema di custodia cautelare da parte di Dream Defenders, un progetto del beneficiario
tramite Tides Center	950.000	2020	fornire sostegno a Dream Defenders, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario, per il coordinamento di un'ampia gamma di iniziative promosse dalla comunità volte a sostituire le forze di polizia, le carceri e la sorveglianza statale, e per sostenere lo slancio esistente intorno al loro lavoro di risposta nelle strade, al centro benessere e al programma di mutuo soccorso
tramite Tides Center	200.000	2019	per sostenere il lavoro di Dream Defenders, un progetto del beneficiario, in collaborazione con le sue organizzazioni partner per implementare il concetto di Free Zones a Liberty City, Miami

tramite Tides Center	25.000	2017	per concedere una sovvenzione a Dream Defenders per testare risposte di giustizia trasformativa in materia di sicurezza della comunità ai danni attualmente punibili con la reclusione nell'ambito del movimento degli organizzatori della Florida meridionale, in vista di una futura espansione in un'alternativa di sicurezza basata sulla comunità alla chiamata alla polizia; e per formare, condurre ricerche e consultare esperti in materia di responsabilità della comunità e controllo sulle forze dell'ordine
----------------------	--------	------	--

Educazione per una pace giusta in Medio Oriente / Campagna statunitense per i diritti dei palestinesi

La Campagna statunitense per i diritti dei palestinesi (USPCR) è il nome commerciale dell'organizzazione no profit 501c3 Education for Just Peace in the Middle East.

L'USPCR ha agito come ala statunitense del Comitato Nazionale Palestinese per [il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni](#) (BNC), un'entità con sede in Israele e nei Territori Palestinesi che ha legami estesi e diretti con gruppi terroristici. Il BNC ha raccolto donazioni attraverso l'USPCR.

Il BNC ha risposto agli attacchi del 7 ottobre con una dichiarazione che [esprimeva solidarietà](#) ai "combattenti per la libertà palestinesi" e al loro "giustificato uso della resistenza armata contro i militari e i civili degli oppressori". Il BNC ha poi rimosso il testo e aggiunto una nota [in cui affermava](#) che gli hacker avevano modificato le loro dichiarazioni.

Il suo sito web continua [a elogiare](#) l'ondata di terrorismo perpetrata da Hamas e da molti estremisti non affiliati, iniziata nell'ottobre 2015 e terminata solo nel giugno 2016.

I legami del BNC con il terrorismo sono così stretti che la sua leadership comprende le Forze Nazionali e Islamiche Palestinesi, un organismo ombrello che coordina gli sforzi di Hamas, della Jihad Islamica Palestinese, del PFLP, del PFLP-GC, del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina e di altri estremisti.

Il direttore esecutivo dell'USPCR è Ahmad Abuznaid.

Secondo [Canary Mission](#), Abuznaid ha espresso pubblicamente il suo sostegno ai terroristi quasi due dozzine di volte dal 2012 al 2019. Ha anche organizzato la delegazione annuale palestinese di DD che ha incontrato estremisti legati al PFLP e alla Jihad islamica palestinese.

È stato cofondatore di Dream Defenders (DD) e ne è stato direttore operativo e responsabile legale e politico fino a settembre 2016. Ha assunto la sua attuale posizione di leader dell'USPCR nel 2020. È rimasto coinvolto con DD per anni dopo la sua partenza, anche [intervistando](#) i candidati per la delegazione palestinese del gruppo nel 2018.

DD ha una lunga storia di sostegno all'organizzazione terroristica PFLP e di idolatria dei militanti e attivisti comunisti anti-americani sotto la sua guida e dopo di essa (vedi la sezione dedicata in questa appendice).

Ha espresso solidarietà all'Iran contro gli Stati Uniti e ha manifestato la sua approvazione per gli attacchi di Hamas del 7 ottobre includendo un'immagine che glorifica un parapendista di Hamas che commette gli attacchi in una guida all'attivismo creata da DD e alcuni partner.

Nel 2016 ha [twittato](#): "Leila Khaled è una combattente per la libertà e ci ha insegnato come lottare". Khaled è una terrorista del PFLP nota per essere stata la prima donna a supervisionare il dirottamento di un aereo. Ha anche scattato una foto con un'altra terrorista del PFLP, Rasmea Odeh, definendola una ["rivoluzionaria tosta"](#).

[Canary Mission](#) riferisce che si è vantato di come lui e la delegazione di DD abbiano incontrato nel 2015 un membro del PFLP di nome Ali Jiddah, che ha definito "un fratello fenomenale che ha trascorso 17 anni nelle prigioni israeliane per i suoi atti di resistenza".

Jiddah è stato [arrestato](#) insieme a suo cugino, il collega terrorista del PFLP Mahmoud, nel 1968 per aver fatto esplodere degli ordigni a Gerusalemme che hanno ferito 22 persone. Mahmoud ha fatto da [guida turistica](#) a DD durante il loro viaggio nel 2016. Sono stati rilasciati nel 1985 nell'ambito di un accordo tra Israele e il PFLP.

Abuznaid ha messo "mi piace" a un [post](#) pubblicato da DD su Instagram il 4 luglio che glorifica la violenza antiamericana.

La prima diapositiva afferma che la festività celebra la nascita di uno "Stato nazionalista bianco" e che DD si impegna a "rinnovare il proprio impegno nella lotta per la fine di questo impero".

Le altre diapositive del post giustificano la violenza anti-americana. Una ridicolizza la non violenza di Martin Luther King Jr. e travisa grossolanamente il suo attivismo, presentandolo come basato sulla stupida convinzione che gli oppressori cambieranno idea se vedranno le minoranze soffrire di più.

DD condanna gli Stati Uniti per essere essenzialmente il più grande orrore che il mondo abbia mai conosciuto, accusandoli di non aver mai fatto nulla di positivo per "il nostro popolo". Dipinge il Paese come "il nemico delle lotte per la libertà in tutto il mondo" e incolpa persino gli Stati Uniti per lo spargimento di sangue e la disperazione del "nostro popolo" ad Haiti, nella Repubblica Democratica del Congo e in Sudan.

Piuttosto che celebrare l'adozione della Dichiarazione di Indipendenza, DD ha affermato che avrebbe invece celebrato se stessa e il proprio autoproclamato "genio":

"Se oggi festeggiamo qualcosa, è il genio della resistenza del nostro popolo. Festeggiamo i sogni del nostro popolo e la sua organizzazione verso l'autodeterminazione. Festeggiamo il rifiuto di tutte le persone di partecipare al culto della morte che è il patriottismo americano, un culto della morte che non ha mai fatto nulla di buono per il nostro popolo e che non lo farà mai".

L'UPSCR [ha esortato](#) i propri sostenitori a partecipare a una serie di azioni di disturbo organizzate a livello internazionale dal gruppo anarchico A15 Action con l'obiettivo di causare danni economici il 15 aprile 2024. Le azioni [includevano](#) l'ostruzione delle autostrade, il blocco dell'accesso ai porti, il causare ritardi ai voli bloccando gli ingressi degli aeroporti e impedire l'accesso agli edifici aziendali coinvolti con l'esercito israeliano. A15 Action [continua](#) a sostenere la resistenza violenta alle forze dell'ordine e altre azioni.

L'USCPR ha anche creato e distribuito diverse guide che incitano ad atti di protesta illegali e indirizzano i lettori verso siti web che assistono azioni criminali più aggressive.

Ad esempio, [il suo toolkit "Stop Gaza Genocide"](#) glorifica l'interruzione dei trasporti e delle "normali attività" dei bersagli e rimanda a guide che aiutano i manifestanti a evitare l'identificazione. Il suo "Shut It Down Toolkit" rimanda a pagine sull'attuazione di proteste dirompenti come occupazioni (presa di possesso di edifici) e blocchi umani. I lettori vengono indirizzati verso gruppi che assistono criminalità più grave come Beautiful Trouble, Vision Change Win, [Ruckus Society](#) e Mutant Legal.

Un'altra guida associata all'USCPR è il toolkit "[Divest in Militarism, Invest in Life](#)" ([Disinvestire nel militarismo, investire nella vita](#)) di Dissenters, con loghi che indicano il coinvolgimento dell'USCPR e di vari altri gruppi nella sua creazione, che prende di mira le aziende e i siti di produzione di armi. La guida rimanda poi a un'altra guida di Dissenters intitolata "[Organizing a Direct Action At Weapons Manufacturing Sites](#)" ([Organizzare un'azione diretta nei siti di produzione di armi](#)), che sostiene il blocco dell'accesso agli edifici utilizzati dagli appaltatori della difesa.

700.000		
250.000	2022	per fornire supporto generale
150.000	2021	per fornire supporto generale
300.000	2018	per ampliare il sostegno organizzativo del beneficiario ai partner nazionali e potenziare la loro capacità di comunicazione al fine di promuovere la libertà, la giustizia e l'uguaglianza in un mondo senza razzismo e oppressione

EuroMed Rights

L'organizzazione EuroMed Rights, con sede in Danimarca, [afferma che](#) gli attacchi di Hamas del 7 ottobre sono stati una "chiara violazione del diritto internazionale umanitario", ma conta tra i suoi membri persone favorevoli ad Hamas e legate al terrorismo.

[L'elenco dei membri](#) del sito web include una serie di gruppi citati nel presente rapporto per il loro sostegno al terrorismo e i loro legami diretti con gruppi terroristici. Tra questi figurano Al-Haq, Al-Mezan Center for Human Rights, Women's Center for Legal Assistance and Counseling, Adalah Legal Center for Arab Minority Rights in Israel e Anti-Racism Movement in Lebanon.

Hamdi Shaqqura, vicedirettore del Centro palestinese per i diritti umani [legato al PFLP](#), fa parte [del comitato esecutivo](#) di EuroMed Rights.

2.475.016		
100.000	2023	a sostegno del lavoro del beneficiario in materia di diritti umani e democrazia in Tunisia
525.000	2022	per fornire sostegno generale
300.000	2021	per fornire supporto generale
50.016	2018	per sostenere l'attività di advocacy in Europa volta a sollecitare la responsabilità per i crimini di guerra commessi in Siria
1.500.000	2018	per attuare la sua strategia 2018-2021, che prevede attività di advocacy su questioni tematiche regionali e priorità specifiche dei singoli paesi

Fondazione euromediterranea di sostegno ai difensori dei diritti umani

La fondazione con sede in Danimarca è stata creata nel 2004 da EuroMed Rights, un'altra organizzazione citata in questa appendice.

Il Consiglio dei rappresentanti dell'EMHRF comprende gruppi che sostengono il terrorismo e hanno legami con le organizzazioni terroristiche Hamas e PFLP, tra cui Adalah - Il Centro legale per i diritti della minoranza araba in Israele, il Movimento antirazzista con sede in Libano, il Centro Al Mezan per i diritti umani, Al Haq, il Centro palestinese per i diritti umani e il Centro femminile per l'assistenza legale e la consulenza.

2.950.000		
200.000	2023	per fornire sostegno generale
200.000	2023	per fornire supporto generale
250.000	2022	per fornire supporto generale
400.000	2021	per fornire supporto generale
50.000	2021	per sostenere l'assistenza legale e l'aiuto contro la discriminazione e per proteggere i diritti umani in Israele, Cisgiordania e Gerusalemme Est
240.000	2020	per fornire sostegno generale
600.000	2019	per promuovere e proteggere i difensori dei diritti umani e lo spazio civico nella regione MENA
110.000	2019	per sostenere la difesa e la sensibilizzazione sui diritti dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Marocco
300.000	2018	formare e assistere i difensori dei diritti umani al fine di promuovere e proteggere lo spazio civico nella regione araba
600.000	2017	per fornire una sovvenzione a livello organizzativo all'EMHRF finalizzata a proteggere e sostenere il lavoro dei difensori dei diritti umani nello spazio della società civile in contrazione nella regione araba attraverso un sostegno finanziario strategico e di emergenza.

Fondazione per la pace in Medio Oriente

La Fondazione per la pace in Medio Oriente, con sede negli Stati Uniti, finanzia molte organizzazioni filoterroristiche. L'elenco dei beneficiari del 2024 pubblicato sul suo sito web include almeno una dozzina di gruppi identificati dal Capital Research Center come filoterroristici.

Rania Batrice, borsista palestinese non residente della FMEP 2024, ha pubblicato un post su X in cui ridicolizzava la caratterizzazione dei palestinesi che attaccano gli israeliani come terroristi, scrivendo: "Quando i legittimi proprietari resistono a questo disgustoso abuso e occupazione, vengono chiamati terroristi".

Dopo gli attacchi del 7 ottobre, Batrice ha criticato il deputato Hakeem Jeffries (D-NY) per aver condannato gli attacchi come "non provocati". Tuttavia, ha negato di sostenere Hamas, affermando che "la mia comunità non sostiene Hamas" e che "Hamas è stato messo fuori gioco con l'aiuto degli Stati Uniti nel 1987".

Ha anche fatto un'affermazione ridicola secondo cui Hamas non è attivo in Cisgiordania quando ha condannato un attacco aereo israeliano su un presunto obiettivo di Hamas a Jenin. Batrice ha scritto: "Dimmi che cazzo

ha a che fare Hamas con la Cisgiordania!!! Niente! Un bel niente! Si tratta di massacri, occupazione continua e sterminio dei palestinesi!!!!".

1.135.000		
300.000	2023	per sostenere il lavoro del beneficiario per la pace in Medio Oriente
140.000	2022	per sostenere il lavoro del beneficiario a favore della pace in Medio Oriente
275.000	2021	a sostegno della ricerca, dei media digitali e delle riunioni sui diritti umani dei palestinesi
140.000	2021	a sostegno del lavoro del beneficiario per la pace in Medio Oriente
140.000	2020	a sostegno dell'attività del beneficiario per la pace in Medio Oriente
140.000	2019	a sostegno dell'attività del beneficiario per la pace in Medio Oriente.

Alleanza globale per la giustizia di base

La Grassroots Global Justice Alliance (GGJA), con sede negli Stati Uniti, è una coalizione di oltre 60 organizzazioni con sede negli Stati Uniti. Nel 2023 [ha ammesso](#) di avere un legame con un'entità del PFLP.

La GGJA ha dichiarato [apertamente](#) di schierarsi con la "resistenza palestinese" dopo gli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023. La GGJA ha scritto:

"Vediamo molte somiglianze tra il movimento di resistenza dei palestinesi all'occupazione militare e i movimenti di cui facciamo parte qui per porre fine alla polizia razzista, alla detenzione, all'occupazione dei territori indigeni e al fondamentalismo cristiano e alla supremazia bianca che prendono di mira le persone di colore, gli immigrati, le donne, le persone LGBTQ, i poveri e la classe operaia".

La dichiarazione faceva riferimento ad "Abeer Abu Khdeir, nostra sorella alleata dell'Unione dei Comitati delle Donne Palestinesi" e lamentava che le forze israeliane le avevano sequestrato i dispositivi elettronici.

L'Unione dei Comitati delle Donne Palestinesi è [una copertura del PFLP](#). Khdeir è stata [arrestata](#) più volte. Il marito di Khdeir è stato [arrestato](#) numerose volte per la sua attività di membro del PFLP, trascorrendo complessivamente oltre 15 anni in carcere.

Anche la GGJA [ha aderito](#) a un'iniziativa volta a esercitare pressioni sul governo degli Stati Uniti affinché costringesse Israele a revocare la chiusura di sei organizzazioni accusate di essere facciate del PFLP.

Nel maggio 2021, la GGJA [ha appoggiato](#) la violenza e le rivolte palestinesi contro gli israeliani, chiedendo al Congresso di "sostenere il loro diritto di resistere alla pulizia etnica di Israele". Ha anche affermato: "Siamo ispirati dalla resistenza" in atto.

La coalizione è anche [intervenuta in difesa](#) dei terroristi anarchici, compresi quelli che operano sotto le etichette di "Stop Cop City", "Defend the Atlanta Forest" e Antifa, che sono stati perseguiti

con l'accusa di terrorismo interno in Georgia per aver usato violenza e distruzione di proprietà per impedire la costruzione di una struttura di addestramento della polizia.

GGJA [ha](#) anche [ripubblicato](#) un post del Muslim Abolitionists Futures National Network che indirettamente appoggiava i militanti anarchici di Antifa esprimendo sostegno ai "difensori locali della foresta" e affermando che fornirà "risorse per il sostegno diretto".

La GGJA [condanna](#) la "repressione mortale e la militarizzazione" del confine tra Stati Uniti e Messico per impedire l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della scarsa sicurezza delle frontiere da parte di criminali e potenziali terroristi. Un [post](#) del dicembre 2023 afferma accanto a "Dalla Palestina al muro di confine":

"Sappiamo che la nostra lotta contro il genocidio e il militarismo in Palestina è la stessa lotta contro il militarismo qui negli Stati Uniti e al nostro confine meridionale. Non permetteremo che le nostre comunità vengano divise e conquistate, o utilizzate come merce di scambio per far passare aiuti militari profondamente problematici e impopolari".

[La direttrice esecutiva](#) della GGJA, Cindy Weisner, [si è recata](#) nella penisola coreana come membro della delegazione Women Cross DMZ, che chiede agli Stati Uniti e alla Corea del Sud di firmare un trattato di pace con la Corea del Nord e agli Stati Uniti di eliminare le loro armi nucleari.

Nel 2020, la GGJA [ha approvato](#) la violenza contro le forze dell'ordine, pubblicando un'immagine che mostrava le armi e le tattiche criminali utilizzate dai manifestanti, come il blocco delle strade per impedire il passaggio delle auto della polizia, e incoraggiando i manifestanti a non criticare le azioni degli altri o a fornire informazioni sui crimini commessi dagli altri. Il post afferma:

"Diversità di tattiche: ognuno è libero di sostenere la causa come meglio crede. Non controlliamo le azioni degli altri, né facciamo la spia sui compagni alla polizia o ai media. Allo stesso tempo, facciamo attenzione a non mettere in pericolo gli altri con le nostre azioni".

GGJA ha anche diffuso [consigli](#) su come contrastare la repressione delle proteste da parte della polizia ed eludere l'arresto, pubblicando immagini che definiscono gli agenti di polizia "porci" e incoraggiano a liberare con la forza coloro che vengono arrestati.

Dopo che gli Stati Uniti hanno ucciso in Iraq il terrorista iraniano Qassem Suleimani, GGJA [ha definito](#) il Gli Stati Uniti come aggressori e ha lanciato proteste contro il presunto piano statunitense di dichiarare guerra all'Iran e all'Iraq per profitto e per "resistere alla macchina da guerra imperiale degli Stati Uniti". Il suo post affermava:

"Conosciamo le radici di questa guerra. L'economia che sta estraendo le risorse naturali e bruciando questo pianeta è lo stesso capitalismo razziale e imperialismo guidato dagli Stati Uniti che alimenta le guerre nei territori ricchi di petrolio. Il militarismo statunitense, con i suoi tentacoli in tutto il mondo e la guerra qui in patria contro le comunità nere, marroni e indigene, è una delle maggiori minacce alla crisi climatica e ai sistemi di vita a livello globale. Questo è un momento critico per la nostra azione collettiva contro chi specula sulla guerra".

Nel 2021, GGJA [ha](#) partecipato all'atto illegale di sabotaggio economico "Block the Boat" organizzato dal membro di GGJA [Arab Resource and Organizing Center](#). L'obiettivo era impedire a una nave mercantile di consegnare rifornimenti in California perché la compagnia è di proprietà di israeliani. Il crimine è stato [approvato](#) da oltre 100 organizzazioni estremiste.

Un [servizio giornalistico](#) solidale ha affermato che circa 2.000 attivisti hanno partecipato e costretto fisicamente la nave a tornare indietro, causando probabilmente alla compagnia perdite per milioni di dollari e danneggiando le imprese americane che si aspettavano che le loro merci arrivassero in tempo a destinazione.

Altri [membri](#) estremisti della GGJA che hanno espresso sostegno al terrorismo o all'antiamericanismo includono [l'Arab Resource and Organizing Center](#), [il Palestinian Youth Movement](#), [il Malcolm X Grassroots Movement](#), [l'Indigenous Environmental Network](#) e [gli Jews for Racial and Economic Justice](#).

La GGJA rifiuta di riconoscere il diritto degli Stati Uniti di esistere, [riferendosi](#) invece al Paese come "Turtle Island (cosiddetti Stati Uniti d'America)". L'Alleanza [chiede](#) la chiusura del Monte Rushmore e la "restituzione di tutte le terre pubbliche ai loro originari amministratori". [Afferma](#) di voler "portare la liberazione e l'autodeterminazione in tutta Turtle Island".

125.000		
100.000	2021	per fornire sostegno generale
25.000	2020	per sostenere i programmi del beneficiario relativi all'organizzazione e all'educazione femminista

Grassroots International

L'organizzazione statunitense Grassroots International (GI) finanzia organizzazioni affiliate al PFLP, definisce il terrorismo anti-israeliano come atti di autodifesa e [non](#) riconosce gli Stati Uniti come paese, riferendosi invece ad essi come Turtle Island.

[La dichiarazione ufficiale](#) di GI dopo gli attacchi del 7 ottobre 2023 non ha condannato gli attacchi. Il gruppo ha solo affermato che era triste per la perdita di vite umane e che le atrocità commesse da Hamas erano una risposta alla "brutale occupazione, al colonialismo dei coloni e all'assedio militare di Israele".

La dichiarazione di GI raccomanda di leggere [le osservazioni](#) della Stop the Wall Palestinian Grassroots Anti-Apartheid Wall Campaign (STW), affiliata al PFLP, che ha definito l'invasione come un giustificato ritorno alla patria dei palestinesi.

La gestione da parte di GI delle donazioni destinate a tre affiliati del PFLP, STW, Palestinian Centre for Human Rights e Union of Agricultural Work Committees, ha portato [Democracy Engine](#) a interrompere il proprio rapporto con GI nel 2018. Di conseguenza, GI [non](#) è [più](#) stata [in grado](#) di elaborare le donazioni con carta di credito per questi gruppi.

Pur essendo a conoscenza dei [ben documentati](#) rapporti tra il Centro palestinese per i diritti umani e il PFLP, GI continua a finanziare il gruppo e un'altra entità [affiliata al PFLP](#) e apertamente favorevole al terrorismo denominata

Palestinian Medical Relief Society. GI [afferma](#) che lo scopo del suo Fondo di emergenza per la Palestina è quello di fornire denaro ai "partner locali", menzionandoli specificatamente insieme al Gaza Community Mental Health Programme.

GI [ha nominato](#) STW come uno dei suoi "partner" nel 2021. Il gruppo [ha](#) anche [aderito a](#) una coalizione che protestava contro la chiusura da parte di Israele di sei organizzazioni accusate di essere facciate del PFLP nel 2022.

GI ha un'ideologia antiamericana. Ha [attribuito](#) la responsabilità del disastro umanitario ad Haiti, seguito al devastante terremoto del 2021, al "razzismo, al colonialismo e al capitalismo".

Nel giugno 2023, GI [ha annunciato](#) di aver collaborato con [Resource Generation](#) per organizzare una "Scuola estiva di internazionalismo" per insegnare la "lotta internazionale contro il capitalismo globale". La sua pubblicità mostrava immagini di Fidel Castro e Vladimir Lenin.

La direttrice esecutiva di GI, Sara Mersha, descrive la sua posizione nella sua [biografia](#). È anche un ex membro del consiglio di amministrazione del gruppo estremista Grassroots Global Justice Alliance.

GI [si vanta](#) di aver fornito oltre 60 milioni di dollari ai movimenti sociali dal 1983. Molti dei beneficiari sono favorevoli al PFLP o associati a entità del PFLP.

La direttrice esecutiva di GI, Sara Mersha, è [un'ex](#) membro del consiglio di amministrazione della Grassroots Global Justice Alliance. Il suo estremismo e la sua associazione con il PFLP sono discussi in questa appendice. I registri pubblici indicano che GI ha donato circa 1 milione di dollari al gruppo.

Ha inoltre donato circa 90.000 dollari a Education for Just Peace in the Middle East, noto anche come [U.S. Campaign for Palestinian Rights](#), che ha legami e simpatie con il PFLP.

GI ha donato circa 29.000 dollari [all'Alliance for Global Justice](#), sponsor fiscale del fronte [Samidoun](#) del PFLP. Nell'ottobre 2024 i governi degli Stati Uniti e del Canada [hanno designato e sanzionato](#) Samidoun come "organizzazione benefica fittizia" creata per finanziare il PFLP.

Circa 10.000 dollari sono stati donati alla [Westchester People's Action Coalition \(WESPAC Foundation\)](#), sponsor fiscale di gruppi estremisti filo-PFLP e filo-Hamas come [Students for Justice in Palestine](#), [International Jewish Anti-Zionist Network](#), U.S. Palestinian Community Network, [Palestinian Youth Movement](#), [Within Our Lifetime](#) e [Palestinian Feminist Collective](#).

150.000		
150.000	2021	a sostegno del progetto Puerto Rico Self Determination del beneficiario, che creerà le condizioni affinché i portoricani possano essere autosufficienti nei settori dell'agricoltura, delle arti, della risposta alle emergenze e dello sviluppo comunitario.

Grassroots Jerusalem

I leader del gruppo israeliano Grassroots Jerusalem, noto anche come Grassroots Al-Quds, hanno espresso il loro sostegno al terrorismo, compreso il dirottamento di aerei di linea.

In [un'intervista](#) dell'aprile 2016, i leader di Grassroots Jerusalem Amany Khalifa e Fayrouz Sharqawi hanno ridicolizzato il concetto di "coesistenza" con Israele e hanno dato una visione positiva di Hamas.

Khalifa ha dichiarato:

"Abbiamo il diritto di resistere all'occupazione israeliana. Siamo fiduciosi. Non spetta a noi giudicare la resistenza palestinese. La resistenza non può seguire le regole. L'ultima guerra israeliana con Hamas ha dimostrato che Hamas ha scavato tunnel sotto Israele fino a raggiungere un asilo nido e ha scelto di non attaccare, concentrandosi su obiettivi militari. Io la chiamo IOF [Forze di occupazione israeliane] e non IDF. Ho frequentato l'Università Ebraica, che è una fabbrica militare, produttrice di una società militarizzata. C'è stata resistenza palestinese sin dall'occupazione del 1948. Negli anni '70, sono stati dirottati aerei per sostenere la causa palestinese. È ridicolo quando l'Autorità Palestinese parla di coesistenza con Israele".

I leader hanno condannato duramente l'Autorità Palestinese per aver collaborato con Israele e aver perseguito un processo di pace. Sharqawi ha detto:

«L'Autorità Palestinese è il traditore numero uno, il collaborazionista. [Il presidente Mahmoud] Abbas parla contro la volontà del popolo, dicendo che vuole la pace. Abbas è peggio del governo israeliano. L'Autorità Palestinese è stata determinante dopo l'accordo di pace di Oslo; Israele non potrebbe controllare la Cisgiordania senza l'Autorità Palestinese. I palestinesi vogliono vivere. Vogliamo liberarci».

365.000		
200.000	2022	per fornire sostegno generale
100.000	2019	per fornire supporto generale
65.000	2017	per sostenere Grassroots Jerusalem nel rafforzamento delle sue iniziative di mobilitazione, nell'espansione della sua presenza online e nella crescita dei suoi tour educativi e della produzione di conoscenza su Gerusalemme

[Istituto per la comprensione del Medio Oriente](#)

L'Istituto per la comprensione del Medio Oriente [legittima](#) il terrorismo anti-israeliano paragonando la violenza palestinese alla resistenza ucraina all'invasione russa. Il suo sito web afferma:

"Mentre la resistenza armata ucraina all'aggressione e all'occupazione militare della Russia è stata esaltata e valorizzata dai media e dai politici, la resistenza armata palestinese all'aggressione e all'occupazione militare di Israele – anche quando tale resistenza prende di mira solo le truppe israeliane, il che è legittimo secondo il diritto internazionale – viene diffamata e demonizzata".

500.000		
200.000	2021	per fornire sostegno generale
150.000	2019	Sostegno generale che consente all'IMEU di attuare la sua strategia di fornire prospettive palestinesi nei media, diffondendo informazioni di alta qualità e risorse specialistiche a giornalisti e attivisti sugli aspetti socio-economici, politici e culturali della Palestina.
150.000	2016	per fornire sostegno generale

[Istituto per gli studi sulla Palestina](#)

L'Istituto per gli studi palestinesi (IPS) ha sedi a Ramallah, Beirut e Washington D.C., con la sezione statunitense [costituita](#) come organizzazione senza scopo di lucro esente da imposte nel 2013. Il gruppo

glorifica i terroristi, in particolare quelli di Hamas.

Il sito web dell'IPS [ha descritto](#) gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 come una "operazione di resistenza palestinese" in arabo tre giorni dopo. La reazione in inglese del sito web è stata significativamente più sottile, riflettendo la chiara intenzione del gruppo di offuscare il proprio estremismo a un pubblico meno ricettivo.

La dichiarazione in inglese dell'IPS annunciava che avrebbe iniziato [a pubblicare "riassunti giornalieri sulla guerra a Gaza"](#), presentando in modo ingannevole la violenza del giorno come se fosse stata iniziata dall'aggressione israeliana contro l'intera popolazione palestinese, piuttosto che come una risposta al giorno più sanguinoso per gli ebrei dall'Olocausto. L'IPS ha fatto lo stesso su Instagram, [menzionando solo](#) le vittime civili palestinesi, riferendosi ai terroristi di Hamas come "militanti" e descrivendo le loro vittime israeliane come "coloni e soldati".

Il paragrafo introduttivo ai riassunti fa riferimento agli attacchi come "Operazione Al-Aqsa Flood", adottando la terminologia preferita da Hamas per caratterizzare le atrocità come operazioni militari legittime. Il resto dei riassunti si riferisce in modo simile ai "combattenti" di Hamas, alle città israeliane come "occupate" e a ogni azione israeliana come diretta contro i civili, evitando di menzionare gli attacchi di Hamas contro israeliani non combattenti e senza mai riferirsi alle loro vittime come civili.

Il sito web del gruppo ha commemorato [l'anniversario](#) della morte del leader spirituale di Hamas, lo sceicco Ahmad Yasin, [ha pianto](#) la morte del terrorista del PFLP Walid Daqqa e ha pubblicato necrologi favorevoli per i leader di Hamas [Ismail Haniyeh](#) e [Yahya Sinwar](#) quando sono stati uccisi.

Nel novembre 2023, il sito web dell'IPS ha pubblicato un video di Ismat Mansour, uno [stretto collaboratore personale](#) di Yahya Sinwar, che ha conosciuto mentre trascorreva 15 anni in una prigione israeliana dopo essere stato condannato per [aver accoltellato](#) a morte un uomo israeliano insieme ad altri tre adolescenti. Israele lo ha rilasciato nel 2013 nel tentativo di promuovere i colloqui di pace.

Il titolo del [post](#) pubblicato sul sito web dell'IPS con il video è: "Gli accordi di scambio di prigionieri sono uno degli strumenti della rivoluzione". All'epoca, Hamas deteneva circa 250 ostaggi, tra cui alcuni americani, che aveva rapito durante gli attacchi del 7 ottobre. L'intenzione dell'IPS era ovviamente quella di giustificare i rapimenti e la detenzione degli ostaggi che Hamas stava utilizzando per chiedere la capitolazione di Israele, compreso il rilascio dei terroristi palestinesi dal carcere.

Sebbene IPS sostenga Hamas, sembra essere ideologicamente più in sintonia con [il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#) (PFLP), un gruppo terroristico marxista-leninista alleato

con Hamas e sostenuto dall'Iran. Il 9 luglio 2023, l'IPS [ha celebrato](#) il cent^{esimo} anniversario della fondazione del Partito Comunista Palestinese, oggi noto come Partito Popolare Palestinese.

La sua pagina Instagram [idolatra](#) la terrorista del PFLP Leila Khaled come una "rivoluzionaria", mettendola su un piedistallo per aver guidato "la lotta delle donne palestinesi verso direzioni nuove e senza precedenti". L'IPS menziona specificamente i suoi dirottamenti di aerei di linea nel 1969 e nel 1970. Ha anche [glorificato](#) il portavoce del PFLP Ghassan Kanafani nell'anniversario della sua morte per mano di un assassinio israeliano.

[Il presidente e presidente](#) del ramo statunitense è il professor Rashid Khalidi.

Khalidi ha nascosto in modo ingannevole il suo precedente status di funzionario dell'OLP fino a quando lo storico Martin Kramer [non ha rivelato](#) la verità sul suo curriculum nel 2008. Era portavoce dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina quando aveva sede in Libano ed era ufficialmente inserita nell'elenco dei gruppi terroristici dal governo degli Stati Uniti. È comunque riuscito a trasferirsi negli Stati Uniti e a diventare professore di lunga data all'Università di Chicago.

Khalidi sembrava criticare gli attacchi del 7 ottobre in [un'intervista](#) del dicembre 2023, affermando: "Se un movimento di liberazione dei nativi americani venisse a sparare un razzo contro il mio condominio perché vivo su una terra rubata, sarebbe giustificato? Ovviamente no... O si accetta il diritto umanitario internazionale o non lo si accetta".

Tuttavia, tale commento è in contrasto con altre sue dichiarazioni e con quelle dell'organizzazione che guida.

Khalidi legittima costantemente la violenza dei gruppi terroristici anti-israeliani descrivendola come atti di autodifesa intrapresi solo come ultima risorsa per cercare di salvare la popolazione palestinese dal genocidio israeliano sostenuto dagli Stati Uniti.

Ad esempio, egli elude il ruolo dell'ideologia islamista nelle decisioni di Hamas di intraprendere la jihad violenta e istituire una teocrazia, descrivendo invece Hamas come combattenti per la libertà che mettono a rischio la propria vita per la nobile causa della liberazione e dei diritti umani dei palestinesi.

"La filosofia della resistenza armata di Hamas difficilmente scomparirà finché non ci sarà alcuna prospettiva di fine dell'occupazione militare, della colonizzazione e dell'oppressione del popolo palestinese", [ha scritto](#).

Khalidi ha ridicolizzato le descrizioni occidentali di Yahya Sinwar, la mente degli attacchi del 7 ottobre, come malvagio. Nel luglio 2024 [ha affermato](#): «Gli Stati Uniti hanno bisogno di un uomo nero, una figura alla Saddam Hussein, una figura alla Hitler» e «Penso che Sinwar sia stato scelto».

200.000	2023	per sostenere un archivio digitale di documenti storici
---------	------	---

Società islamica del Nord America

La Società Islamica del Nord America (ISNA), con sede negli Stati Uniti, è stata inserita dal Dipartimento di Giustizia nell'elenco delle "persone/entità che sono e/o sono state membri della Fratellanza Musulmana statunitense" durante il processo alla Holy Land Foundation, un'altra organizzazione di facciata della Fratellanza i cui leader sono stati perseguiti per aver finanziato Hamas. La Fratellanza è l'organizzazione madre di Hamas.

L'ISNA è stata designata come co-cospiratrice non incriminata in quel processo. Uno dei motivi è che la Holy Land Foundation operava in parte dall'edificio dell'ISNA e le donazioni alla Fondazione venivano depositate su un conto bancario dell'ISNA, compresi gli assegni intestati ai "Mujahadeen palestinesi", un termine usato per riferirsi ad Hamas o ad altri gruppi terroristici palestinesi.

La designazione dell'ISNA come co-cospiratore non incriminato è [stata confermata](#) dal giudice della Corte Distrettuale degli Stati Uniti Jorge Solis sulla base di "ampie prove" che la collegano ad Hamas. Tuttavia, egli ha stabilito che tale designazione non avrebbe dovuto essere resa pubblica.

Secondo documenti [declassificati](#), l'ISNA era stata identificata dall'FBI come copertura della Fratellanza già nel 1987. I fascicoli riportano che una fonte dell'FBI che aveva viaggiato all'estero con l'ISNA e altri gruppi nati dalla Fratellanza era "convinta che questa organizzazione avesse un programma segreto che includeva la diffusione della rivoluzione islamica a tutti i governi non islamici del mondo, compresi gli Stati Uniti".

Un promemoria dell'FBI [rivela](#) che la fonte ha condiviso un documento interno dell'ISNA nel 1988 che, come afferma l'FBI, "afferma chiaramente che l'ISNA ha l'obiettivo politico di esercitare un'influenza sul processo decisionale politico e sulla legislazione in Nord America, contrariamente a quanto dichiarato nella sua dichiarazione dei redditi come organizzazione senza scopo di lucro presentata sia allo Stato dell'Indiana che all'IRS".

Sebbene l'ISNA affermi di condannare qualsiasi atto terroristico commesso da Hamas, [la sua dichiarazione](#) in risposta agli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas non ha condannato Hamas né le sue azioni. L'ISNA si è limitata a dichiararsi "rattristata" dallo scoppio della guerra, auspicando la fine delle violenze e attribuendo la "causa principale" degli attacchi a Israele. L'ISNA ha condannato solo le violenze commesse da Israele, rifiutandosi di fare lo stesso per quelle palestinesi.

500.000		
100.000	2020	per rinnovare il sostegno alla campagna Shoulder-to-Shoulder del beneficiario, una coalizione nazionale multiconfessionale dedicata a coinvolgere le comunità religiose nella lotta contro il sentimento anti-musulmano.
25.000	2019	per sostenere l'impegno delle comunità religiose a favore del NO BAN Act
100.000	2019	per rinnovare il sostegno alla campagna Shoulder-to-Shoulder del beneficiario, una coalizione nazionale multiconfessionale dedicata a coinvolgere le comunità religiose nella lotta contro il sentimento anti-musulmano.
100.000	2018	fornire supporto al progetto Shoulder-to-Shoulder Campaign, una coalizione nazionale multiconfessionale dedicata alla mobilitazione delle comunità religiose non musulmane nella lotta contro il sentimento anti-musulmano
100.000	2017	per rinnovare il sostegno al progetto Shoulder-to-Shoulder Campaign, una campagna nazionale di 30 organizzazioni interconfessionali, religiose e basate sulla fede impegnate a sfruttare la loro autorità morale per combattere il sentimento anti-musulmano negli Stati Uniti.
25.000	2017	per sostenere la crescita e lo sviluppo della campagna Shoulder-to-Shoulder, una coalizione nazionale di 30 organizzazioni interconfessionali, religiose e basate sulla fede che si impegnano a sfruttare la loro autorità morale per combattere il sentimento anti-musulmano negli Stati Uniti.
50.000	2016	Per fornire sostegno al progetto della campagna Shoulder to Shoulder che mobiliterà la comunità religiosa per contrastare la reazione anti-rifugiati.

Voce ebraica per la pace

L'organizzazione statunitense Jewish Voice for Peace (JVP) ha una lunga [storia](#) di sostegno al terrorismo e ai gruppi terroristici, di relazioni con gruppi filoterroristici e, secondo Stand With Us, di "fonti di finanziamento discutibili e legami con il Libano e l'Iran, che meritano ulteriori indagini".

[La dichiarazione del 7 ottobre](#) di JVP è intitolata "La radice della violenza è l'oppressione". Non esprime nemmeno un accenno di obiezione agli attacchi. Al contrario, li definisce atti difensivi e non fa riferimento alla violenza o ai responsabili come legati al terrorismo. Ha riassunto gli eventi della giornata come segue:

Dopo 16 anni di blocco militare israeliano, i combattenti palestinesi di Gaza hanno lanciato un attacco senza precedenti, in cui centinaia di israeliani sono stati uccisi e feriti e alcuni civili sono stati rapiti. Il governo israeliano ha dichiarato guerra, lanciando attacchi aerei, uccidendo centinaia di palestinesi e ferendone migliaia, bombardando edifici residenziali e minacciando di commettere crimini di guerra contro i palestinesi assediati a Gaza.

Il governo israeliano avrà anche appena dichiarato guerra, ma la sua guerra contro i palestinesi è iniziata oltre 75 anni fa. L'apartheid e l'occupazione israeliana - e la complicità degli Stati Uniti in tale oppressione - sono la fonte di tutta questa violenza. La realtà è determinata dal momento in cui si avvia il cronometro".

Sebbene JVP affermi che è sbagliato uccidere deliberatamente dei civili e abbia [condannato](#) il terrorismo di Hamas quando è stato messo alle strette, reagisce a ogni menzione del terrorismo anti-israeliano con una qualche versione del "[diritto di resistere alla colonizzazione è sancito dal diritto internazionale](#)".

Tuttavia, JVP, i suoi funzionari e le sue sezioni hanno esplicitamente sostenuto il terrorismo in altre occasioni.

Sostegno esplicito al terrorismo

Judith Butler, [membro](#) del comitato consultivo di JVP, [difende](#) gli attacchi del 7 ottobre come "resistenza armata" e respinge le descrizioni che li definiscono atti di terrorismo o antisemitismo.

La sezione di Milwaukee del JVP ha approvato gli attacchi del 7 ottobre firmando [la dichiarazione](#) del 12 ottobre della Wisconsin Coalition for Justice in Palestine (Coalizione del Wisconsin per la giustizia in Palestina) sul "contrastare [la] falsa narrativa

sulla guerra di Israele contro Gaza" secondo cui Hamas è un gruppo terroristico e le atrocità del 7 ottobre sono da considerarsi attacchi terroristici. La coalizione ha descritto il terrorismo come una "resistenza" legittima.

Lo stesso giorno degli attacchi del 7 ottobre, è stato [annunciato](#) che la sezione di Seattle di JVP aveva organizzato una manifestazione per il giorno successivo "per mostrare la nostra solidarietà con la Palestina". L'annuncio si conclude con "Resistenza fino al ritorno!".

La manifestazione è stata organizzata con gruppi filo-Hamas, tra cui Samidoun, che è essenzialmente un'entità del gruppo terroristico PFLP alleato con Hamas. La manifestazione era ovviamente un'espressione di sostegno agli attacchi, poiché il testo dell'annuncio e il tema della manifestazione non facevano alcun riferimento alle vittime israeliane. Il gruppo che ha redatto l'annuncio, Falistiniyat, ha organizzato un altro raduno la settimana successiva che era più esplicitamente a sostegno delle atrocità, con [l'annuncio](#) che riportava foto scattate durante gli attacchi.

Almeno una sezione [ha promosso](#) il Resistance News Network dopo gli attacchi del 7 ottobre, una pagina sui social media che raccoglie le dichiarazioni ufficiali dei terroristi e fornisce materiale che incita al terrorismo e istruisce gli estremisti su come commettere atti di violenza e crimini distruttivi.

JVP ha risposto all'aumento della violenza palestinese nel 2021 con "onoriamo la fermezza della resistenza palestinese". Ha fatto lo [stesso](#) nel 2015 dopo l'inizio di un'ondata di terrorismo palestinese nota come "intifada dei coltelli" o "intifada delle lame".

Nell'aprile 2022, la sua sezione di Detroit [ha dichiarato](#):

"All'indomani di qualsiasi atto di resistenza compiuto dai palestinesi, molti si affrettano a condannare l'atto "barbarico" di uccidere coloni "civili", ignorando completamente la violenza sistematica che "Israele" commette quotidianamente contro i palestinesi e nel palese tentativo di distorcere la verità che i palestinesi sono gli unici civili mai esistiti nella Palestina storica. I coloni sionisti sono soldati attuali o futuri nelle riserve dell'IOF o veterani".

Nel maggio 2021, la sua sezione di Knoxville ha pubblicato un messaggio su un cartello che diceva: "Incolpare Hamas per aver lanciato razzi è come incolpare una donna per aver preso a pugni il suo stupratore".

JVP ha anche deliberatamente ingannato per nascondere e glorificare singoli terroristi.

Ha [citato](#) il terrorista di alto livello Marwan Barghouti (spesso erroneamente definito in alcuni ambienti il "Nelson Mandela palestinese") descrivendolo semplicemente come il leader di uno sciopero della fame dei prigionieri politici palestinesi scontenti del trattamento riservato loro da Israele.

JVP, come molti altri gruppi anti-Israele e pro-terrorismo, ha ripetutamente esaltato la terrorista del PFLP Rasma Odeh. Questi gruppi si sono schierati dalla sua parte perché rischiava l'espulsione per aver mentito nella sua domanda di cittadinanza sul suo coinvolgimento in attentati dinamitardi in Israele. JVP la descrive come "una leader femminista... [che è] sopravvissuta a decenni di persecuzioni e oppressioni da parte dei governi israeliano e statunitense".

Ha anche [dato il suo sostegno](#) a una campagna per fare pressione su Israele affinché rilasci la leader del PFLP. Nel 2022, [ha cercato](#) di usare il suo capitale politico per influenzare il governo degli Stati Uniti affinché condannasse il divieto imposto da Israele a sei organizzazioni non governative di agire come facciata del PFLP; un'accusa giustificabile sulla base di una quantità schiacciante di prove disponibili al pubblico, senza nemmeno considerare i dati riservati raccolti dalle autorità israeliane.

L'8 luglio 2024, JVP [ha pubblicato](#) un articolo in cui sostiene che Israele sta per crollare come nazione e lo descrive come uno scenario auspicabile. Il post esprime gratitudine per gli attacchi del 7 ottobre e per l'intensificarsi della "lotta di liberazione".

Elenca la frattura della società ebraica israeliana tra liberali laici e "destra religiosa dei coloni", la "crisi economica" del Paese, il suo "crescente isolamento internazionale", il calo del sostegno a Israele tra i giovani ebrei, "la debolezza dell'esercito israeliano" "messa a nudo il 7 ottobre" e "il rinnovato slancio della giovane generazione palestinese" nella "lotta di liberazione" come prove che la fine di Israele è vicina.

La sezione della Columbia University del JVP ha co-autore un post su Instagram che [elogiava](#) Casey Goonan, il quale ha risposto all'arresto dei manifestanti da parte della polizia all'Università della California-Berkeley compiendo diversi atti di incendio doloso, tra cui l'uso di una bottiglia molotov per distruggere un'auto della polizia nel campus. L'immagine del post che chiede il rilascio di Goonan mostra delle fiamme con le parole "Gloria ai nostri martiri" e "la resistenza è amore".

Il testo del post, scritto dalla coalizione Columbia University Apartheid Divest di cui fa parte la sezione JVP, recita: "La CUAD sostiene pienamente Casey Goonan e tutte le persone che resistono alle entità imperialiste oppressive dalla Palestina alla UCB alla Columbia".

Il 20 ottobre 2023, JVP [ha messo "mi piace"](#) a un post su Instagram che citava e glorificava George Jackson, un militante comunista ucciso nel 1971 durante un sanguinoso tentativo di evasione dal carcere. Lui e i suoi complici avevano preso in ostaggio tre agenti penitenziari e due detenuti bianchi e li avevano uccisi durante il tentativo. La citazione sosteneva che fosse necessaria una "rivoluzione" per combattere il "fascismo" negli Stati Uniti.

JVP inoltre co-sponsorizza e promuove [regolarmente](#) proteste ed eventi organizzati da organizzazioni filoterroristiche, ben sapendo che ciò porterà inevitabilmente alla diffusione del terrorismo.

Antiamericanismo

[Jewish Voice for Peace \(JVP\)](#) ha pubblicato un [post](#) festivo per i suoi 1,3 milioni di follower su Instagram e circa 85 sezioni nazionali con l'obiettivo di delegittimare gli Stati Uniti.

Il post sostiene che il diritto all'esistenza degli Stati Uniti sia privo di fondamento quanto quello di Israele, un Paese che JVP [ritiene e spera](#) sia in procinto di crollare, portandolo alla "disintegrazione" e alla scomparsa definitiva.

Parte del post recita:

"Questo 4 luglio, riflettiamo sui parallelismi tra la colonizzazione di Turtle Island ("Nord America") e della Palestina:

Genocidio. Furto di terre. Pulizia etnica. Distruzione ambientale. Sfollamento forzato delle persone dalle loro case e sequestro in aree isolate con risorse (artificialmente) scarse. Criminalizzazione e sorveglianza. Controllo coloniale sulle vite e negazione dell'autodeterminazione e della sovranità. Cancellazione della storia e della cultura native. Ideologie (Manifest Destiny, Sionismo) che giustificano e legittimano queste atrocità...

... Come scrive @ndncollective, sebbene i palestinesi e gli indigeni di Turtle Island "provengano da nazioni e aree geografiche diverse, le lotte contro il colonialismo dei coloni sono le stesse... perché i coloni condividono gli stessi schemi" e "il sionismo, la supremazia bianca e l'imperialismo... agiscono all'unisono per opprimerci ed eliminarci".

Il testo conclusivo è particolarmente pericoloso e radicalizzante perché sostiene l'"organizzazione" e la "lotta" palestinese contro Israele come modello per il confronto pro-indigeno con gli Stati Uniti:

"Entrambi i gruppi di nativi stanno lavorando per una visione simile di liberazione. Nelle parole di @ndncollective: 'Proprio come noi lottiamo e ci organizziamo per rivendicare la terra su Turtle Isola, i nostri parenti palestinesi lottano e si organizzano per restituire la terra e affinché la terra torni al popolo'".

Probabilmente JVP negherà che queste parole siano un invito alla violenza e alla sedizione, ma non si tratta di errori di battitura. Il testo non lascia alcun margine di manovra a JVP per negare in modo credibile che stia sostenendo la violenza e la rivoluzione militante dal punto di vista morale.

L'ultima [diapositiva](#) del post è una mappa del continente che mostra dove risiedevano le tribù native americane, in modo che i lettori di JVP possano "scoprire su quale terra si trovano".

In altre parole, vediamo cosa sperano di vedere JVP e i suoi compagni risorgere dalle ceneri degli Stati Uniti una volta che la loro "colonizzazione" della [mitica](#) "Isola della Tartaruga" dei nativi americani sarà costretta a finire.

JVP ha messo "mi piace" a un [post](#) anti-americano pubblicato su Instagram il 4 luglio, frutto della collaborazione tra i gruppi pro-Hamas Students for Justice in Palestine, Palestinian Youth Movement e Writers Against the War on Gaza. Il post recita:

Si legge:

"QUESTO 4 LUGLIO, CHIAMATE GLI STATI UNITI PER QUELLO CHE SONO: IL MOTORE DELL'IMPERIALISMO GLOBALE

Rifiutiamo il 'giorno dell'indipendenza' di un impero intriso di sangue..."

1.175.000		
300.000	2023	a sostegno delle attività di assistenza sociale del beneficiario
225.000	2022	per educare il pubblico sulla creazione di movimenti in tutti gli Stati Uniti
150.000	2021	per sostenere le attività di assistenza sociale del beneficiario
200.000	2019	a sostegno della difesa della politica statunitense su Israele/Palestina
300.000	2017	a sostegno del progetto di rafforzamento della base di A Jewish Voice for Peace, che mira a potenziare i sistemi di dati e comunicazione dell'organizzazione e ad aumentare la sua capacità di portare avanti la propria missione benefica.

Land Defense Coalition

La Land Defense Coalition (LDC) è composta da circa una [dozzina di organizzazioni](#), tra cui Stop the Wall Palestinian Grassroots Anti-Apartheid Wall Campaign, [strettamente legata](#) al gruppo terroristico PFLP.

Salah Khawaja, leader di Stop the Wall (STW), è stato arrestato più volte per il suo coinvolgimento con il PFLP. Nel 2018, il metodo di elaborazione delle carte di credito di STW è stato [interrotto](#) a causa dei suoi legami con il PFLP.

Uno degli obiettivi [dichiarati](#) della LDC è "resistere all'apartheid israeliano e allo sfruttamento neoliberista nel Sud del mondo" e "resistere al colonialismo dei coloni".

Il sito web dell'LDC [lamenta](#) che l'Autorità Palestinese sia militarmente "incapace", rivelando così il suo desiderio di una violenza più aggressiva contro Israele.

LDC [afferma](#) di far parte di una campagna globale chiamata World Without Walls (Mondo senza muri) che è essenzialmente contro tutti i confini, ma si concentra quasi esclusivamente sulla richiesta di smantellamento della controversa barriera di sicurezza israeliana e dei muri lungo il confine tra Stati Uniti e Messico, [condannando](#) "le politiche migratorie razziste ed escludive degli Stati Uniti che impediscono alle persone di attraversare i confini".

STW, che ha [raccolto fondi](#) per LDC, [ha reagito](#) agli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 contro Israele descrivendoli come un atto di autodifesa. STW [glorifica](#) Khader Adnan, portavoce del gruppo terroristico Jihad Islamica Palestinese.

Nel novembre 2023, STW [ha elogiato](#) la "resistenza palestinese e araba" per aver impedito il "genocidio" israeliano che "mira a consolidare nuovamente le fondamenta vacillanti del dominio imperialista americano-europeo nella regione e a contrastare l'espansione dell'influenza cinese e russa".

STW si [descrive](#) anche come "co-fondatore" del Comitato Nazionale Palestinese [per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni](#) (BNC). La leadership del BNC comprende le Forze Nazionali e Islamiche Palestinesi, un'organizzazione ombrello che coordina gli sforzi di Hamas, della Jihad Islamica Palestinese, del PFLP, del PFLP-GC, del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina e di altri gruppi terroristici.

Il sito web di STW [si vanta](#) anche di aver svolto un "ruolo di primo piano" in una conferenza sul terrorismo intitolata ["United in Struggle" \(Uniti nella lotta\)](#) nell'ottobre 2019. [L'evento](#) "ha riunito le forze palestinesi

impegnate nella lotta popolare dalla Cisgiordania occupata, i partiti politici, i movimenti palestinesi all'interno della Linea Verde e dalla Striscia di Gaza al fine di costruire una strategia nazionale di lotta".

275.000		
150.000	2022	difendere i diritti umani dei palestinesi a rischio di sfollamento forzato attraverso la ricerca, l'organizzazione della comunità, la sensibilizzazione e la divulgazione internazionale
100.000	2019	per sostenere la formazione e altre iniziative volte a rafforzare la resilienza e la leadership nelle comunità palestinesi emarginate.
25.000	2017	a sostegno dell'ala giovanile della Land Defense Coalition attraverso il rafforzamento delle capacità e del ruolo del Palestinian Youth Forum (PYF) al fine di aumentare l'impegno civico in tutta la regione.

Makan Rights

L'organizzazione britannica Makan Rights (MR) sostiene il gruppo terroristico PFLP, appoggia atti di terrorismo e lavora per unire la causa LGBTQ+ a quella dei terroristi che cercano la distruzione di Israele.

MR [fa riferimento in modo positivo](#) all'ex portavoce del PFLP Ghassan Kanafani e [celebra](#) il suo compleanno. Inoltre, [glorifica](#) Khalida Jarrar, membro del PFLP, e [idolatra](#) Walid Daqqa, che ha supervisionato gli attacchi terroristici del PFLP. [Aiuta](#) anche le facciate del PFLP.

Una delle "storie palestinesi positive" [messe in evidenza](#) nel 2022 è stata la "Intifada dell'unità", che ha provocato l'uccisione di 13 persone in Israele, tra cui due bambini, e centinaia di feriti. Il gruppo [elogia](#) la sanguinosa Seconda Intifada, [descrivendo](#) la violenza che ha preso di mira civili israeliani e palestinesi come "il movimento di resistenza".

[Cita](#) anche [Angela Davis](#), attivista comunista antiamericana di lunga data che è stata perseguita per il suo presunto coinvolgimento in un attacco a una prigione, ma non è stata condannata.

Uno degli obiettivi principali di MR è quello di [criticare](#) "le interpretazioni occidentali della storia LGBT+" e "ridefinire la liberazione queer come essenziale per la lotta anticoloniale". Afferma che "la liberazione dei palestinesi queer è impossibile senza una Palestina libera che renda i palestinesi queer parte integrante della lotta palestinese".

MR cerca di confutare le critiche rivolte al sentimento anti-LGBT nel "sud del mondo" [attribuendone](#) la responsabilità all'influenza occidentale, in particolare alle leggi contro l'omosessualità istituite sotto il dominio coloniale britannico.

Uno degli obiettivi principali di MR è quello di minimizzare il trattamento ostile riservato alla comunità LGBT nel mondo palestinese, arabo e musulmano e accusare coloro che menzionano l'oppressione delle minoranze sessuali di essere bigotti suprematisti impegnati nel "pinkwashing". [Afferma](#):

"La vera liberazione dei palestinesi queer è impossibile senza una Palestina libera... Come presunto contrasto, Tel Aviv viene promossa come una città queer-friendly in una regione omogeneamente omofoba. Ciò riflette una narrativa più ampia in gran parte della società liberale occidentale, che utilizza la questione della queeritudine per proiettare un'immagine di superiorità culturale.

Questa pratica di sfruttare e appropriarsi della liberazione e dell'inclusione queer per apparire progressisti, distraendo dall'attenzione dalla violenza coloniale, è definita pinkwashing".

505.277		
300.000	2021	per sostenere la difesa dell'istruzione che amplifica le voci palestinesi e il discorso basato sui diritti nel Regno Unito e negli Stati Uniti
205.277	2019	per sostenere gli sforzi del beneficiario nell'educare i sostenitori attraverso la lente dei diritti umani nel Regno Unito

Middle East Children's Alliance

Il 7 ottobre, l'organizzazione statunitense Middle East Children's Alliance (MECA) [ha dichiarato](#): "Stiamo assistendo alla rivolta del popolo di Gaza in risposta a decenni di violenza coloniale da parte dei coloni israeliani".

Il suo elenco di [partner](#) palestinesi senza scopo di lucro a Gaza e in Cisgiordania include Stop the Wall Palestinian Grassroots Anti-Apartheid Wall Campaign (STW), un gruppo presumibilmente legato al gruppo terroristico marxista-leninista [Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#).

Il [sito web](#) di STW sostiene gli attacchi terroristici contro Israele guidati da Hamas il 7 ottobre 2023, ai quali ha partecipato il PFLP.

STW [glorifica](#) Khader Adnan, portavoce del gruppo terroristico Jihad Islamica Palestinese.

Nel novembre 2023, STW [ha elogiato](#) la "resistenza palestinese e araba" per aver impedito il "genocidio" israeliano che "mira a consolidare nuovamente le fondamenta vacillanti del dominio imperialista americano-europeo nella regione e a contrastare l'espansione dell'influenza cinese e russa".

STW si [descrive](#) anche come "co-fondatore" del Comitato Nazionale Palestinese [per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni](#) (BNC). La leadership del BNC comprende le Forze Nazionali e Islamiche Palestinesi, un'organizzazione ombrello che coordina gli sforzi di Hamas, della Jihad Islamica Palestinese, del PFLP, del PFLP-GC, del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina e di altri gruppi terroristici.

Il sito web di STW [si vanta](#) anche di aver svolto un "ruolo di primo piano" in una conferenza sul terrorismo intitolata "[United in Struggle](#)" ([Uniti nella lotta](#)) tenutasi nell'ottobre 2019. [L'evento](#) "ha riunito le forze palestinesi impegnate nella lotta popolare dalla Cisgiordania occupata, i partiti politici, i movimenti palestinesi all'interno della Linea Verde e dalla Striscia di Gaza al fine di costruire una strategia nazionale di lotta".

900.000		
200.000	2022	per sostenere iniziative creative basate sulla comunità con l'obiettivo di migliorare l'impegno civico, il volontariato e le alternative guidate dalla popolazione ai paradigmi esistenti di sviluppo e aiuto dall'alto verso il basso.
400.000	2020	per sostenere progetti artistici, culturali e agricoli che incentiveranno l'impegno civico e genereranno soluzioni di sviluppo locale che promuoveranno l'istruzione e il benessere sociale nelle comunità di tutta la Palestina.

300.000	2017	per sostenere MECA nell'incubazione di un innovativo progetto pilota triennale di filantropia partecipativa, "RAWA - The Creative Palestinian Communities Fund" (RAWA - Il Fondo per le comunità creative palestinesi), progettato per incentivare l'impegno civico, generare e finanziare soluzioni creative di sviluppo locale e aumentare il capitale sociale tra le comunità e le organizzazioni in tutta la Palestina.
---------	------	---

Middle East Policy Network / Al-Shabaka: La rete politica palestinese

Al-Shabaka, registrata in California come Rete politica mediorientale, ha reagito agli attacchi del 7 ottobre 2023 contro Israele con una [dichiarazione a sostegno](#) della violenza:

"Al-Shabaka rifiuta i confini coloniali del regime israeliano che mirano a frammentare e, in ultima analisi, a cancellare l'esistenza palestinese. La violazione di questi confini amplia l'immaginario palestinese [sic] delle possibilità di resistenza e libertà collettiva. Riconosciamo che la decolonizzazione non è una metafora; non si tratta solo di dichiarazioni o analisi, ma di un processo attivo che richiede lo smantellamento del potere coloniale e la rivendicazione della terra.

Siamo al fianco di coloro che si impegnano in questo sforzo e nella liberazione dei palestinesi in tutto il mondo".

1.041.974		
360.724	2023	Sostegno generale.
131.250	2023	per sostenere un incontro tra partner e attivisti e sviluppare una monografia sulla lotta e i poteri postcoloniali
200.000	2021	per fornire sostegno generale
200.000	2019	per fornire supporto generale
150.000	2017	per sostenere la strategia 2017-2019 di Al Shabaka, che mira a potenziare la capacità dell'organizzazione di produrre analisi innovative su aree chiave per l'autodeterminazione palestinese, ampliare la sua portata in Palestina e in tutto il mondo e contribuire a rafforzare il suo sviluppo istituzionale.

Mijente

Mijente, con sede negli Stati Uniti, è sponsorizzata fiscalmente dal [Comitato di sostegno Mijente](#).

Mijente è [membro](#) della Coalition to March on the DNC, un'alleanza che comprende [oltre 150 gruppi estremisti e che ha appoggiato](#) le atrocità perpetrate da Hamas il 7 ottobre 2023. La Coalizione esprime inoltre [solidarietà](#) ai governi di Russia e Cina, descrivendoli come vittime dell'aggressione occidentale.

Dichiara che la sua ideologia include il Femminismo comunitario, o femminismo comunitarista, che persegue "un cambiamento radicale dell'ordine patriarcale-capitalista-razzista-coloniale". Le sue tre campagne per raggiungere questo obiettivo sono intitolate "Senza lo Stato, Contro lo Stato, Dallo Stato".

Mijente era sponsorizzata fiscalmente dal Puente Human Rights Movement e nel 2017 ha ricevuto 25.000 dollari dalla rete Soros attraverso quel gruppo.

2.575.000		
1.550.000	2022	a sostegno delle attività di assistenza sociale del beneficiario
500.000	2020	per sostenere la promozione di politiche volte alla riforma delle forze di polizia
500.000	2019	per fornire supporto organizzativo
25.000	2017	per sostenere il Comitato di sostegno Mijente, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario [Puente Human Rights Movement], nella pianificazione di una borsa di studio per l'organizzazione della difesa contro l'espulsione.

Movimento per le vite dei neri

Il Movimento per le vite dei neri, con sede negli Stati Uniti, è stato coinvolto nella creazione di un "Kit di strumenti per l'organizzazione della solidarietà tra neri e palestinesi" che sosteneva Hamas mostrando un'immagine glorificante di un parapendio di Hamas associato agli attacchi del 7 ottobre con sopra la scritta "Liberazione dei neri per la libertà dei palestinesi".

La guida fornisce link a tre guide della Ruckus Society, associata all'anarchismo, che sostengono lo svolgimento di "azioni dirette" illegali, tra cui la distruzione di proprietà, l'evasione delle forze dell'ordine, l'uso di documenti d'identità falsi, l'occupazione di edifici e terreni, il sequestro di beni, la rivelazione dell'identità di agenti governativi, i blocchi, l'interferenza con le operazioni governative o industriali e i blocchi economici.

	18.000.000		
tramite la Common Counsel Foundation	15.000.000	2021	a sostegno di The Movement for Black Lives, un progetto del beneficiario che crea soluzioni alternative a istituzioni, politiche e pratiche dannose e pratiche dannose per tutte le comunità nere della nazione
tramite NEO Philanthropy	3.000.000	2021	a sostegno di Blackbird, un progetto del beneficiario che fornisce supporto in materia di comunicazione, organizzazione e politiche al movimento per le vite dei neri

MPower Change

MPC (MPC), con sede negli Stati Uniti, è guidata da [Linda Sarsour](#), un'attivista controversa con una [lunga storia](#) di [retorica](#) incendiaria e legami con sostenitori del terrorismo. Biden [ha condannato](#) le sue opinioni nel 2020 e ha affermato che non avrebbe avuto alcun legame con la sua campagna elettorale.

Legami familiari con il terrorismo

Nel 2017, Sarsour [ha confermato](#) l'accuratezza delle citazioni attribuitele nel 2004 riguardo al fatto di avere parenti nelle prigioni israeliane per attività legate al terrorismo. Ha dichiarato:

«Non posso negare che alcune persone a me vicine siano state detenute in prigioni israeliane. Questo significa forse che siano state accusate di crimini, che siano terroristi o potenziali attentatori suicidi? Assolutamente no. Questa è semplicemente la realtà dei palestinesi che vivono sotto occupazione militare».

[Il rapporto](#) del 2004 riporta le sue dichiarazioni secondo cui suo cugino e un amico di famiglia erano apparsi su un giornale arabo favorevole alla violenza.

Sarsour ha affermato che suo cugino ha trascorso 25 anni in prigione in Israele e che l'amico di famiglia sta scontando una pena di 99 anni. Ha confermato che suo cognato è in prigione con una condanna a 12 anni per la sua appartenenza a Hamas. Non ha negato il suo coinvolgimento con il gruppo terroristico islamista, ma ha sottolineato che lui è ideologicamente in disaccordo con Hamas perché è un laico.

Ha affermato di essere stata interrogata anche dalle forze dell'ordine statunitensi.

Sarsour ha anche detto che il governo degli Stati Uniti stava cercando di espellere suo marito, Maher Judeh, noto anche come Maher Abo Tamer, dopo che aveva vissuto nel Paese per sette anni.

Suo marito ha [ripetutamente](#) elogiato i terroristi sui social media. [Ha idolatrato](#) il fondatore del PFLP George Habash, [ha elogiato](#) un terrorista che ha ferito due soldati israeliani sparando a un posto di blocco e ha pianto la morte di alti funzionari di Hamas.

Legittimazione del terrorismo

[La reazione](#) di Sarsour [su Instagram](#) agli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 non ha condannato le atrocità, descritto Hamas come un gruppo terroristico o chiesto la fine delle violenze anti-israeliane. Tutta la sua rabbia era diretta contro Israele, chiedendo la fine delle operazioni militari israeliane e del suo governo "apartheid" e caratterizzando il terrorismo palestinese come atti di autodifesa e di liberazione dall'oppressione.

Nel 2011 Sarsour [ha dichiarato](#) di sostenere la resistenza non violenta contro Israele e di non essere una sostenitrice di nessuna delle due principali fazioni palestinesi, Hamas e l'Autorità Palestinese. Tuttavia, ha ripetutamente espresso pareri positivi sui gruppi terroristici e sugli atti di violenza contro Israele.

Ha reagito all'uccisione da parte di Israele del leader di Hamas Ismail Haniyeh pubblicando una storia su Instagram in cui incoraggiava i sostenitori di Hamas con una citazione dell'alto funzionario di Hamas Musa Abu Marzouk che diceva: "Hamas non sarà influenzata dall'assassinio di nessuno dei suoi leader".

Il 15 maggio 2021, Sarsour [ha twittato](#) "I palestinesi hanno il diritto di difendersi. Punto", in risposta ai massicci attacchi missilistici contro Israele da parte di Hamas e della Jihad islamica palestinese e alla risposta militare di Israele.

Il 1° settembre 2014, Sarsour [ha giustificato](#) la violenza palestinese in risposta alla decisione di Israele di [dichiarare](#) 1.000 acri non edificati vicino a Betlemme come terreno demaniale, in modo che una comunità ebraica adiacente potesse espandersi a causa della crescita demografica.

La proprietà del terreno era ufficialmente [indeterminata](#) e la costruzione avrebbe consentito alle comunità ebraiche di avere una via di accesso alla parte meridionale di Gerusalemme. I funzionari israeliani hanno affermato che la tempistica della decisione era dovuta al [rapimento e all'omicidio](#) di tre adolescenti israeliani da parte di terroristi palestinesi vicino alla comunità ebraica, nella speranza che ciò scoraggiasse futuri attacchi volti a ridurre o eliminare la presenza ebraica.

Ha [scritto](#): "Israele ruba altra terra e si aspetta che i palestinesi se ne stiano tranquilli? Allora sono i palestinesi i terroristi? Sono senza parole".

Nel 2015 Sarsour [ha chiesto](#) il rilascio del terrorista della Jihad islamica palestinese Muhammad Allan. Nello stesso anno ha pubblicato la foto di un ragazzino che trasportava pietre da lanciare contro la polizia israeliana, accompagnata dalla didascalia: «La definizione di coraggio».

Associazioni pro-terrorismo

Sarsour [ha identificato](#) Siraj Wahhaj, l'imam radicale della moschea [Masjid at-Taqwa](#) di Brooklyn, come il suo "mentore, motivatore e sostenitore" e la sua "persona preferita nella sala" durante il suo discorso alla conferenza annuale [della Islamic Society of North America](#) nel 2017.

Wahhaj, che è anche l'ex emiro del gruppo estremista [Muslim Alliance in North America](#), che ha avuto terroristi come alti funzionari, ha una [lunga storia](#) di militante antiamericanismo, compreso il sostegno alla violenza, alla sovversione islamista all'interno degli Stati Uniti e la giustificazione delle violazioni teocratiche dei diritti umani.

Nel 2013, la polizia di New York [ha rivelato](#) che le indagini segrete sulla moschea di Wahhaj si basavano in parte su prove che dimostravano che i funzionari e il team di sicurezza della moschea insegnavano ai membri, compresi i sospetti terroristi, come disarmare fisicamente gli agenti di polizia; trafficavano illegalmente armi; avevano raccolto almeno 200.000 dollari nella moschea per organizzazioni terroristiche e a causa degli stretti legami di Wahhaj con terroristi e criminali islamici.

[Secondo quanto riferito](#), durante il banchetto annuale dell'organizzazione nel 2014, avrebbe anche definito Nihad Awad, direttore esecutivo del [Council on American-Islamic Relations \(CAIR\)](#), "zio Nihad". Awad e il CAIR hanno legami storici con Hamas e il suo gruppo madre, la Fratellanza Musulmana. Awad [ha pubblicamente applaudito](#) gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas e il CAIR è stato designato dal

Dipartimento di Giustizia come co-cospiratore non incriminato nel processo alla Holy Land Foundation per il finanziamento di Hamas.

Nel 2017 Sarsour ha elogiato la terrorista condannata del PFLP Ramea Odeh, dicendo di sentirsi "[onorata](#)" di parlare allo stesso evento insieme a lei durante una conferenza [di Jewish Voice for Peace](#) a Chicago.

Odeh è stata espulsa dagli Stati Uniti perché nella sua domanda di cittadinanza aveva mentito sul fatto di essere stata incarcerata in Israele per il suo coinvolgimento in attentati dinamitardi, tra cui l'omicidio di due studenti ebrei all'Università Ebraica nel 1969. Si è dichiarata colpevole delle accuse israeliane.

Sarsour è anche una fan di [Louis Farrakhan](#), il leader della [Nation of Islam](#), [che è](#) super antisemita e pro-terrorismo.

[Ha parlato](#) al comizio di Farrakhan nel 2015, solo un anno dopo che lui [aveva predicato](#) a favore delle rivolte e degli attacchi contro gli agenti di polizia, dicendo ai genitori: "Insegnate ai vostri bambini come lanciare la bottiglia, se possono", riferendosi alle bombe Molotov. Ha esortato il pubblico a "combattere", uccidere i bianchi e "morire" in modo da poter "distruggere questo maledetto Paese".

[Secondo quanto riferito](#), Sarsour e le altre leader della Women's March hanno ricevuto protezione dalla squadra di sicurezza della Nation of Islam chiamata Fruit of Islam. Nel 2015, Sarsour ha pubblicato un post su Facebook che mostrava cinque guardie del corpo della Fruit of Islam, apparentemente affermando che l'avevano protetta e che facevano parte di un movimento comune. Sopra la foto ha scritto: "Fratelli della FOI, sicurezza per il movimento".

Nel 2017 ha ripubblicato con orgoglio un link al suo discorso del 2015 per Farrakhan. Quando i suoi legami con la Nation of Islam hanno ricevuto un'attenzione negativa da parte dei media, ha [deriso](#) i "media ebraici" per aver affermato che lei e il "ministro Farrakhan sono una minaccia esistenziale per la comunità ebraica".

Con Sarsour al timone, la Women's March [ha celebrato](#) il compleanno della comunista antiamericana Assata Shakur, che nel 1973 ha commesso rapimenti, rapine in banca e l'omicidio di un agente di polizia come membro del gruppo terroristico Black Liberation Army. Shakur è evasa dal carcere nel 1979 ed è fuggita a Cuba, dove la dittatura comunista l'ha ospitata fino alla sua morte.

L'account Twitter della Women's March ha onorato la sua "resistenza" come "rivoluzionaria".

Quando il conduttore della CNN Jake Tapper [ha denunciato](#) i "sentimenti ripugnanti" del post e ha chiesto ai progressisti di condannarlo, Sarsour lo [ha accusato](#) di essersi unito alle "file dell'alt-right", un termine usato per indicare i suprematisti bianchi, nonostante lui sia ebreo.

Circa due anni dopo, Sarsour e MPower hanno lanciato una campagna [denominata "Cancel Tapper"](#) per esercitare pressioni sulla CNN affinché lo licenziasse per aver diffuso odio "islamofobo", "anti-arabo", "anti-palestinese" e "di estrema destra". Lei ha affermato che la campagna era motivata dai suoi commenti che paragonavano accuratamente il modo in cui l'incitamento all'odio antisemita arabo alimenta il terrorismo di Hamas con il modo in cui l'incitamento all'odio dei suprematisti bianchi e anti-immigrati alimenta il terrorismo, come la sparatoria dell'agosto 2019 in un Walmart a El Paso che ha preso di mira i latini e ha ucciso 23 persone e ferito 22.

Il comportamento provocatorio di Sarsour e delle altre leader della Women's March, in particolare il loro rifiuto di rinnegare Farrakhan anche dopo che questi, nel febbraio 2018, [aveva predicato](#) che "i bianchi stanno cadendo" e che "i potenti ebrei sono miei nemici", ha spinto [Teresa Shook](#), fondatrice della Women's March, a [chiedere pubblicamente](#) le loro dimissioni. Ha scritto:

"Bob Bland, Tamika Mallory, Linda Sarsour e Carmen Perez della Women's March, Inc. hanno allontanato il Movimento dal suo vero corso. Ho aspettato, sperando che avrebbero raddrizzato la barra. Ma non l'hanno fatto. In opposizione ai nostri Principi di Unità, hanno permesso che l'antisemitismo, il sentimento anti-LGBTQIA e la retorica odiosa e razzista diventassero parte della piattaforma, rifiutandosi di separarsi dai gruppi che sostengono queste credenze razziste e odiose. Chiedo alle attuali copresidenti di dimettersi e di lasciare che siano altri a guidare il movimento, in grado di ripristinare la fiducia nel movimento e nel suo intento originale".

Sarsour e le sue colleghe [si sono dimesse](#) dalla Women's March nel settembre 2019.

Sarsour sembra anche avere una stretta relazione con un membro condannato di Hamas di nome Salah Sarsour, che apparentemente non ha alcun legame di parentela con lei. Egli è [membro](#) del Consiglio Nazionale dell'organizzazione [American Muslims for Palestine](#), legata ad Hamas. La loro amicizia è stata notata nel dicembre 2016, quando è stata pubblicata una [foto](#) che li ritraeva insieme a una conferenza tenutasi a Chicago da due gruppi islamisti legati alla Fratellanza Musulmana e con un passato di estremismo.

L'Associazione arabo-americana di New York

Sarsour è stata direttrice esecutiva [dell'Arab American Association of New York](#) (AAANY) dal 2005 al 2017.

Nel 2013 è stato [rivelato](#) che l'AAANY era stata oggetto di una delle circa dodici "indagini su organizzazioni terroristiche" condotte dal Dipartimento di Polizia di New York. Tali indagini [richiedono](#) prove credibili che due o più individui associati a un'organizzazione stiano cospirando per commettere un crimine violento, come il sostegno materiale al terrorismo.

Il fondatore e presidente dell'AAANY, Ahmad Jaber, era a capo della Islamic Mission of America, nota anche come Dawood Mosque, contro la quale era stata [autorizzata](#) un'indagine su attività terroristiche. La moschea è il [luogo](#) di nascita del gruppo islamista militante Dar Ul-Islam ed è dove il famoso religioso estremista Khalid Yasin si è convertito all'Islam. Nel 2005 [ha tenuto un discorso](#) nella moschea nonostante il suo aperto estremismo anti-americano e antisemita.

Uno degli [sponsor d'oro](#) della raccolta fondi 2013 dell'AAANY era [la Qatar Foundation International](#), una componente con sede negli Stati Uniti della [Qatar Foundation](#). [La promozione](#) dell'estremismo [pro-terrorismo](#) e dell'antisemitismo da parte di entrambe le Qatar Foundation è ben documentata. La Qatar Foundation è un agente straniero registrato del governo del Qatar, noto per sponsorizzare gruppi terroristici, in particolare Hamas e i Fratelli Musulmani, e per condurre massicce operazioni di influenza politica in Occidente.

Nel 2008 la Fondazione [ha](#) persino [inaugurato](#) un centro di ricerca intitolato al leader spirituale dei Fratelli Musulmani e finanziatore di Hamas, Yousef al-Qaradawi. Egli [predica](#) che Hitler ha eseguito

il giudizio di Allah sugli ebrei e che i musulmani dovrebbero eseguire la prossima "punizione divina" degli ebrei.

Sostegno alla distruzione di Israele

Sebbene Sarsour abbia fatto dichiarazioni che sembrano indicare un'accettazione del diritto di Israele ad esistere, ha ripetutamente affermato di sostenere una "soluzione a uno Stato", un termine che si riferisce alla distruzione di Israele sulla base di un voto in cui gli ebrei e i sostenitori di Israele sono in minoranza.

È stata [criticata](#) dagli estremisti per aver presumibilmente accettato l'esistenza permanente dello Stato di Israele. Nel 2006, Sarsour [ha dichiarato](#): «Israele esiste e continuerà ad esistere, che ci piaccia o no. Dobbiamo imparare ad accettarlo».

Nel 2011 ha espresso [in modo confuso](#) la sua posizione, affermando di ritenere impossibile una soluzione a due Stati, ma «credo che Israele abbia il diritto di esistere. Voglio dire, non vorrei... dove potrebbero andare? Ecco perché voglio una soluzione a uno Stato unico. Penso che potremmo vivere tutti insieme in un unico Stato con pace, giustizia e uguaglianza per tutti».

I sostenitori dell'eliminazione di Israele propongono spesso una "soluzione a uno Stato" in cui la popolazione vota sull'esistenza del Paese, perché gli ebrei sarebbero una minoranza e quindi perderebbero il voto. Il risultato sarebbe lo scioglimento di Israele e la sua sostituzione con uno Stato palestinese.

Nel maggio 2013, ha [risposto](#) a una domanda sulla sua posizione riguardo alla soluzione dei due Stati dicendo: "Credo in una soluzione con un unico Stato. Una nazione per tutti".

"Ci sono ancora persone che pensano davvero che una soluzione a due Stati sia praticabile? SMH a chiunque essi siano", [ha affermato](#) nel 2014.

[Ha ribadito](#) la sua posizione nel 2017, affermando: "La mia speranza è che ci sia un solo Stato, un voto per persona, che tutti siano trattati allo stesso modo. Allora si potrà dire che quella parte del mondo è una vera democrazia".

Nel settembre 2018 [ha dichiarato](#): "Sono una convinta sostenitrice del BDS, della soluzione a uno Stato unico e della resistenza qui negli Stati Uniti", riferendosi alla campagna [di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni](#) contro Israele, legata al terrorismo.

Demonizzare gli Stati Uniti

Lei demonizza gli Stati Uniti usando teorie cospirative per dipingere costantemente gli Stati Uniti come malvagi e i loro avversari come vittime, e la minaccia terroristica come enormemente esagerata o inventata dal governo statunitense come scusa per perseguire i musulmani.

Sarsour descrive la vita dei musulmani negli Stati Uniti come così orribile da superare persino la crudeltà della schiavitù. Nel 2016, alla convention congiunta della [Muslim American Society](#) e [dell'Islamic Circle of North America](#), [ha affermato](#): "Il sacrificio che gli schiavi musulmani neri hanno subito in questo Paese non è nulla in confronto all'islamofobia odierna".

Insegna al pubblico che la polizia imprigiona i musulmani semplicemente perché frequentano le moschee. [Ha scritto](#): "Il valore della vita araba – che si tratti di bambini palestinesi senza nome bombardati da aerei da combattimento finanziati dagli Stati Uniti o di giovani americani schedati, interrogati e incarcerati per aver frequentato una particolare moschea – sta precipitando rapidamente negli Stati Uniti e a un ritmo ancora più accelerato nel mondo arabo".

Sarsour promuove il sentimento anti-americano respingendo l'idea che la politica estera degli Stati Uniti sia motivata da buone intenzioni o da genuine preoccupazioni per la sicurezza.

[Ha promosso](#) una protesta dei gruppi filo-Hamas [ANSWER Coalition](#), [Palestinian Youth Movement](#), [Party for Socialism and Liberation](#) e [People's Forum](#), legato al Partito Comunista Cinese, per "fermare i bombardamenti statunitensi nello Yemen" nel gennaio 2024.

Il linguaggio utilizzato nel post di Sarsour suggeriva falsamente che gli Stati Uniti stessero prendendo di mira ingiustificatamente lo Yemen come paese. In realtà, gli Stati Uniti avevano condotto attacchi aerei mirati contro specifici obiettivi terroristici Houthi perché il gruppo sostenuto dall'Iran stava attaccando navi mercantili nel Mar Rosso per danneggiare l'economia globale e lanciando missili contro Israele a sostegno di Hamas.

Il 16 agosto 2021 [ha twittato](#): "La politica estera degli Stati Uniti, specialmente in Medio Oriente, non si è mai basata sui diritti umani. È radicata nell'avidità, nel potere e nel petrolio. Dire il contrario è una bugia sfacciata. La nostra politica estera ha decimato nazioni, ucciso innumerevoli civili e lasciato le persone vulnerabili a ulteriori orrori".

Lei usa la sua influenza per diffondere la convinzione che i complotti terroristici e le radicalizzazioni siano operazioni sotto falsa bandiera della polizia e del governo federale.

Sarsour [ha dichiarato](#): "Crediamo che gli informatori della polizia di New York creino questi casi per giustificare i finanziamenti che ricevono". Si è anche [congratulata](#) con se stessa per aver presumibilmente saputo del [complotto](#) di Al-Qaeda per distruggere un aereo di linea americano nel 2009 con [una bomba nascosta nelle mutande](#).

"Il bombarolo delle mutande era la CIA fin dall'inizio. Perché lo sapevo già? Vergognatevi, avete spaventato il popolo americano", ha twittato nel 2012.

Sarsour esprime disprezzo per il governo degli Stati Uniti, ma parla in modo positivo del governo teocratico basato sulla Sharia. Nel 2015 [ha promosso](#) la Sharia per i prestiti senza interessi e nel 2011 [ha affermato](#) che "la Sharia è ragionevole" e "ha molto senso".

MPOWER Change ha ricevuto tutte le sovvenzioni tramite [NEO Philanthropy](#), ad eccezione della sovvenzione di 50.000 dollari del 2016, che è stata erogata tramite [il Citizen Engagement Lab Education Fund](#).

2.205.555		
1.000.000	2022	per sostenere MPOWER Change, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario, volto a rafforzare il potere e la voce delle comunità musulmane americane.
250.000	2021	per fornire sostegno a MPOWER Change, un progetto sponsorizzato fiscalmente dal beneficiario che lavora per rafforzare il potere e la voce delle comunità musulmane americane.
150.000	2021	per sostenere MPOWER Change, un progetto del beneficiario che amplifica la voce dei musulmani americani sulle questioni di giustizia sociale e risponde rapidamente agli attacchi alla comunità.
100.000	2020	per sostenere l'impegno civico apartitico di MPOWER Change, un progetto del beneficiario
100.000	2020	per sostenere MPOWER Change, un progetto del beneficiario che amplifica la voce dei musulmani americani sulle questioni di giustizia sociale e risponde rapidamente agli attacchi alla comunità.
180.555	2019	a sostegno di MPOWER Change, un progetto del beneficiario che amplifica la voce dei musulmani americani sulle questioni di giustizia sociale
125.000	2018	per fornire sostegno a MPOWER Change, un progetto sponsorizzato dal beneficiario che amplifica la voce dei musulmani americani sulle questioni di giustizia sociale e risponde rapidamente agli attacchi alla comunità
100.000	2017	rinnovare il sostegno a MPOWER Change, un progetto del beneficiario, e al suo lavoro di lotta contro il fanatismo anti-musulmano e la violenza motivata dall'odio
50.000	2017	per fornire supporto allo sviluppo organizzativo di MPOWER Change, un progetto del beneficiario.
100.000	2017	per sostenere MPOWER Change, un progetto del beneficiario che amplifica la voce dei musulmani americani sulle questioni di giustizia sociale e risponde rapidamente agli attacchi alla comunità.
50.000	2016	a sostegno dell'attività apartitica del progetto MPOWER Change, volto a coinvolgere e mobilitare gli elettori musulmani a livello nazionale attraverso la sua piattaforma online.

[Progetto nazionale sull'immigrazione della National Lawyers Guild](#)

La National Lawyers Guild (NLG), con sede negli Stati Uniti, ha forti legami con il gruppo terroristico PFLP attraverso Charlotte Kates, che è contemporaneamente "[organizzatrice part-time](#)" per la NLG e coordinatrice internazionale per il gruppo di facciata del PFLP Samidoun.

I governi degli Stati Uniti e del Canada [hanno designato](#) Samidoun come entità terroristica, descrivendola come "una finta organizzazione benefica che funge da raccogliitore di fondi internazionale" per il PFLP. Suo marito, Khaled Barakat, è un noto membro di alto rango del PFLP.

Lei e suo marito hanno organizzato un [evento](#) con Columbia University Apartheid Divest in qualità di rappresentanti di Samidoun. Anche Within Our Lifetime ha contribuito alla sua realizzazione. Suo marito, terrorista, si è rivolto agli studenti e lei ha detto loro: "Non c'è niente di male nell'essere un combattente di Hamas".

NLG è senza dubbio a conoscenza del suo legame con Samidoun, poiché è menzionato sul suo sito web.

La [dichiarazione](#) dell'NLG dell'8 ottobre difendeva gli attacchi guidati da Hamas affermando che i palestinesi hanno il fondamento giuridico per "utilizzare tutti i mezzi disponibili, compresa la lotta armata".

Ha poi aggiunto, in modo scioccante, "Chiediamo che tutte le organizzazioni di resistenza palestinesi e libanesi siano rimosse dalla lista statunitense delle 'Organizzazioni terroristiche straniere' e dei 'Terroristi globali appositamente designati'". Ha affermato che non dovrebbero essere incluse in tali liste perché "sono impegnate nell'esercizio del loro diritto fondamentale e protetto all'autodifesa e alla liberazione della loro terra e del loro popolo dall'occupazione e dal colonialismo".

Rimuovere gruppi come Hamas, la Jihad islamica palestinese e Hezbollah dalle liste dei terroristi stranieri significherebbe che potrebbero operare liberamente negli Stati Uniti, perché sarebbe legale per loro organizzarsi, raccogliere fondi e ricevere sostegno materiale dagli americani. La loro popolarità salirebbe alle stelle, poiché verrebbe loro concessa la legittimità politica. Le indagini antiterrorismo possono essere avviate solo con prove concrete di attività criminale o intento criminale, quindi la capacità di monitorarli e limitare qualsiasi attività che superi una soglia legale verrebbe annullata. Le loro operazioni terroristiche e l'uccisione di innocenti raggiungerebbero nuovi livelli e NLG lo capisce.

Ha condannato gli Stati Uniti in termini particolarmente duri, affermando che "l'élite governativa statunitense ha dimostrato la sua palese ipocrisia e la sua agenda razzista e imperialista moralmente incomprensibile, sostenendo incondizionatamente e continuamente la violenza e l'oppressione israeliana contro i palestinesi su base permanente, per poi esprimere indignazione per qualsiasi resistenza palestinese".

NLG [ha](#) anche [firmato](#) una dichiarazione del Comitato degli Anti-Imperialisti in Solidarietà con l'Iran che sostiene l'attacco diretto dell'Iran contro Israele e sceglie esplicitamente di schierarsi con l'"Asse della Resistenza" guidato dall'Iran, composto dal governo siriano, dai gruppi terroristici palestinesi sostenuti dall'Iran, tra cui Hamas e la Jihad Islamica Palestinese, Hezbollah, gli Houthis con base nello Yemen e le milizie sostenute dall'Iran in Iraq che stanno cercando di uccidere le truppe statunitensi. Si schiera anche con la Russia denunciando la "guerra per procura degli Stati Uniti e della NATO in Ucraina".

Si vanta: "Gli Stati Uniti non hanno più il controllo sull'Asia occidentale. In parole povere, i giorni in cui gli Stati Uniti soggiogavano le nazioni della regione sono finiti. Ciò è dovuto alla fermezza della resistenza palestinese e alle crescenti capacità di deterrenza sviluppate dall'Asse della Resistenza dalla Palestina all'Iran, al Libano, all'Iraq, alla Siria e allo Yemen".

25.000	2017	per sostenere la pianificazione di una borsa di studio per la difesa contro l'espulsione in collaborazione con il Comitato di sostegno Mijente
--------	------	--

Istituto palestinese per la diplomazia pubblica

Il Palestine Institute for Public Diplomacy (PIPD), con sede a Ramallah, sostiene gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 contro Israele e aiuta le organizzazioni no profit legate al terrorismo a raccogliere fondi. [Il proposito](#) per il 2025 del PIPD è quello di "porre fine al regime coloniale sionista".

Il PIPD ha reagito alle atrocità del 7 ottobre 2023 [difendendole](#) sul proprio sito web e giustificandole sulla propria pagina Instagram dedicata alla piattaforma digitale Rabet. Il gruppo ha affermato che i palestinesi hanno "il diritto di resistere con tutti i mezzi possibili" e ha riassunto le atrocità del 7 ottobre come segue:

"Il 7 ottobre 2023 la resistenza palestinese ha lanciato un'operazione importante e senza precedenti contro il suo occupante: il regime di apartheid coloniale israeliano. Questa azione sfida la narrativa secondo cui Israele è invincibile e dimostra chiaramente che i palestinesi continuano a resistere, nonostante settant'anni di pulizia etnica e atrocità".

Il PIPD esorta il proprio pubblico, che comprende oltre 65.000 follower su Instagram, a [donare](#) a tre organizzazioni no profit attive a Gaza:

- Palestine Children's Relief Fund, con sede negli Stati Uniti e a Ramallah, che ha [legami molto stretti](#) con Hamas;
- la [Middle East Children's Alliance](#), con sede negli Stati Uniti e favorevole a Hamas, che indica Stop the Wall come "[partner](#)". STW sarebbe legata al gruppo terroristico PFLP e [sostiene](#) apertamente gli attacchi del 7 ottobre;
- Medical Aid for Palestinians, con sede nel Regno Unito, che ha [documentato](#) legami con il PFLP, finanzia entità affiliate al PFLP e ad Hamas ed è stata richiamata dal governo britannico per aver utilizzato fondi per incitare all'estremismo.

Il sito web del PIPD [afferma](#) che è un "mito" che Israele abbia il diritto di difendersi, riferendosi alle operazioni antiterrorismo israeliane. Afferma che la giustificazione dell'autodifesa è una falsità utilizzata da coloro che sono motivati dal fanatismo, dall'odio e dal desiderio di genocidio.

La sua pagina Instagram [biancheggia](#) Hamas, negando che il gruppo terroristico utilizzi i civili come scudi umani, utilizzi gli ospedali come basi, che siano stati commessi stupri di massa durante gli attacchi del 7 ottobre e che Hamas stia rubando gli aiuti umanitari ai palestinesi di Gaza che soffrono.

Il PIPD afferma che la guerra dei palestinesi con Israele è un sottoinsieme della loro guerra generale con gli Stati Uniti, [sostenendo](#) che Israele fa parte delle "forze coloniali sponsorizzate dagli Stati Uniti" che sono "determinate a commettere il genocidio per portare avanti il loro progetto coloniale in Palestina e nella regione".

L'obiettivo dell'organizzazione non è solo la distruzione di Israele. Si [impegna](#) a "rimanere mobilitata fino a quando tutti i criminali di guerra non saranno assicurati alla giustizia e tutte le strutture finanziarie, materiali e istituzionali che sostengono il colonialismo sionista non saranno smantellate". [Promette](#) inoltre di "porre fine alla complicità di tutti gli

interessi finanziari, politici e materiali legati agli interessi coloniali sionisti, sostenendo l'embargo sulle armi e sull'energia e le sanzioni".

[La pagina delle risorse raccomandate](#) dal gruppo promuove siti web, organizzazioni e materiali estremisti che sostengono il terrorismo, invocano la distruzione di Israele, praticano l'antisemitismo e demonizzano gli Stati Uniti e l'Occidente in generale.

La pagina suggerisce varie organizzazioni no profit filoterroristiche citate in questo rapporto e in altre denunce del Capital Research Center relative a organizzazioni no profit estremiste. L'elenco dei gruppi sostenuti dal PIPD comprende 7amleh, [Al-Shabaka: The Palestinian Policy Network](#), [Adalah Justice Project](#), [Al-Haq](#), [Addameer Prison Support and Human Rights Association](#), [Al-Qaws](#), [Defense for Children International](#), [Institute for Middle East Understanding](#), [Grassroots Al-Quds \(Grassroots Jerusalem\)](#), [Makan](#), [Palestinian Youth Movement](#), [Palestine Legal](#) e [U.S. Campaign for Palestinian Rights](#).

665.000		
300.000	2023	per fornire sostegno generale
90.000	2023	per fornire supporto generale
200.000	2021	per sostenere il lavoro del beneficiario in materia di capacità di advocacy online e in Europa
75.000	2020	per sostenere il lavoro del beneficiario sulla capacità di advocacy in Europa

Centro palestinese per la ricerca politica e gli studi strategici (noto anche come Masarat)

Il Centro palestinese per la ricerca politica e gli studi strategici, noto anche come Masarat, è un'organizzazione filoterroristica con sede a Gaza e Ramallah che ha legami con il [Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#) (PFLP), un gruppo terroristico marxista-leninista alleato con Hamas e sostenuto dalla teocrazia iraniana.

Il direttore generale di Masarat, Hani Al-Masri, era o è [membro](#) del gruppo terroristico PFLP. Non ci sono prove che abbia rinunciato alla sua appartenenza al PFLP o che abbia condannato il gruppo.

Nel 2022, Al-Masri [ha applaudito](#) i gruppi terroristici Lion's Den e Jenin Brigades, scrivendo che "l'ascesa di questi nuovi gruppi di resistenza, che combinano la lotta armata e quella popolare, potrebbe rivelarsi più efficace delle strategie precedenti".

Nel 2017, ha [spinto](#) gli oppositori di Israele a fermare il trasferimento dell'ambasciata americana a Gerusalemme da parte del presidente Trump, minacciando "lo scoppio di un'intifada molto più grande delle precedenti" e "il perseguimento di una nuova strategia multidimensionale il cui fondamento sarà la fermezza e la resistenza nella terra di Palestina".

Il sito web di Masarat ha espresso [la](#) sua [rabbia](#) nel 2016 quando è stato riferito che l'Autorità Palestinese aveva interrotto i finanziamenti al PFLP e al Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina, un altro gruppo terroristico di ispirazione marxista.

Nel 2015, Al-Masri [ha esortato](#) ad abbandonare i negoziati di pace con Israele e a concentrarsi invece sullo "sviluppo e l'espansione della resistenza nazionale globale nelle sue varie forme... I palestinesi devono resistere – a volte possono usare, a volte devono usare la forza militare".

Al-Masri è [membro politico](#) di [Al-Shabaka](#), un'organizzazione senza scopo di lucro con sede negli Stati Uniti registrata in California come Middle East Policy Network. L'organizzazione [ha espresso il proprio sostegno](#) agli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 contro Israele guidati da Hamas, ai quali ha partecipato anche il PFLP.

Al-Masri fa anche parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Yasser Arafat. Arafat è il defunto presidente dell'Autorità Palestinese e leader [dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina](#). Ha avuto una lunga storia di coinvolgimento nel terrorismo e nell'antisemitismo.

Secondo [NGO Monitor](#), Masarat "non pubblica informazioni finanziarie, il che riflette una mancanza di trasparenza".

200.000	2017	per sostenere Masarat nell'ampliamento del suo programma di formazione sulle politiche pubbliche rivolto ai giovani della Cisgiordania e di Gaza, progettato per creare un gruppo di ricercatori e professionisti altamente qualificati nel campo delle politiche, al fine di rafforzare la resilienza e l'efficacia degli attori della società civile nella regione.
---------	------	---

Rete palestinese delle arti dello spettacolo

Il Palestinian Performing Arts Network (PPAN), con sede a Ramallah, [ha approvato](#) gli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023 su Instagram e si è dichiarato "estensione" della "resistenza" di Hamas.

Il PPAN è una coalizione di almeno [13 organizzazioni palestinesi](#), molte delle quali hanno [forti legami](#) con attività terroristiche e con la promozione dell'odio e della violenza.

Il primo post del PPAN dopo gli attacchi recitava nella descrizione: "La resistenza in tutte le sue forme è un diritto dei palestinesi che vivono sotto un regime di apartheid da 75 anni". L'immagine del post diceva:

“La resistenza è un diritto. In qualità di lavoratori e attivisti nel campo culturale, dichiariamo con questa dichiarazione il nostro pieno e incondizionato sostegno alla resistenza palestinese a Gaza e in tutta la Palestina storica per sconfiggere il colonialismo e liberare sia il popolo che la terra dal fiume al mare. Non siamo altro che un'estensione di questa lotta...

...In questo momento storico e cruciale della nostra lotta, la resistenza palestinese porta avanti la fiaccola della speranza per la libertà delle nazioni".

[Un post del 6 gennaio 2024](#) affermava che Israele aveva arrestato diversi membri del PPAN per un periodo compreso tra sei e sedici mesi, tra cui Sharaf Abu Bakr, direttore della Naqsh for Popular Art Troupe; Bilal Al-

Sa'di, presidente del Freedom Theatre; Mohamad Abu Sakha, coordinatore della Scuola di circo palestinese; Mustafa Sheta, direttore del Freedom Theatre.

La dirigenza del Freedom Theatre [comprende](#) membri noti dei gruppi terroristici PFLP e Brigate dei Martiri di Al-Aqsa e mette in scena spettacoli a favore del terrorismo. Almeno un istruttore e artista della Scuola di Circo Palestinese è stato arrestato nel 2015 per coinvolgimento con il PFLP.

1.800.000		
300.000	2023	per fornire sostegno generale
600.000	2022	per fornire supporto generale
300.000	2021	per fornire supporto generale
300.000	2019	per rafforzare il coinvolgimento delle comunità emarginate e promuovere una maggiore partecipazione dei giovani palestinesi alle arti dello spettacolo.
300.000	2018	per sostenere la formazione e lo sviluppo che promuoveranno i diritti, l'attivismo creativo e l'empowerment della comunità tra le organizzazioni di arti performative in Palestina

Sadaqa

L'organizzazione Sadaqa, con sede in Giordania, nota anche come [Friendship Foundation](#), ha reagito agli attacchi terroristici guidati da Hamas il 7 ottobre 2023 sostenendo il "diritto alla resistenza" dei palestinesi e rifiutandosi di esprimere qualsiasi disapprovazione per gli attacchi.

[Il post](#) del 22 ottobre 2023 recitava:

"La causa palestinese è parte integrante della lotta femminista; la lotta per ottenere i diritti delle donne e la giustizia sociale nella nostra regione non potrà essere vinta senza la lotta contro il colonialismo e l'occupazione della Palestina...

Chiediamo ai nostri partner della comunità internazionale di esortare i loro governi a sostenere il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione, il diritto alla resistenza e il diritto al ritorno, adottando misure significative per porre fine all'occupazione israeliana e fermare le atrocità israeliane in Palestina...

È ora di porre fine all'apartheid. È ora di porre fine all'occupazione. È ora di porre fine alla colonizzazione".

686.000		
250.000	2023	per sostenere il lavoro del beneficiario in materia di uguaglianza di genere e diritti economici delle donne
200.000	2020	per promuovere campagne pubbliche, istruzione, formazione e organizzazione dei lavoratori del settore assistenziale, sottovalutati, vulnerabili e con salari bassi.
236.000	2019	Per fornire sostegno istituzionale, con l'obiettivo generale di migliorare la partecipazione economica delle donne in Giordania.

[Sunrise](#)

Sunrise, noto anche come Sunrise Movement, si concentra principalmente sull'ambientalismo, ma contribuisce anche a costruire il sostegno finanziario e popolare per i terroristi anarchici, auspica la distruzione di Israele, ha alcune sezioni pro-Hamas, cerca l'abolizione della polizia e delle prigioni e condanna il turismo alle Hawaii come "colonizzazione".

Il gruppo ha un'organizzazione di advocacy senza scopo di lucro 501c4 a suo nome, nonché un'organizzazione senza scopo di lucro 501c3 denominata [Sunrise Movement Education Fund](#), registrata con il nome di U.S. Climate Plan Inc.

Le affiliate nordamericane ed europee del [Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina](#), un gruppo terrorista marxista-leninista alleato con Hamas e sostenuto dalla teocrazia iraniana, hanno organizzato una coalizione nel giugno 2024 per esprimere solidarietà ai terroristi Houthi sostenuti dall'Iran nello Yemen e tifare per loro e altri terroristi sostenuti dall'Iran affinché sconfiggano gli Stati Uniti, Israele e i loro alleati.

Sunrise è apparsa temporaneamente nell'elenco dei membri della coalizione. Non è chiaro perché non compaia più.

[La dichiarazione congiunta](#) della coalizione pro-Houthi ha dichiarato il sostegno dei membri al regime iraniano e alla sua rete di terroristi e milizie. Ha descritto falsamente come un "massacro" gli attacchi aerei contro obiettivi Houthi intesi a impedire i continui attacchi del gruppo alla navigazione internazionale. Il testo includeva la seguente approvazione traditrice di coloro che combattono gli Stati Uniti e l'Occidente:

“Siamo anche solidali con le eroiche forze armate yemenite e il loro legittimo e naturale diritto di rispondere all'aggressione... delle forze coloniali statunitensi e britanniche e dei loro agenti nella regione. Non si lasceranno intimidire dal recente massacro perpetrato da Stati Uniti e Gran Bretagna il 31 maggio 2024... Il campo criminale dell'aggressione statunitense-britannica-sionista e dei loro agenti nella regione sarà sconfitto...

Vittoria per i popoli palestinese e yemenita e per il campo della resistenza in Palestina, Libano e Iraq".

Il termine "campo della resistenza" si riferisce a Hamas, PFLP, Jihad islamica palestinese, Hezbollah e ai rappresentanti iraniani in Iraq che prendono spesso di mira gli americani.

Almeno due sezioni di Sunrise hanno espresso il loro sostegno a Hamas e alle atrocità commesse il 7 ottobre 2023.

I capitoli di Pittsburgh e New Orleans sono [sostenitori ufficiali](#) della Coalition to March on the DNC, un'alleanza che comprendeva [oltre 150 gruppi estremisti](#) e che [ha appoggiato](#) le atrocità commesse da Hamas il 7 ottobre 2023. La Coalizione esprime inoltre [solidarietà](#) ai governi di Russia e Cina, descrivendoli come vittime dell'aggressione occidentale.

Non ci sono prove che le sezioni di Sunrise abbiano ritirato o si siano pentite della loro adesione, né che la leadership nazionale di Sunrise abbia espresso la sua disapprovazione per le azioni delle sezioni.

Nell'ottobre 2021, Sunrise [ha annunciato](#) che si sarebbe ritirata da una manifestazione a favore dello status di Stato per Washington D.C. a causa del coinvolgimento di tre organizzazioni ebraiche che sostengono il sionismo, ovvero la convinzione che Israele abbia il diritto di esistere. Ha chiesto di non essere invitata in futuro a coalizioni che includano sionisti.

La dichiarazione definiva Israele un "progetto coloniale" la cui esistenza costituisce una violazione della "giustizia razziale, dell'autogoverno e della sovranità indigena". Sunrise ha inoltre condannato coloro che sostengono le operazioni militari e di contrasto al terrorismo condotte dalle forze dell'ordine israeliane senza esprimere alcuna critica nei confronti del terrorismo e della violenza palestinesi.

Sebbene lo scopo fondamentale del sionismo sia la sovranità e la statualità ebraica, Sunrise ha affermato che difendere il diritto di Israele ad esistere è una violazione dei principi di giustizia sociale in materia di statualità e sovranità:

"Siamo dalla parte del popolo palestinese e non di coloro che difendono la violenza israeliana contro di esso. Crediamo inoltre che la lotta per la statualità e la sovranità sia incompatibile con il sionismo e con la cancellazione politica dei palestinesi che questa ideologia richiede".

Nell'aprile 2023, Sunrise [ha pubblicato](#): "Continuiamo a essere solidali con i difensori della foresta che lottano per fermare Cop City".

Il termine "difensori della foresta" si riferisce ai manifestanti militanti che hanno tentato di impedire fisicamente la costruzione di un centro di addestramento per la sicurezza pubblica di Atlanta di 85 acri destinato alla polizia e ai vigili del fuoco. Il progetto è stato deriso dagli oppositori come "Cop City". La maggior parte dei manifestanti sono anarchici che hanno adottato l'etichetta [Antifa](#) (che significa "antifascista").

Il progetto è stato [annunciato](#) nel 2021 dal sindaco democratico di Atlanta, Keisha Lance Bottoms, che [ha sottolineato](#) che avrebbe incluso strutture potenziata per "apprendere tecniche di de-escalation e riduzione del danno che riducono l'uso della forza". Le condizioni delle attuali strutture di addestramento sono state descritte come ["deplorable"](#).

A febbraio 2024, oltre 40 anarchici sono stati perseguiti con l'accusa [di terrorismo interno](#) e oltre 60 sono stati [incriminati](#) nell'agosto 2023 con l'accusa di racket. Tra gli accusati di terrorismo c'è Thomas Jurgens, uno degli avvocati del [Southern Poverty Law Center](#).

La campagna terroristica riceve [finanziamenti significativi](#) dal comunista [Fergie Chambers](#), che deriva la sua ricchezza dalla sua famiglia miliardaria. Nel 2024 ha dichiarato di aver donato "un paio di milioni di dollari" a Stop Cop City. Ammira il dittatore russo Vladimir Putin, parla positivamente degli attacchi terroristici del 7 ottobre guidati da Hamas e crede che "la cosa più importante per la prosperità dell'umanità sia la distruzione degli Stati Uniti".

Sunrise ha anche esortato il suo pubblico a "sostenere la lotta donando [all'Atlanta Solidarity Fund](#)" (ASF), un'iniziativa del [Network for Strong Communities](#).

L'ASF paga la cauzione e fornisce assistenza legale ai manifestanti arrestati. Secondo l'accusa, l'organizzazione avrebbe fornito fondi per l'acquisto di munizioni, apparecchiature di sorveglianza, radio portatili, un drone e una serie di attrezzature da campeggio per le attività terroristiche di Stop Cop City. Tre leader dell'ASF sono accusati [di racket](#), ma le accuse di riciclaggio di denaro sono state ritirate.

Secondo l'atto d'accusa, i terroristi di Stop Cop City hanno deriso gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 mettendo un cartello con la scritta "9/11 Memorial" sopra una rozza toilette nel loro accampamento.

Una coalizione di estremisti chiamata Defend the Atlanta Forest sta compiendo atti di incendio doloso, danni alla proprietà e violenze contro le forze dell'ordine e i lavoratori dei servizi pubblici per cercare di fermare la costruzione della struttura. Gli attacchi includono [l'incendio di](#) un veicolo della polizia, [il lancio](#) di bombe Molotov, mattoni e pietre contro la polizia, l'incendio di attrezzature edili, il blocco delle strade con ostacoli come pneumatici, il danneggiamento degli occhi dei poliziotti con laser e il lancio di fuochi d'artificio contro l'edificio che ospita la Atlanta Police Foundation.

Tuttavia, Sunrise [sostiene](#) che uno dei suoi principi è: "Ci opponiamo alla violenza di Stato con azioni non violente". Afferma: "Noi di Sunrise non vinceremo affrontando la loro violenza con azioni violente. Combattiamo la loro violenza organizzando con coraggio le nostre comunità al di là delle differenze razziali e di classe".

È importante osservare che la dichiarazione non rifiuta la violenza, ma afferma solo che Sunrise come organizzazione non ricorrerà alla violenza. Non si oppone alla violenza di altri gruppi né esclude il sostegno di Sunrise alla violenza altrui.

Sunrise [sostiene](#) il defunding e l'abolizione della polizia e delle prigioni.

Nel luglio 2020 ha tenuto un [corso di quattro giorni](#) per insegnare agli attivisti "come trasformare il mandato in un'azione di 'defunding della polizia'". Il corso era un progetto congiunto con altri gruppi, tra cui i gruppi estremisti pro-terrorismo [Critical Resistance](#), [Dream Defenders](#) e [Mijente](#). Il volantino diceva: "Immaginate come potrebbe essere un mondo senza polizia".

Sunrise è favorevole al governo cinese guidato dal Partito Comunista Cinese.

Nel luglio 2021, Sunrise [ha firmato](#) una lettera congiunta che accusava l'amministrazione Biden di promuovere il fanatismo anti-cinese e "movimenti razzisti e di destra". Affermava che la cooperazione tra Stati Uniti e Cina sul cambiamento climatico era stata compromessa dall'"antagonismo dominante" degli Stati Uniti e dalla "crescente mentalità da guerra fredda che guida l'approccio degli Stati Uniti nei confronti della Cina".

Nel giugno 2021 Sunrise [ha ceduto](#) ai fedelissimi del Partito Comunista Cinese e ha annullato un intervento di un attivista anti-PCC di Hong Kong. La campagna per ottenere l'annullamento dell'evento sembra essere il risultato di una più ampia operazione di influenza lanciata dal governo cinese.

Nel maggio 2022 Sunrise [ha condannato](#) il turismo alle Hawaii e ha espresso il desiderio di vedere lo Stato separarsi dagli Stati Uniti. Ha dichiarato:

“Il turismo su terre rubate è solo un'altra forma di colonizzazione. Le Hawaii furono illegalmente conquistate affinché ricchi bianchi, come Sanford B Dole, e il governo degli Stati Uniti

potessero utilizzare la terra hawaiana come propria... Queste azioni hanno dato inizio all'occupazione secolare delle Hawaii che continua ancora oggi".

2.000.000		
250.000	2023	per sostenere una politica apartitica a favore della crisi climatica
250.000	2022	a sostegno delle politiche di sensibilizzazione sull'organizzazione degli elettori giovani e sul clima in Pennsylvania
250.000	2020	a sostegno delle attività di assistenza sociale del beneficiario
750.000	2020	a sostegno delle operazioni di assistenza sociale del beneficiario
500.000	2019	per fornire supporto organizzativo

Takatoat

L'organizzazione ha firmato un "[Manifesto femminista](#)" dopo gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023, impegnandosi a "sostenere inequivocabilmente tutte le forme di resistenza palestinese", compresa la "resistenza armata", e a "rifiutare qualsiasi stigmatizzazione [sic] o scetticismo [sic] nei confronti di questa resistenza come qualcosa di diverso da una lotta di liberazione anticoloniale" che eliminerà lo Stato di Israele.

Il manifesto condanna il "femminismo liberale/bianco" per il suo "tentativo di costruire un unico modello di femminismo: il femminismo dei corpi bianchi nelle metropoli (Europa e Nord America). Si tratta di una forma di femminismo limitata al cosiddetto quadro dei 'diritti umani' creato dalle potenze coloniali e utilizzato per sostenere i loro interessi".

175.000		
50.000	2023	per fornire sostegno generale.
100.000	2022	per fornire supporto generale
25.000	2021	per sostenere il lavoro del beneficiario volto a dare voce alle giovani femministe nella regione MENA

Visualizing Palestine / Visualizing Impact

Visualizing Impact (VI), con sede in Nord America, è un [nome alternativo](#) di Visualizing Palestine, un gruppo fondato dai sostenitori dell'organizzazione terroristica [Jihad Islamica Palestinese](#) che ha appoggiato le atrocità perpetrate da Hamas il 7 ottobre 2023, alle quali ha partecipato anche la Jihad Islamica Palestinese.

[Un'indagine](#) su VI condotta nel febbraio 2025 ha scoperto che il gruppo ha sede a Beirut, in Libano, con uffici ad Amman, in Giordania, e a Ramallah, nelle aree a maggioranza palestinese della Giudea e della Samaria (comunemente denominate Cisgiordania). È emerso che VI ha utilizzato un conto bancario libanese per ricevere sovvenzioni dall'OSF dal 2015 al 2018.

VI ha anche pubblicato propaganda [congiuntamente](#) con l'organizzazione palestinese Al-Haq, che Israele ha designato come entità terroristica a causa delle numerose prove che la smascherano come copertura del gruppo terroristico Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina.

Ha inoltre scoperto una sovrapposizione di leadership tra VI e i gruppi filoterroristici Al-Shabaka e Palestinian Youth Movement che hanno appoggiato le atrocità del 7 ottobre 2023:

- Il direttore esecutivo Aline Batarseh è membro del consiglio di amministrazione di Al-Shabaka, cittadino giordano originario di Gerusalemme Est e residente a Washington, D.C..
- Ahmad Barclay, indicato come "partner" di VI, è un membro di Al-Shabaka con sede a Beirut.
- Nasreen Abd Elal, Information Designer di VI, è membro del Movimento giovanile palestinese di New York.

L'indagine [solleva](#) serie preoccupazioni circa possibili violazioni del Foreign Agent Registration Act, delle leggi che regolano le organizzazioni senza scopo di lucro esenti da imposte e del potenziale sostegno materiale a organizzazioni terroristiche straniere designate.

Il sito web di VI [afferma](#) che la sua prima azione al momento del lancio nel 2012 è stata la pubblicazione di un'infografica su Khaled Adnan, descrivendolo come un "prigioniero politico palestinese". Adnan era un portavoce della Jihad islamica palestinese e un influente promotore del terrorismo. VI sostiene che lo scopo della sua grafica era quello di "sostenere la resistenza civile palestinese".

Il gruppo [lo ha esaltato](#) come un "prigioniero politico" che ha usato la "disobbedienza civile" per "sfidare sistemi di incarcerazione ingiusti" quando è morto per uno sciopero della fame nel 2023.

[Il post](#) pubblicato su Instagram dopo gli attacchi del 7 ottobre recitava nella descrizione:

"I combattenti della resistenza palestinese hanno infranto il blocco di 16 anni imposto da Israele su Gaza, prendendo il controllo di diverse postazioni militari e città israeliane... La portata e il coordinamento di questo evento non hanno precedenti, ma si tratta di una rinascita della resistenza armata palestinese".

Il messaggio nell'immagine recitava: "L'occupazione non dura per sempre. La decolonizzazione è l'unica strada verso la liberazione collettiva e ci vorrà l'impegno di tutti noi per invertire la tendenza dell'oppressione verso la giustizia".

[L'elenco dei partner](#) con cui VI ha collaborato include almeno 20 organizzazioni legate al terrorismo e filoterroristiche note al Capital Research Center.

Visualizing Impact è sponsorizzato fiscalmente da [Empowerment Works](#).

150.000	2017	per rafforzare l'attività di advocacy incentrata sulla Palestina attraverso la produzione di immagini open source da utilizzare nelle campagne tematiche.
---------	------	---

Voces de la Frontera

Voces de la Frontera, un'organizzazione con sede negli Stati Uniti che difende i diritti degli immigrati, è [membro](#) della Wisconsin Coalition for Justice in Palestine, favorevole ad Hamas, ed è stata [sostenitrice ufficiale](#) della Coalition to March on the DNC, favorevole ad Hamas, nel 2024.

La Wisconsin Coalition for Justice in Palestine ha rilasciato una [dichiarazione](#) dopo gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 affermando che avrebbe "contrastato [la] falsa narrativa sulla guerra di Israele contro Gaza" secondo cui Hamas è un gruppo terroristico e le atrocità del 7 ottobre sono da considerarsi attacchi terroristici. La coalizione ha descritto il terrorismo come una "resistenza" legittima.

La Coalizione per la Marcia sul DNC nel 2024 era un'alleanza che comprendeva [oltre 150 gruppi estremisti](#) e [che ha appoggiato](#) le atrocità commesse da Hamas il 7 ottobre 2023. La Coalizione esprime inoltre [solidarietà](#) ai governi di Russia e Cina, descrivendoli come vittime dell'aggressione occidentale.

1.625.000		
1.200.000	2023	A sostegno delle attività di assistenza sociale del beneficiario
400.000	2019	Per fornire supporto organizzativo
25.000	2018	per sostenere la campagna educativa "Patenti di guida per tutti nel Wisconsin" del beneficiario della sovvenzione

Centro di assistenza legale e consulenza per le donne (noto anche come Women's Centre for Legal Aid and Counseling)

L'organizzazione palestinese Women's Center for Legal Assistance and Counseling (WCLAC), con sede in Cisgiordania, ha forti legami con entità legate al terrorismo.

Secondo [NGO Monitor](#), il direttore generale del WCLAC, Randa Siniora, era in precedenza direttore generale di [Al-Haq](#), organizzazione che nel 2022 [è stata designata](#) dal governo israeliano come organizzazione terroristica per essere una copertura del gruppo terroristico PFLP.

Siniora si è anche espressa a favore del terrorismo. Nel 2003 [ha dichiarato](#): "Sebbene la resistenza contro l'occupazione e le sue pratiche arbitrarie sia legittima secondo il diritto internazionale, e questi atti siano considerati parte della resistenza e della lotta del popolo palestinese contro l'occupazione per ottenere il diritto alla liberazione e all'indipendenza, le forze di occupazione li definiscono 'terrorismo' o 'atti distruttivi'".

Una quantità [schiacciante](#) di [prove](#) disponibili al pubblico conferma le accuse di Israele. Al-Haq [ha](#) pubblicamente [sostenuto](#) gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 guidati da Hamas.

Il WCLAC [riceve](#) finanziamenti dall'Unione Europea per realizzare progetti in collaborazione con organizzazioni legate al terrorismo come la Palestinian Medical Relief Society e la Palestinian Agricultural Development Association.

Il WCLAC è anche membro della [Palestinian NGO Network](#), una coalizione con forti legami con organizzazioni terroristiche, in particolare il PFLP. Il gruppo [ha](#) anche [aderito a](#) una campagna internazionale di pressione in difesa di sei organizzazioni per i diritti umani affiliate al PFLP chiuse da Israele per attività terroristiche.

Il WCLAC sostiene anche la campagna legata al terrorismo "A World Without Walls" (Un mondo senza muri). Si tratta di una campagna essenzialmente contraria a tutti i confini, ma che si concentra quasi esclusivamente sulla richiesta di smantellamento di qualsiasi barriera di sicurezza lungo il confine tra Stati Uniti e Messico e sulla rimozione della controversa barriera di sicurezza israeliana, spesso derisa dai critici come "muro dell'apartheid". La coalizione [condanna](#) "le politiche migratorie razziste ed esclusiviste degli Stati Uniti che impediscono alle persone di attraversare i confini".

775.000		
300.000	2023	per fornire sostegno generale
200.000	2021	per fornire supporto generale
275.000	2019	per sostenere il lavoro del beneficiario in materia di uguaglianza di genere